

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

157^a SEDUTA

MARTEDI' 27 MAGGIO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	6
Congedi	3
(Comunicazione relativa a congedi)	3
Corte dei Conti	
(Comunicazione di trasmissione di atti da parte della Corte dei Conti - Sezioni di controllo per la Regione siciliana)	7
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
Interpellanze	
(Annunzio)	15
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	7
(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1924)	16
Mozioni	
(Annunzio)	16
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	17
DINA (Unione di Centro), <i>presidente della II Commissione</i>	17
ALLEGATO 1:	
Risposte scritte ad interrogazioni	
- da parte dell'Assessore per le attività produttive:	
numero 1621 degli onorevoli Pogliese ed altri	25
numero 1657 degli onorevoli Ioppolo ed altri	25
numero 1721 degli onorevoli Cimino ed altri	25
- da parte dell'Assessore per la salute:	
numero 937 degli onorevoli Zito ed altri	28
numero 1555 degli onorevoli Cappello ed altri	29
numero 1723 degli onorevoli Cappello ed altri	29
numero 1565 degli onorevoli Cappello ed altri	30
numero 1768 degli onorevoli Forzese ed altri	31
ALLEGATO 2:	
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	32,93,96

La seduta è aperta alle ore 16.18

FAZIO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Agostino, La Rocca Ruvolo, Palmeri, Nicotra e Siragusa hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a congedi

PRESIDENTE. Comunico che, per mero disguido, nella seduta n. 156 del 15 maggio 2014 non è stato dato annuncio delle richieste di congedo per la seduta medesima degli onorevoli Cascio Salvatore e Sudano.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

N. 1621 - Iniziative urgenti della Regione in merito alla vendita delle quote azionarie della ST Microelectronics da parte del Governo nazionale ed alla nuova programmazione europea destinata al settore dell'hi tech.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Milazzo Giuseppe

N. 1657 - Interventi a salvaguardia della St Microelectronics di Catania e dei relativi livelli occupazionali.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 1721 - Interventi urgenti mirati a evitare la cosiddetta 'fuga di cervelli' dalla Sicilia e a garantire i livelli occupazionali dei lavoratori della Micron Semiconductor Italia srl del sito di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Cimino Michele; Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 937 - Chiarimenti sulla rimodulazione della rete ospedaliera siciliana con particolare riferimento al presidio ospedaliero di Avola-Noto (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1555 - Notizie sulla gara d'appalto avente ad oggetto il servizio di call center per la gestione delle prenotazioni di prestazioni sanitarie territoriali ed ospedaliere per la provincia di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1565 - Notizie sul mantenimento del punto nascita e sulla riduzione delle attività ambulatoriali presso il Reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Gravina di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 1723 - Notizie sul mancato ripristino della procedura di gara relativa al servizio di *call center* per la gestione delle prenotazioni sanitarie territoriali ed ospedaliere per la provincia di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1768 - Chiarimenti sulla nomina del Direttore generale della SEUS.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Forzese Marco Lucio; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Lo Giudice Salvatore; Tamajo Edmondo

Avverto che le stesse saranno allegate al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Semplificazione e riordino della normativa in materia di edilizia abitativa sociale, soppressione degli Istituti autonomi per le case popolari e istituzione delle Agenzie siciliane per l'Edilizia pubblica. (n. 757)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Alloro in data 16 maggio 2014.

- Attuazione urgente del quoziente familiare per le famiglie numerose siciliane. (n. 758)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole La Rocca Ruvolo in data 16 maggio 2014.

- Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 35/1997. Sfiducia al Presidente del Consiglio di Circoscrizione. (n. 759)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Bandiera, Falcone e Figuccia in data 19 maggio 2014.

- Istituzione del Servizio di chiamata per persone in difficoltà. Obblighi dei Comuni. (n. 760).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Firetto in data 26 maggio 2014.

- Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo di lavoro. (n. 761).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Ferrandelli in data 26 maggio 2014.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Revisione della normativa relativa alle costruzioni nella fascia di 150 metri dalla battigia. (n. 753)

di iniziativa parlamentare, presentato il 7 maggio 2014 e inviato il 26 maggio 2014.

- Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici di competenza regionale. (n. 754)

di iniziativa parlamentare, presentato il 9 maggio 2014 e inviato il 26 maggio 2014.

- Recepimento della legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, legge 36/01 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2001. (n. 756)

di iniziativa parlamentare, presentato il 15 maggio 2014 e inviato il 26 maggio 2014.

parere I, VI e UE.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Proposta di modifiche ed integrazioni della legge regionale 17 agosto 2010, n. 18 recante "Norme in materia di cremazione delle salme e di conservazione, affidamento e/o dispersione delle ceneri". (n. 755)

di iniziativa parlamentare, presentato il 9 maggio 2014 e inviato il 26 maggio 2014.

parere I.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione della Consulta regionale dei giovani. (n. 733)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 maggio 2014.

- Istituzione dell'ufficio stampa della Regione siciliana. (n. 750)
di iniziativa parlamentare, inviato il 13 maggio 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme per la valorizzazione del patrimonio immobiliare dei centri storici. (n. 711)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 maggio 2014.
parere V.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di ruolo unico dei lavoratori titolari di contratti a tempo determinato finanziati con oneri a carico del bilancio della Regione. (n. 742)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 maggio 2014.
parere I.

- Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della prima guerra mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto. (n. 751)
di iniziativa parlamentare, inviato il 13 maggio 2014.
parere VI.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme a sostegno della vita indipendente. (n. 735)
di iniziativa parlamentare, inviato il 15 maggio 2014.
parere I.

Comunicazione di richieste di parere pervenute e assegnate alla Commissione

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute e assegnate alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente lirico regionale Teatro Massimo Bellini di Catania. Designazioni componenti del Consiglio di amministrazione. (n. 34/I).
pervenuto in data 13 maggio 2014, inviato in data 13 maggio 2014;
- Designazione Direttori generali Aziende del servizio sanitario regionale. (n. 35/I).
pervenuto in data 13 maggio 2014, inviato in data 13 maggio 2014.

Comunicazione di trasmissione di atti da parte della Corte dei Conti - Sezioni di controllo per la Regione siciliana

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei Conti - Sezioni di controllo per la Regione siciliana - in data 9 maggio 2014 ha trasmesso copia del programma di controllo sulla gestione 2014 e del

programma di lavoro delle Sezioni riunite per la decisione e relazione sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FAZIO, *segretario f.f.:* (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1973 - Chiarimenti e azioni a sostegno dell'attività dei consorzi di bonifica per la corrente stagione irrigua.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Alongi Pietro; D'Asero Antonino

N. 1979 - Chiarimenti in merito alle misure adottate dal Governo per l'avviamento al lavoro dei vincitori di concorso per operatore tecnico presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e identità siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Cascio Francesco

N. 1988 - Notizie in merito all'effettiva riduzione dei costi della pubblica amministrazione.

- Assessore Economia

Firmatario: Malafarina Antonio

N. 1990 - Chiarimenti in merito al disposto licenziamento di dipendenti COINRES e adozione di opportune misure di salvaguardia dei livelli occupazionali.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Di Giacinto Giovanni

N. 1991 - Notizie sul servizio antincendio boschivo e azioni a salvaguardia del patrimonio forestale.

- Presidente Regione

Firmatari: Alongi Pietro; Germanà Antonino Salvatore

N. 1993 - Misure urgenti a tutela del sito archeologico 'Monte Saraceno di Ravanusa' (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1997 - Interventi urgenti per scongiurare la chiusura dei punti nascita nel territorio regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Falcone Marco; Pogliese Salvatore Domenico

N. 2000 - Iniziative per l'attuazione delle disposizioni in materia di personale precario di cui alla l.r. n. 5 del 2014 con riferimento ai dipendenti in servizio presso il libero Consorzio comunale di Agrigento.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Panepinto Giovanni

N. 2001 - Notizie sullo stato di attuazione della l.r. n. 2 del 2010 in ordine alle misure per il reinserimento lavorativo dei soggetti che hanno superato i cinquant'anni di età.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Lentini Salvatore

N. 2005 - Chiarimenti in merito alla situazione di grave crisi del settore del trasporto pubblico locale a causa dell'inadeguatezza dei corrispettivi contrattuali e dei ritardi nel trasferimento delle trimestralità alle società affidatarie.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 2006 - Notizie sui lavori di risanamento statico della chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola nel comune di Giarre (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 2007 - Notizie sull'avvio dell'attività per il corrente anno del Consorzio di bonifica 'Piana di Catania'.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

D'Asero Antonino

N. 2014 - Iniziative a sostegno dell'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo

N. 2015 - Notizie sulla mancata assegnazione degli spazi elettorali nel comune di Pachino (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Vinciullo Vincenzo

N. 2016 - Notizie sul mancato inizio dei lavori dei lotti 6/7/8 della Siracusa-Gela.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 2017 - Chiarimenti circa il parziale riconoscimento delle spese riferite a incarichi di tutoraggio interno, coordinamento e monitoraggio nell'ambito dei progetti di cui al Por Sicilia 2007/2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio

N. 2018 - Immediata consegna dei lavori dei lotti 6/7/8 del tratto 'Rosolini-Modica' della rete autostradale Siracusa-Gela.

- Presidente Regione
- Firmatario: Ragusa Orazio

N. 2019 - Iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali del personale precario in servizio presso il libero Consorzio comunale di Trapani.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Firmatari: Milazzo Antonella Maria; Gucciardi Baldassare

N. 2020 - Nomina del commissario straordinario e liquidatore dell'ATO idrico 8 di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Economia
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2022 - Chiarimenti circa i ritardi nell'emanazione del regolamento di attuazione della l.r. n. 11 del 2013 sul riconoscimento dell'albergo diffuso in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Firmatari: Ferrandelli Fabrizio; Panepinto Giovanni

N. 2025 - Chiarimenti sulla compartecipazione dei Comuni al costo delle rette giornaliere delle prestazioni socio-sanitarie riabilitative dei soggetti ricoverati in regime semiresidenziale e residenziale.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

FAZIO, *segretario f.f.:* (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1974 - Interventi finalizzati al riconoscimento della fibromialgia nel regime delle patologie cui apportare adeguate misure a sostegno dei pazienti.

- Assessore Salute

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1975 - Iniziative per assicurare l'effettivo rimborso delle quote di remunerazione del capitale investito nelle tariffe idriche del periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, con particolare riferimento all'ambito siracusano.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Cirone Maria in Di Marco

N. 1983 - Chiarimenti circa l'attuazione in Sicilia della legge n. 194 del 1978 sulla tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza.

- Assessore Salute

Firmatario: Cirone Maria in Di Marco

N. 1998 - Iniziative per assicurare un adeguato servizio di revisione dei veicoli presso gli uffici della motorizzazione civile di Catania.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 2002 - Chiarimenti circa la composizione della Commissione aggiudicatrice nell'ambito della realizzazione del PON FESR 'Ambienti per l'apprendimento' - Attuazione dell'agenda digitale.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Marziano Bruno; Cirone Maria in Di Marco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FAZIO, *segretario f.f.:* (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1972 - Attivazione del reparto di rianimazione presso il Presidio ospedaliero 'Carlo Basilotta' di Nicosia (EN).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

N. 1976 - Chiarimenti sulla garanzia dei livelli occupazionali del personale della formazione professionale con particolare riferimento agli enti formativi del Nisseno.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Micciché Gianluca Antonello

N. 1977 - Notizie sui criteri interpretativi adottati per la disciplina del trasporto dei pazienti emodializzati.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 1978 - Chiarimenti circa l'iter autorizzativo della 'Distilleria Bertolino S.p.A.' e interventi a tutela contro le molestie olfattive nel centro abitato di Partinico (PA) e l'inquinamento del fiume Nocella.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1980 - Notizie in merito ai lavori di ristrutturazione del piccolo molo pubblico di Mondello Valdesi (PA)

denominato 'Punta Celesi'.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1981 - Iniziative conseguenti alle asserite gravi carenze igienico-sanitarie dell'U.O.C. ostetricia del presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1982 - Iniziative conseguenti all'asserita mancanza dei requisiti minimi strutturali del servizio psichiatrico di diagnosi e cura (S.P.D.C.) del presidio ospedaliero Gravina di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1984 - Realizzazione della rete autostradale Catania - Ragusa.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Cirone Maria in Di Marco

N. 1985 - Interventi urgenti per scongiurare la chiusura dell'Unità di oncologia del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Cascio Salvatore

N. 1986 - Notizie in merito al contributo ai sensi dell'art. 128 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i., al Museo del Papiro di Siracusa.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Coltraro Giambattista

N. 1987 - Chiarimenti sul mancato trasferimento all'organismo intermedio del MIUR dei fondi del P.O.R. F.E.S. 2007/2013 nell'ambito dell'obiettivo 'competenze per lo sviluppo' Azione F3.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1989 - Notizie relative ai benefici in favore del settore della cooperazione non ancora operanti a causa della mancanza dei rispettivi decreti attuativi.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Economia

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1992 - Chiarimenti circa il conferimento temporaneo di incarico di Dirigente dell'U.O.C. di radiologia del presidio ospedaliero 'S. Elia' di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

N. 1994 - Chiarimenti circa i fondi da destinare ai laboratori di analisi accreditati con il Servizio sanitario nazionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 1995 - Notizie in merito alla mancata approvazione da parte del competente Assessorato regionale del piano di utilizzo del demanio marittimo del comune di Giardini Naxos (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1996 - Chiarimenti in merito al debito contratto dall'Amministrazione regionale per la fornitura di energia elettrica.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1999 - Interventi urgenti mirati a garantire le emergenze/urgenze sanitarie di cardiologia alla popolazione residente nel territorio dei Nebrodi attraverso la previsione dell'UTIC presso l'Ospedale di S. Agata di Militello (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Grasso Bernadette Felice

N. 2003 - Misure urgenti per la bonifica e la messa in sicurezza della discarica sita in C.da Pozzo Bollente a Vittoria (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2004 - Notizie in merito ai prezzi di vendita delle aree industriali nell'ambito degli agglomerati di pertinenza dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2008 - Chiarimenti sull'applicazione dell'accordo interdipartimentale stipulato in data 15.03.2012 per la nomina delle UOP presso il Dipartimento regionale Lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2009 - Chiarimenti sulle modalità di selezione dei commissari straordinari delle IPAB.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2010 - Ulteriori chiarimenti sulla validità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata per la società Italcementi S.p.A di Isola delle Femmine (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2011 - Chiarimenti sull'applicazione della legge regionale recante 'Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato' per il passaggio dalla gestione privata a quella pubblica del servizio idrico del comprensorio di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2012 - Chiarimenti sulla nomina dell'attuale commissario straordinario del libero Consorzio comunale di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2013 - Superamento degli attuali ritardi nella spendita dei finanziamenti di cui alla sovvenzione globale 'Sicilia Futuro'.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Panarello Filippo

N. 2021 - Interventi finalizzati a evitare la paventata chiusura dello sportello UNICREDIT di Erice Vetta (TP).

- Assessore Economia

Firmatario: Oddo Salvatore

N. 2023 - Iniziative urgenti per il ripristino dell'unità operativa semplice di cardiologia del nosocomio di Petralia Sottana (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice

N. 2024 - Notizie in merito a misure di sicurezza per combattere l'abusivismo nell'esercizio della professione di guida turistica in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2026 - Iniziative urgenti per la realizzazione di un plesso scolastico ricadente nel territorio di contrada Vaccarizzo nel comune di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Bandiera Edgardo; Milazzo Giuseppe; Savona Riccardo

N. 2027 - Chiarimenti in merito all'effettivo utilizzo delle risorse di cui ai bandi relativi alle misure 311 e 312 del programma di sviluppo rurale Sicilia 2007/2013.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Ragusa Orazio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 179 - Notizie in merito alla situazione di dissesto idrogeologico del Comune di Naso (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 180 - Immediata attuazione della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 24 in materia di informazione locale.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Ioppolo Giovanni.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 304 "Dismissione delle quote azionarie dell'Italkali detenute dalla Regione", degli onorevoli Marziano Bruno; La Rocca Ruvolo Margherita; Firetto Calogero; Panepinto Giovanni; Mangiacavallo Matteo, presentata il 13 maggio 2014;

numero 305 "Rimpinguamento della dotazione finanziaria del bando di cui al PO-FESR 2007-2013, ASSE 3, OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.2", degli onorevoli Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 14 maggio 2014;

numero 306 "Iniziative per l'introduzione della mobilità tra i dipendenti delle società partecipate regionali", degli onorevoli Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia, presentata il 15 maggio 2014;

numero 307 "Cancellazione dell'associazione Nova E.N.T.R.A. dal Registro regionale dei rifugi sanitari e per il ricovero, controllo e prevenzione del randagismo e nomina di una nuova Commissione per i diritti degli animali", degli onorevoli Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 15 maggio 2014;

numero 308 "Iniziative per l'introduzione di tariffe agevolate nei trasporti da e per le isole minori della Sicilia in favore dei lavoratori delle Aziende sanitarie provinciali, degli operatori dei tribunali e della scuola", degli onorevoli Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio, presentata il 21 maggio 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1924

PRESIDENTE. Preciso che l'interrogazione n. 1924, comunicata nella seduta d'Aula n. 152 del 7 maggio 2014, è da intendersi indirizzata al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione Bilancio, con nota del suo Presidente pervenuta proprio oggi, 27 maggio 2014, comunica che nella seduta n. 135 del 27 maggio 2014 ha completato l'approfondimento del disegno di legge "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie" (n. 724/A), che era stato rinviato in Commissione dall'Aula il 15 maggio scorso, ai sensi dell'articolo 121 *quater* del Regolamento interno, dando incarico al Presidente di riferire in Aula, cosa che il presidente Dina, appunto, ha fatto con questa nota che sto comunicando.

Ha chiesto di parlare il presidente della Commissione Bilancio. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione Bilancio*. Signor Presidente, la Commissione Bilancio è stata investita informalmente di un provvedimento che è stato esitato già oggi dalla V Commissione e che riguarda la problematica degli sportelli multifunzionali.

La Commissione ha esitato, di concerto col Governo, una ipotesi normativa per superare un *impasse* che blocca l'occupazione di questi lavoratori. Abbiamo sensibilizzato tutti i capigruppo che sarebbero disponibili ad una deroga, anche con un confronto formale in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per ammettere questo disegno di legge, o come provvedimento a sé stante o come provvedimento ancorato al disegno di legge che stiamo discutendo, relativo alle variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, questa norma è già ammessa. Superiamo, quindi, la fase della Conferenza dei capigruppo, proprio perché, come mi si riferisce da parte del presidente Greco, c'è stato un passaggio dell'emendamento in Commissione e, quindi, anche in seconda Commissione.

Essendosi consumati i passaggi, non c'è alcuna forzatura. Poi, se lo dobbiamo fare nello stesso atto o con atto separato e approvarlo a seguire, questo è un altro tipo di problema.

Al fine di evitare equivoci, ci sono degli emendamenti aggiuntivi e gli emendamenti aggiuntivi - come ben sapete - non transitano dalle Commissioni, e non sono ammissibili.

Considerato che si è consumato questo passaggio, ed è stato fatto bene vista l'urgenza, non c'è bisogno di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. E' ammesso.

Sulle procedure ci intenderemo in corso d'Aula.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 27 maggio 2014, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Discussione del disegno di legge:

“Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.' Disposizioni varie.” (n. 724/A) (Seguito)

Relatore di maggioranza: on. Di Giacinto

Relatore di minoranza: on. Vinciullo

II - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane”. (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (Seguito)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - “Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni.” (nn. 653-469/A) (Seguito)

Relatore: on. Fazio

- 4) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 11) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 16.51

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Attività produttive»**

POGLIESE - ASSENZA - FALCONE - VINCIULLO - ALONGI - MILAZZO G. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

con un totale di circa 3.500 dipendenti e un indotto di oltre 1000 unità, la STMicroelectronics di Catania, rappresenta la più importante risorsa sociale e industriale del meridione e dovrebbe essere considerata dal Governo nazionale un asset strategico per l'Italia;

le principali iniziative della Commissione europea nel periodo maggio-agosto 2013 riguardano, tra le altre, la proposta, in data 23 maggio 2013, di una nuova strategia industriale per l'elettronica (New european industrial strategy for electronics) per coordinare gli investimenti pubblici nel settore della micro e nanoelettronica (semiconduttori e circuiti integrati o chip) con l'intento di espandere la base manifatturiera europea di punta, mobilitando 100 miliardi di euro di investimenti privati;

il Governo nazionale ha espresso l'intenzione di cedere le quote azionarie della STMicroelectronics che detiene nella misura del 13,5%, a differenza di quello che fa la Francia, che detiene il 13,5% di quote azionarie della ST Microelectronics;

il prossimo 11 dicembre, a Roma presso il MiSE, si svolgerà un incontro per discutere della situazione aziendale della ST Microelectronics, in particolare dei 540 milioni di euro circa di investimenti ripartiti equamente tra i siti di Agrate (Milano) e Catania;

il sito di Milano è stato considerato dall'UE l'unico polo di eccellenza per la microelettronica in Italia, grazie ai progetti di partenariato pubblico-privato presentati alla Commissione europea, da parte delle istituzioni lombarde;

considerato che:

la decisione presa dal Governo nazionale di mettere in vendita le quote in suo possesso della ST rappresenta una scelta che rischia di produrre disastrosi effetti all'interno della più importante realtà industriale del settore hi tech in Italia;

nonostante il sito di Catania rientri a pieno titolo nella zona ad obiettivo 1, non sono stati presentati ad oggi, da parte della Regione, progetti all'UE;

le multinazionali investono nei territori in cui trovano maggiori convenienze in termini di finanziamenti, servizi, infrastrutture etc;

il sito milanese sta già beneficiando di maggiori attenzioni rispetto allo stabilimento etneo, soprattutto in termini occupazionali, tant'è che ad Agrate sono state assunte circa 700 unità, mentre a Catania nessuna, nonostante gli accordi sindacali prevedano solo per lo stabilimento etneo un aumento dell'occupazione;

il declassamento della città di Catania, non più appartenente ai poli di eccellenza europea nel settore della microelettronica, con la conseguente esclusione dagli investimenti per l'alta tecnologia, e la prospettiva concreta che il Governo italiano venda le quote in STM, rappresenterebbero un colpo mortale al tessuto sociale ed economico della nostra terra;

nel territorio etneo, oltre alla ST Microelectronics, insistono molte altre imprese del settore dell'elettronica che occupano quasi 2000 lavoratori;

ritenuto che la Commissione Europea ha varato una campagna per mobilitare nuovi fondi per lo sviluppo di semiconduttori e chip (l'obiettivo è quello di espandere la base manifatturiera europea di punta al fine di permettere che la produzione di chip raddoppi fino a rappresentare circa il 20% della produzione mondiale, per un investimento complessivo di 100 miliardi di euro fra il 2013 e il 2020);

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda intraprendere per scongiurare la vendita delle quote azionarie della ST detenute dal Ministero dell'Economia alla Cassa Depositi e Prestiti ed avviare tutte le procedure previste dalla nuova programmazione europea 2014-2020 al fine di attenzionare adeguatamente il più importante insediamento industriale presente nella nostra Isola». (1621)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la ST Microelectronics di Catania è una delle pochissime aziende siciliane ad altissima tecnologia. La sua produzione di microelettronica e nanoelettronica richiede del personale specificatamente qualificato e, per tale motivo, rappresenta una delle rare occasioni di lavoro nella nostra Isola per ingegneri, chimici, fisici e operai specializzati i quali, non dovendo necessariamente, emigrare, contribuiscono significativamente, con le loro competenze e capacità professionali ad alta specializzazione, all'economia non solo della provincia etnea, ma dell'intera Sicilia;

la ST M. è una multinazionale con fabbriche e centri di ricerca sparsi in tutto il mondo. Avendo una visione internazionale delle esigenze di mercato e dei costi di produzione, il management aziendale decide dove produrre, quali fabbriche tenere aperte e quali chiudere, tutto ovviamente in rapporto alle espansioni e contrazioni del mercato stesso;

alla luce di tali scelte, sono state chiuse alcune fabbriche negli Stati Uniti, e pochi mesi fa è stato chiuso un centro di ricerca a Bristol;

considerato che se tali scelte di mercato hanno, sino ad oggi, risparmiato la produzione italiana (nello specifico le fabbriche di Milano e Catania) è solo perché lo Stato italiano ha una quota del pacchetto di controllo della filiale italiana della ST M., così come peraltro succede anche in Francia;

tenuto conto che:

la Commissione Europea ha varato un piano per lo sviluppo della microelettronica e nanoelettronica, la Energy Strategy, che ha come obiettivo l'ulteriore espansione della base manifatturiera in Europa entro il 2020;

per il raggiungimento di tale obiettivo, la stessa Commissione ha previsto circa 100 miliardi di euro di fondi privati, pubblici e Ue con l'intenzione, però, di valorizzare ancora di più i tre poli di eccellenza europea di Leuven, Dresda e Grenoble;

la decisione di escludere la Sicilia dalle regioni tra le beneficiarie di tali fondi risulta estremamente drammatica per l'occupazione, valutato che, nonostante i lauti dividendi che l'Italia ha incassato e continua ad incassare come azionista della ST M., il Governo nazionale mostra incertezze circa il mantenimento delle proprie quote azionarie;

preso atto che appare evidente che, con la vendita delle azioni a privati, da parte dello Stato italiano e la mancanza di fondi di sviluppo europei, si affievolirebbero notevolmente le garanzie occupazionali per i lavoratori siciliani della ST M.

- circa 4.000 tra diretti ed indotto -, aprendo scenari decisamente preoccupanti e inspiegabili, ove si consideri che il prezzo di vendita di tali azioni è di 700 milioni di euro, somma trascurabile nell'enorme voragine del deficit dello Stato italiano;

evidenziato che:

alla luce di tale scenario drammaticamente incerto per l'intera economia siciliana, risulta inspiegabile l'assoluto silenzio del Governo regionale siciliano;

mentre altre regioni, come la Lombardia, hanno attivato varie procedure a tutela delle aziende tecnologiche esistenti sul loro territorio, la Sicilia continua a restare nel più assoluto immobilismo, senza alcuna programmazione o presa di posizione politica, senza nessuna forma di protesta o proposta affinché l'Europa, almeno in questo campo, non si dimentichi sempre della Sicilia;

occorre altresì ricordare che la nostra Regione non ha assunto alcuna iniziativa progettuale per partecipare ai numerosi bandi europei sulle tecnologie per la produzione di energia verde, nonostante che, proprio nella Etna-Valley, vi sia la più grande fabbrica europea di pannelli solari;

ritenuto che è interesse della Regione siciliana, intesa questa nel suo complesso istituzionale, sociale e produttivo, dotarsi di una pianificazione industriale e di politiche attive del lavoro che, in atto, non sembrano essere nell'agenda politica del Governo siciliano con interesse prioritario;

in tale quadro, tutto quanto sopra è del tutto indispensabile, come pure ogni intervento a tutela e salvaguardia di quella che sino a pochi anni fa, era ritenuta un'autentica risorsa per l'industria catanese e, più vastamente, siciliana e dell'Italia meridionale;

per sapere se non ritengano:

urgentissimo attivare tutte le iniziative presso il Governo nazionale affinché lo stesso receda da ogni intenzione di vendere le proprie quote azionarie della St Microelectronics e, anzi, concorrere a determinare condizioni favorevoli all'ulteriore rilancio produttivo e occupazionale del sito industriale;

di promuovere, a brevissima scadenza, un incontro con il Governo nazionale, l'azienda, gli enti locali e le organizzazioni sindacali, onde definire obiettivi concreti e strategie condivise e, in tal guisa, rilanciare l'importante polo produttivo e rasserenare le famiglie dei lavoratori». (1657)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIMINO - CORDARO - GRASSO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Micron Technology Inc, importante multinazionale dei semiconduttori americana, presente in Italia con l'associata Micron Semiconductor Italia srl - avente sede legale ad Agrate Brianza (MB) e siti in Agrate Brianza (MB) - Arzano (NA) - Avezzano (AQ) - Catania - Padova, nei quali occupa in atto, complessivamente 1.028 lavoratori dipendenti, regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei lavoratori dipendenti delle aziende metalmeccaniche, oltre a 33 dirigenti ai quali applica il CCNL dei Dirigenti;

in Italia, l'attività della Micron Semiconductor Italia srl è strutturata per grandi linee nelle seguenti articolazioni organizzative:

- Agrate Brianza e Vimercate - Wireless Solution Embedded Solution - Corporate Engineering - World Wilde Operations - Information Systems - Supply Chain - Sales & Corporate Marketing - R&D di Processo e Funzioni di Supporto;

- Catania - Wireless Solution - Embedded Solution Corporate Engineering - World Wilde Operations - Information Systems - Supply Chain - R&D di Processo e Funzioni di Supporto;

- Arzano - Wireless Solution - Embedded Solution Corporate Engineering - World Wilde Operations - Information Systems - System Solution e Funzioni di Supporto;

- Avezzano - Wireless Solution - Embedded Solution - DRAM Solution - World Wilde Operations - Information Systems - Sales & Corporate Marketing - NAND Solutions e Funzioni di Supporto;

Padova - NAND Solution;

nel 2013, Micron Technology Inc, dopo avere già effettuato un drastico ridimensionamento della propria forza lavoro in Italia (passando da circa 3200 a 1028 unità), ha elaborato un proprio piano strategico di ottimizzazione delle risorse, decidendo di attuare un taglio della propria forza lavoro a livello mondiale, Italia compresa, e di conseguenza con ricadute negative anche a Catania, la portata e l'impatto dei tagli che la multinazionale intende operare in Italia è stata resa nota nel corso dell'incontro tenutosi in data 20 gennaio 2014 a Roma presso il Ministero dello Sviluppo Economico, al quale, malgrado un apposito OdG presentato dagli scriventi in sede di approvazione della Finanziaria, non ha partecipato alcun rappresentante del Governo regionale;

considerato che:

ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della Legge 23 luglio 1991 n. 223, la Micron Semiconductor Italia srl ha comunicato che ha attivato le procedure per la collocazione in mobilità di 419 lavoratori dipendenti, addetti nei siti sopracitati (copia dello schema è stato inviato via fax in data 21.01.2014, anche all'Assessorato regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Lavoro, Servizio VII) con la seguente distribuzione:

Agrate 223 addetti (in mobilità) 476 totale
addetti del sito (esclusi dirigenti)

Avezzano 17 addetti (in mobilità) 85 totale

addetti del sito (esclusi dirigenti)

Arzano 52 addetti (in mobilità) 122 totale

addetti del sito (esclusi dirigenti)

Catania 127 addetti (in mobilità) 323 totale

addetti del sito (esclusi dirigenti)

appare opportuno, al fine di meglio inquadrare la categoria di lavoratori interessati, fare cenno ai passaggi tra aziende ai quali sono stati sottoposti, infatti bisogna ricordare che i dipendenti della Micron Semiconductor Italia srl, come ad esempio, quelli del sito di Catania, provengono da cessioni di rami d'azienda della STMicroelectronics: nel dettaglio infatti, la STMicroelectronics nel 2007 decideva di dismettere un ramo di azienda denominato FMG (Flash Memories Group) e cederlo alla 'Newco' costituita da STMicroelectronics - Intel e Francisco Partner, denominata Numonyx;

nel verbale di accordo siglato in data 25 luglio 2007 tra la STMicroelectronics e le rappresentanze sindacali vengono definiti i termini per la cessione del ramo di azienda, comprese le unità di personale e per Catania, inoltre, il conferimento del cosiddetto stabilimento M6, realizzato con un finanziamento di circa 500 milioni di euro con i fondi della legge 488, finalizzato al potenziamento delle attività lavorative e alla salvaguardia dei livelli occupazionali;

nel mese di febbraio 2010, la Numonyx cede i propri pacchetti azionari alla Micron, in questo contesto, con una 'brillante' operazione, STMicroelectronics rientra in possesso dello stabilimento M6, che conferirà alla nascente società di produzione di pannelli fotovoltaici denominata 3Sun, nata da una partnership tra Enel - Sharp e STMicroelectronics, determinando, di fatto, un indebolimento della posizione dei lavoratori del sito di Catania, senza offrire al contempo alcuna garanzia nel caso in Micron, così come sta facendo, decidendo di ridimensionare i livelli occupazionali;

ritenuto che le prospettive per la permanenza in Italia di Micron Semiconductor Italia srl siano alquanto incerte, infatti, l'azienda, da un lato, ha già effettuato una drastica riduzione della propria forza lavoro e ha attivato le procedure di mobilità per una ulteriore riduzione degli addetti, dall'altro lato, ha utilizzato i brevetti e il know how delle maestranze italiane, facendo business non indifferente, chiudendo in positivo, con il terzo fatturato mondiale di settore l'anno 2013, infine, non ha presentato un serio piano industriale e progetti veri per il personale che resta in forza;

atteso che:

i 127 lavoratori del sito di Catania per i quali la Micron Semiconductor Italia srl ha annunciato di voler attivare le procedure di mobilità, sono tutti laureati e pertanto rappresentano un punto di eccellenza del tessuto produttivo siciliano da preservare, evitando la migrazione in realtà geografiche fuori della nostra regione;

lo Stato italiano è azionista in quota di STMicroelectronics, e pertanto a fronte degli investimenti realizzati per favorire lo sviluppo e la salvaguardia dei livelli occupazionali (vedi realizzazione dello stabilimento denominato M6), su sollecitazione del Governo regionale, potrebbe proporre un programma di assorbimento e riconversione in ambito STMicroelectronics dei lavoratori posti in mobilità da Micron Semiconductor Italia srl;

per sapere quali interventi intendano porre in essere al fine di evitare la cosiddetta 'fuga di cervelli' dalla Sicilia e garantire i livelli occupazionali in essere dei lavoratori della Micron Semiconductor Italia srl del sito di Catania per i quali l'Azienda ha avviato le procedure di mobilità». (1721)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alle interrogazioni n. 01620, dell'onorevole Leanza,, n. 01621, dell'onorevole Pogliese Salvatore Domenico, n. 01657, dell'onorevole Ioppolo Giovanni, n. 01720, dell'onorevole Alloro Mario: *"Opportune iniziative tese alla risoluzione della vertenza micron e a garantire i processi di innovazione tecnologica in sicilia"* e n. 01721, dell'onorevole Cimino Michele, concernenti quanto indicato in oggetto, si rappresenta che in data 7 marzo 2014, presso il Dipartimento per la Politica industriale e Competitività del MiSE, si è tenuto un tavolo riguardante il settore della microelettronica, a cui hanno partecipato, oltre alla delegazione ministeriale, i rappresentanti delle Regioni e dei Sindacati.

Al tavolo è stata sottolineata l'importanza del settore della microelettronica che insieme a quello dell'elettronica rappresentano uno dei principali settori ad alta e medio-alta intensità tecnologica. E' stata altresì sottolineata la necessità di un piano nazionale, e di un ruolo di coordinamento centrale, con la redazione di un apposito piano strategico per la microelettronica.

I delegati della Federazione ANIE, presenti al tavolo, hanno rappresentato quelli che ritengono i principali punti alla base di una visione strategica per lo sviluppo del settore in Italia:

- Riconoscere la microelettronica italiana quale comparto prioritario in accordo alle iniziative europee nel settore;
- Accelerare le iniziative a sostegno delle imprese del comparto, mantenendo strategici i processi di ricerca ed innovazione, sia essa in termini di competitività industriale che tecnologica;
- Investire su tecnologie di tipo *"more than Moore"* che abilitano nuove applicazioni.

A conclusione della riunione è stato proposto un documento strategico il cui unico obiettivo è quello dello sviluppo del settore della microelettronica attraverso l'utilizzo degli strumenti a disposizione.

Nella stessa giornata del 7 marzo 2014 si è tenuto un tavolo riguardante il settore della componentistica elettronica e come questo necessita di un forte riconoscimento settoriale che ne rilanci la competitività attraverso la ricerca, le politiche commerciali internazionali, la regolamentazione tecnica e normativa.

I delegati ANIE hanno ribadito quanto già espresso nel tavolo della mattina ed in particolare l'importanza strategica delle tecnologie pervasive della microelettronica e sulla presenza in Italia di ogni competenza necessaria per sostenere lo sviluppo nel settore migliorando le regole che permettano l'accesso al credito, al commercio internazionale ed alle materie prime. Promuovendo altresì la modernizzazione industriale che rispetti le politiche di sostenibilità energetica.

In quella sede la scrivente ha ribadito l'impegno attuale della Regione Siciliana a valorizzare le strategie di innovazione anche in collegamento con STM e con particolare riguardo a tutto l'indotto di *"Etnavalley"*.

Per quanto riguarda la possibilità di vendita delle quote dello Stato detenute in STMicroelectronics, si rappresenta che tale possibilità era stata paventata dal precedente Governo e che essa rientrava nel piano di privatizzazioni delle aziende pubbliche.

Ad oggi tale proposta è in attesa di discussione visto l'insediamento del nuovo Esecutivo nazionale.

Infine, relativamente alle problematiche *"Micron Semiconductor Italia"* si rappresenta che in data 9 aprile 2014, alla presenza della scrivente Assessore per le Attività produttive, presso il MiSE, a

conclusione dei numerosi incontri svolti sia in sede ministeriale che in quella regionale, l'azienda, in fase di procedura collettiva di licenziamento, ha confermato l'intenzione di mantenere la propria presenza in Italia illustrando un programma d'investimenti triennale (2014/2016) pari a 20 milioni di dollari. Tale piano industriale e di riorganizzazione prevede anche un percorso di CIGS per un arco di tempo pari a 12 mesi, a decorrere dal 2014, in favore di un numero massimo di 405 dipendenti di cui 123 per la sede di Catania.

In questo periodo di cassa l'Azienda si è impegnata ad offrire la possibilità di ricollocazione di unità lavorative presso le sedi italiane ed estere dello stesso gruppo industriale ovvero di altra importante società del settore. A tal fine è stata istituita una Cabina di monitoraggio a cui parteciperanno le Parti sociali, il Ministero del Lavoro, il MiSE e le Istituzioni regionali interessate.

Anche in quest'ultima occasione il Governo nazionale ha confermato il sostegno al settore della microelettronica considerandolo strategico per lo sviluppo qualificato del sistema Paese. A tal fine, sono stati avviati tavoli settoriali con l'obiettivo di individuare concrete politiche di sostegno ed investimenti in coerenza con i programmi definiti e di prossimo avvio in ambito europeo.

Questa Regione, nell'ambito delle iniziative di propria competenza, attiverà ogni strumento utile a favorire l'ambito delle azioni di sviluppo del territorio nonché a favorire percorsi di formazione e riqualificazione professionale».

L'Assessore
Linda Vancheri

Rubrica «Salute»

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nel giugno 2009, nell'ambito del progetto di rimodulazione della rete ospedaliera della zona sud della provincia di Siracusa, veniva pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana il piano di rifunzionalizzazione dello stabilimento di Avola nel quale è previsto l'integrazione dello stesso con la medicina ambulatoriale e territoriale; con contestuale previsione della realizzazione presso il P.O. di Noto dell'Ospedale per Acuti;

alla pagina 44 del programma operativo 2010-2012 - relativo alla prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario Regionale 2007-2009 richiesta ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito dalla legge 30/07/2010, n. 122 - l'ospedale da rifunzionalizzare, nella zona Sud della provincia di Siracusa, diveniva inaspettatamente non più quello di Avola ma il P.O. di Noto che diventava un P.T.A. più P.T.E., con un evidente ribaltamento della previsione iniziale;

a tutt'oggi non si comprende quale sia stata la ratio di un così repentino cambiamento dell'orientamento dell'ex Assessore Russo, nel caso in oggetto;

la scelta da qua sta comportando costi di milioni di euro per realizzare presso il P.O. di Avola sale operatorie per Ortopedia, Ostetricia-Ginecologia, Sala Gessi, Sala Parto, reparti per la degenza con stanze di 4-5 posti letto, a fronte della struttura del P.O. di Noto notevolmente più grande (le stanze sono per 2 (due) posti), dove le sale operatorie sono state rimesse a nuovo appena qualche anno fa, il nuovo reparto di Ortopedia, il nuovo Pronto Soccorso, la pista abilitata anche al volo notturno per l'elisoccorso ed il nuovo ascensore esterno appena inaugurati in pompa magna;

tutto ciò comporterà, inevitabilmente, un allontanamento dalla periferia del territorio di una struttura dotata di un Pronto Soccorso che viceversa sarà spostato di altri 10 km verso Siracusa a scapito degli interessi dell'utenza della zona sud;

in data 11/08/2010 con note prot. n. 4216/D.S.A. e 2011/D.A. le Direzioni Sanitarie Aziendali e quella amministrativa dell'ASP n. 8, a seguito di quanto previsto dal D.A. 01377 del 25/05/2010, stabilivano tra l'altro che a Noto dovevano essere allocate le U.O. di Lungodegenza di 24 posti letto più Riabilitazione con 24 posti letto più P.T.A. più P.T.E.;

in data 12/04/2012 presso i locali dell'ASP n. 8 di Siracusa ha avuto luogo un incontro tra i vertici aziendali dell'ASP 8 e gli amministratori delle case di cura Villa Azzurra, Villa Rizzo e Santa Lucia per poter definire un progetto di integrazione pubblico-privato presso il P.O. Trigona di Noto già oggetto di altri incontri avvenuti presso la sede dell'Assessorato regionale della sanità (vedi allegato) durante il precedente Governo regionale;

da tale incontro scaturiva che presso il Trigona di Noto dovrebbero essere allocati i reparti convenzionati di Cardiologia, UTIC, Chirurgia generale, Medicina generale, Neurochirurgia, Neurologia, Terapia intensiva, Posti letto indistinti area medica e chirurgica, più i reparti pubblici di Riabilitazione e Lungodegenza, come da allegato;

considerato che:

la realizzazione di un simile progetto, comporterebbe la perdita per l'utenza di un nuovo pronto soccorso in un territorio che, soltanto considerando Noto, è il quarto d'Italia per estensione, per cui bisognerebbe percorrere altri 10 KM per raggiungere il PS di Avola, sguarnendo ancora di più la zona sud della provincia di Siracusa (a conferma di ciò basti analizzare, a mo' di esempio, che Portopalo dista da Avola 40 KM, Pachino, Marzamemi circa 30, Rosolini 25 Km);

nel periodo estivo la popolazione che dimora nella zona in questione è di circa 180.000 persone a fronte del fatto che il primo PS raggiungibile è quello di Noto;

appare oltremodo illogico prevedere che un PTE possa sostituire un pronto soccorso, poiché sfornito di figure professionali quali il medico Rianimatore, il Cardiologo, l'Ortopedico, il Chirurgo Generale, l'Ostetrico, lo specialista in Medicina, il Pediatra;

milioni di euro verranno spesi per poter allocare tutti i reparti per acuti presso il P.O. di Avola, per avere comunque problemi logistici come stanze per la degenza;

per sapere se non si intenda:

al fine di evitare ulteriori costi, rivedere l'offerta sanitaria pubblica nella zona sud della provincia di Siracusa realizzando, per esempio a Noto - dove si può procedere quasi a costo zero - il polo chirurgico(bisogna infatti completare il rifacimento delle sale operatorie al pianterreno mentre sono operative quelle del primo e secondo piano per ostetricia-ginecologia e ortopedia-traumatologia); mentre presso il PO di Avola troverebbe allocazione il polo medico con il PTE (più vicino al P.O. di Siracusa);

garantire la guardia anestesiológica H24 presso il PO di Noto ove è operante il reparto di ostetricia e ginecologia, che per legge deve essere supportato dalla guardia anestesiológica;

chiarire come mai non esiste in pianta organica di alcun reparto di Rianimazione né a Noto né, tanto meno, ad Avola;

definire tempi certi e modalità, con cui dovrebbero essere allocati a Noto, tutti quei reparti pubblici e privati, come da protocollo d'intesa;

chiarire se sia prevista una gara d'appalto ed a che livello (regionale, nazionale o europeo) per quanto riguarda la possibile integrazione pubblico-privato nei P.O. di Noto e/o Avola;

chiarire a chi compete porre in essere i lavori di adeguamento delle strutture per l'inserimento di reparti pubblico-privati, quanto ammonta l'eventuale impegno finanziario richiesto per l'adeguamento e chi se ne deve fare carico (ASP o privati);

infine valutare i costi della riconversione strutturale della fabbrica (sia Noto che Avola) che dovrà ospitare il progetto di integrazione». (937)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sulla rimodulazione della rete ospedaliera con particolare riferimento al P.O. di Avola e Noto (SR), si forniscono le relazioni prot. 33207 del 17 aprile 2014 del Servizio 4 "Programmazione sanitaria" e prot. 29559 del 7 aprile 2014 del Servizio 3 "Gestione degli investimenti" del Dipartimento per la pianificazione strategica».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI- SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ASP di Catania, con sede Via Santa Maria La Grande n. 5, ha emesso un bando di gara avente ad oggetto: Servizio di call center per la gestione delle prenotazioni di prestazioni sanitarie territoriali ed ospedaliere per la provincia di Catania, della durata di 5 anni, rinnovabile per ulteriori anni 2 indetta da parte dell'ASP di Catania. Valore stimato, IVA esclusa: 17 670 867,20 euro;

rilevato che la stessa gara risulta inspiegabilmente sospesa in quanto in data 13.11.2012, facendo seguito ad una nota del 12.11.2012 del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato della Salute, in ordine alla procedura in oggetto, il Commissario straordinario, dott. Gaetano Sirna, comunica che la gara in questione è appunto sospesa e, pertanto, non si darà corso al prosieguo delle relative operazioni, informando che con successiva nota si sarebbe data notizia delle definitive determinazioni assunte in proposito;

per sapere le ragioni della sospensione della gara d'appalto sopra indicata, chi attualmente gestisca il servizio del call center, e i relativi costi, nonché quando si intenda ripristinare il bando di gara al fine di riaggiudicare il servizio secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in tema di appalti di servizi». (1555)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO – CIANCIO - FERRERI- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO- PALMERI- TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il provvedimento di sospensione della gara indicata in epigrafe emesso con nota prot. 81821 del 12.11.2012 dell'Area 1 Coordinamento, affari generali e comuni;

il provvedimento prot. n. 117408 con il quale l'ASP ha dato comunicazione a tutti i concorrenti partecipanti alla procedura di gara di sospensione della procedura medesima;

'nelle more delle determinazioni definitive in ordine alla procedura di gara interprovinciale, l'ASP di Catania, con propria deliberazione ha autorizzato la temporanea prosecuzione del contratto in corso, fissandone la nuova scadenza al 31 dicembre 2013, atteso che il servizio non può subire soluzioni di continuità';

per sapere, atteso che il termine del 31.12.2013 è abbondantemente scaduto e che quindi sia necessario interrompere questo periodo di prorogatio quali siano le determinazioni definitive al riguardo da parte dell'Assessorato alla salute». (1723)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento alle interrogazioni parlamentari segnate in oggetto con le quali sono state chieste notizie sulla gara d'appalto avente ad oggetto il servizio di *call center* per la gestione delle prenotazioni di prestazioni sanitarie ed ospedaliere per la provincia di Catania, si fornisce la relazione prot. 36522 del 5 maggio 2014 appositamente resa dal Dipartimento per la pianificazione strategica di questo Assessorato».

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO – FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

ad oggi, su otto medici in organico presso il Reparto ospedaliero di cui al presente atto ispettivo, per quattro di loro scadranno i relativi contratti il prossimo 31 dicembre, motivo per cui il Reparto stesso non potrà garantire le prestazioni di gennaio;

a ciò si aggiunga come in considerazione dell'imminente arrivo del periodo natalizio, il personale medico dovrà pure godere delle ferie programmate e, quindi, il lavoro di Reparto diminuirà ulteriormente e che, pertanto, il Reparto di ostetricia e ginecologia non sarebbe né sarà più in grado, come detto, di garantire prestazioni di base già a partire dal mese di gennaio 2014;

le utenti che, in questi giorni, hanno tentato di effettuare prenotazioni, hanno ottenuto per tutta risposta che non è possibile programmare visite, poiché a gennaio non è ancora certa la presenza dei medici con i contratti a termine;

risulta evidente, dunque, che se anche le stesse prestazioni sono al momento garantite, il problema si pone però per le utenti che devono programmare sin d'adesso le nuove prenotazioni;

se fosse fondata la preoccupazione rassegnata alle testate giornalistiche da parte del segretario dell'UGL sanità, Giuseppe Contrafatto, il quale ha dichiarato che 'Il reparto può garantire solo le emergenze' sarebbe assai grave e preoccupante l'atteggiamento di totale sprovvedutezza dell'Assessore per la salute;

sarebbero circa 10 i medici con contratti a termine, ragione per cui il problema, per riflesso, potrebbe riguardare anche gli altri Reparti, se i contratti dei medici sono, appunto, in scadenza a dicembre;

pare che dall'Asp di Catania siano in attesa delle determinazioni che dovrebbero arrivare a giorni dall'Assessorato regionale della Salute;

per sapere se il Governo e l'Assessore per la salute intendano rinnovare ai medici in questione i contratti in scadenza a dicembre 2013 oppure se questa rappresenti la chiara volontà di chiudere il punto nascite ospedaliero, annientando definitivamente l'Ospedale Gravina di Caltagirone con tutte le conseguenze sui pazienti di un'area che riguarda più di 14 Comuni che, di legislatura in legislatura, si stanno vedendo depauperare in modo sistematico il proprio diritto alla salute dai politici di turno». (1565)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono state chieste notizie in merito alla riduzione delle attività sanitarie presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Gravina di Caltagirone (CT), si fornisce la relazione prot. 30554 del 9 aprile 2014 resa dal Servizio 1 "Personale dipendente del S.S.R." del Dipartimento per la pianificazione strategica».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

FORZESE - PICCIOLO - M. GRECO - LO GIUDICE - TAMAJO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il parere n. 8779 del 20.01.2014, reso dall'Avvocatura dello Stato, richiama un precedente parere n. 2984 del 13.01.2014;

considerato che:

la stessa Avvocatura dello Stato evidenzia che la scelta del direttore generale della SEUS deve essere effettuata nell'ambito dello stesso elenco degli idonei alle funzioni di direttore generale delle ASP;

quale direttore generale della SEUS è stato individuato il dott. Aliquò;

lo stesso non figura nel documento presentato alla Giunta che individua settantasei figure e che non possono sussistere due elenchi degli idonei alla nomina ma che i criteri di scelta debbano essere univoci;

per sapere se non ritengano opportuno chiarire il definitivo abbandono del documento narrato (incluso 76 figure) ed evidenziare che l'unico legittimo elenco di idonei sia quello formato ex art. 3 bis, DLgs 502/92, come da parere della stessa Avvocatura dello Stato perché diversamente, risulterebbe illegittima la nomina del dott. Aliquò quale direttore generale della SEUS». (1768)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, si ritiene utile preliminarmente precisare che la nomina del Direttore generale della SEUS, per disposizioni statutarie, è di competenza del Consiglio di gestione della predetta Società.

Al riguardo si rappresenta comunque che il Presidente di quest'ultima ha chiesto a questo Assessorato di acquisire "la lista degli aspiranti direttori generali conferibili" al fine di procedere alla nomina del Direttore generale, manifestando l'intendimento di proporre al Consiglio di gestione di attingere dalla predetta lista.

Questo Assessorato, prima di procedere a riscontrare la superiore richiesta e quindi di fornire l'elenco approvato con D.A. n. 955/13 del 17 maggio 2013 (GURS serie speciale concorsi n. 7 del 31 maggio 2013) successivamente integrato con D.A. n. 1475/13 del 31 luglio 2013 (GURS serie speciale concorsi n. 10 del 30 agosto 2013) ha ritenuto di richiedere preventivamente parere all'Avvocatura dello Stato che si è espressa favorevolmente.

In esito a tale consultazione, il Dipartimento per la pianificazione strategica ha trasmesso alla Società SEUS il parere reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato ed ha specificato che l'elenco degli idonei alle funzioni di direzione generale delle Aziende del Servizio Sanitario, approvato con D.A. n. 955/2013 e s.m.i., poteva essere reperito sul sito istituzionale dell'Assessorato.

Successivamente, il Consiglio di gestione ha proceduto a formalizzare la nomina del dott. Angelo Aliquò».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che al termine di un inverno scarso di precipitazioni, i Consorzi di bonifica siciliani devono far fronte alla pressanti richieste del mondo agricolo di poter disporre di risorse idriche adeguate;

considerato che:

in una recentissima lettera avente per oggetto 'eccezionali criticità per la stagione irrigua 2014', inviata a tutti direttori provinciali dei Consorzi di bonifica, il Commissario straordinario dott. Giuseppe Di Mino, nello stigmatizzare le 'Le note difficoltà gestionali dei Consorzi di bonifica' si è soffermato sulla diretta ed immediata conseguenza da esse discendenti e cioè la messa a repentaglio della stagione irrigua 2014;

a seguito di queste incertezze finanziarie non possono essere da un canto avviati al lavoro i dipendenti stagionali dei consorzi e dall'altro quelli a tempo indeterminato non ricevono da mesi lo stipendio;

ritenuto che occorre dare una risposta certa a tutti gli agricoltori che si apprestano a pianificare la prossima stagione e che la mancata erogazione dei servizi dei consorzi di bonifica penalizza gravemente le attività agricole delle zone interessate, in un momento già difficile per il settore primario che tra l'altro in ogni stagione irrigua vede minacciata la propria attività, dalle consuete carenze di acqua, vitale invece per le produzioni di qualità che i nostri territori esprimono;

per sapere se non ritengano di:

avviare ogni iniziativa utile atta a superare questa delicata fase;

tutelare il lavoro e i lavoratori dei Consorzi di bonifica;

attivare tutti i servizi necessari perché si avvii finalmente la stagione irrigua 2014 già gravemente in ritardo;

innescare le necessarie misure affinché si restituisca fiducia e serenità alla comunità agricola, ma soprattutto garanzie al futuro dell'agricoltura dei territori interessati». (1973)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ALONGI - D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che con D.A. del 7/4/2000, pubblicato sulla G.U.R.S. del 14/04/2000, l'Assessore per i beni culturali pro tempore bandì una selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 267 (ridotti a 260 con D.A. del 27/09/01) operatori tecnici del ruolo tecnico dei beni culturali e ambientali di cui alla tabella A della l.r. 8/99. Di questi, n. 132 erano operatori tecnici distributori, n. 48 operatori tecnici

di restauro (materiale librario, manufatti ceramici e vetri, materiali lapidei e musivi, opere mobili di pittura e pittura e stucchi) e 87 addetti al laboratorio (fotografico, informatico e biologico);

preso atto che con successiva comunicazione del 27/09/2001, n. 21471, lo stesso Assessore comunicava che le unità lavorative potevano essere selezionate anche tra gli iscritti nelle qualifiche corrispondenti o analoghe a quelle contemplate dal prontuario ministeriale delle qualifiche di iscrizione alla SCICA;

tenuto conto che:

la Commissione regionale per l'Impiego, con delibera n. 180/01 del 14/11/2001, chiarì che sarebbero state considerate valide, per l'accesso alle selezioni, anche le qualifiche equiparabili per contenuti e livelli di professionalità;

alla luce di quanto sopra, i partecipanti al bando de quo, in possesso dei requisiti, presentarono nei termini previsti, regolari istanze di partecipazione, allegando i titoli in oggetto e le stesse, furono giudicate regolari dagli organi preposti al controllo, (a Palermo ne furono presentate 14306, a Siracusa 1895, etc.);

considerato che:

successivamente, ad alcuni partecipanti è stata comunicata l'esclusione dalla graduatoria;

a seguito di ciò, gli stessi, hanno depositato, in data 29/11/2005, ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) per l'annullamento della graduatoria di cui sopra;

con ordinanze n. 1399/2005 e n.1317/07 il TAR adito ha annullato la graduatoria unica integrata ed ha accolto le istanze cautelari proposte dai ricorrenti ai fini dell'ammissione con riserva alla selezione;

preso atto che con sentenza n. 952 del 18 giugno 2008 lo stesso TAR ha accolto in maniera definitiva, i ricorsi degli esclusi dalla selezione de qua, intimando la loro immediata reintroduzione nella graduatoria finale del bando;

tenuto conto che:

la sentenza del Tar Sicilia Sez. III n. 594/2009 ha dichiarato l'obbligo dell'Assessorato regionale competente di adottare ogni atto finalizzato all'esecuzione della sopra citata sentenza n.1317/2007;

a seguito dell'ordinanza del TAR Sicilia, Sez. III n 1892/2011, è stato nominato un Commissario ad acta con facoltà di delega ad altro funzionario, nella persona del Commissario dello Stato *pro tempore*, a seguito della revoca dell'incarico in questione, già conferito al Segretario generale della Regione siciliana;

col decreto del Commissario dello Stato n. 2509/1B4 del 5 dicembre 2011, si delega ad esplicare in via sostitutiva tutti gli adempimenti derivanti dalle sentenze n. 1317 del 9 maggio 2007 e n.594 del 30 marzo 2009 del Tar Sicilia, Sez. III;

viste le istanze di ammissione all'avviamento alla selezione dei sig.ri La Spisa Francesco, Coffaro Giovanna, Giannilivigni Giovanni, Casamento Michele, Priolo Fabio, Gaeta Antonino, Spagnolo Maria, Gianfalla Natale, Palmeri Giuseppe, Filippi Maria, Catanzaro Girolama, Barbaro Rita, Ventimiglia Roberto, Scurria Marco, Fabra Giuseppe, Zampardi Rosalia ed altri;

atteso che esiste la sussistenza delle condizioni indicate nella citata sentenza n 1317/2007, cioè il possesso di una qualifica corrispondente o analoga a quella indicata nel bando, l'iscrizione alla lista di collocamento per la medesima qualifica e l'espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione all'avviamento a selezione in ragione del possesso della qualifica stessa;

rilevato che il Commissario ad acta ha ordinato alla Regione l'inserimento dei ricorrenti nella graduatoria comunale, provinciale ed unica regionale per l'avviamento alla selezione di n. 260 operatori tecnici del ruolo dei beni culturali ed ambientali, bandito con decreto assessoriale n.5480 e n. 5532 del 2000;

accertato che alla data odierna l'Assessorato regionale del lavoro non ha ancora provveduto ad attuare quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, escludendo di fatto, i vincitori del ricorso dal loro sacrosanto diritto al posto di lavoro e, non essendoci, peraltro, altre pendenze giudiziarie in itinere;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, inserendo i vincitori del ricorso nella graduatoria finale della selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 260 operatori tecnici del ruolo tecnico dei beni culturali e ambientali di cui alla tabella A della l.r. 8/99, procedendo immediatamente alla loro assunzione nei ruoli della Regione». (1979)

CASCIO F.

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

con recente provvedimento normativo, il tetto massimo per gli emolumenti per i pubblici dipendenti è stato fissato in misura non superiore a quello previsto per il Presidente della Repubblica;

con numerosi provvedimenti legislativi lo Stato e la Regione hanno ridotto il numero di società partecipate, i loro consigli di amministrazione, le auto a disposizione dei dirigenti, le consulenze e quant'altro;

ritenuto che nella revisione della spesa si susseguono notizie approssimative che non consentono di verificare lo stato di applicazione dell'effettivo contenimento in termini assoluti e percentuali;

per sapere:

quanti siano i dirigenti regionali distribuiti nelle varie articolazioni dell'Amministrazione regionale e quale ne sia il rapporto rispetto a quello dei dipendenti, nell'anno 2013;

quale sia il trattamento economico complessivo dagli stessi attualmente goduto, premi di produzione compresi, e la loro eventuale riduzione rispetto al periodo precedente;

quante siano le società partecipate delle Regione, la situazione dei loro bilanci, il trattamento economico percepito dai rispettivi dirigenti e dai componenti dei consigli di amministrazione;

quale sia il numero delle consulenze, l'importo complessivo degli emolumenti corrisposti e la pluralità di incarichi ricevuti dai soggetti designati specificando l'eventuale riduzione rispetto all'anno 2012». (1988)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MALAFARINA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con atto unilaterale del Dirigente Generale del COINRES, in diffinità al deliberato dell'assemblea dei soci, nel mese di maggio 2013 sono stati licenziati n. 190 lavoratori, con conseguente grave nocumento per il decoro ambientale dei Comuni facenti parte del Consorzio;

rilevato che dopo diversi incontri avuti con la Presidenza della Regione e con l'Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità, ad oggi, nessuna soluzione è stata trovata in ordine al problema;

considerato il deleterio effetto sulla situazione socio economica ed occupazionale determinatosi;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni di cui sopra, intervenire con strumenti straordinari in attesa che i vari ARO (Ambiti di raccolta ottimale) espletino le gare di appalto atte a garantire i livelli occupazionali di detto personale». (1990)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI GIACINTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il patrimonio boschivo e forestale siciliano è difeso dagli incendi per mezzo dell'organizzazione del lavoro fornita dai forestali addetti allo spegnimento che, a tal uopo, lavorano con turni h 24 nel corso della stagione estiva;

all'aumento della superficie boschiva registratasi negli ultimi anni è corrisposto una significativa riduzione del numero degli incendi, alla quale hanno contribuito, in maniera straordinaria, le capacità professionali degli addetti all'antincendio, capaci di ridurre i danni causati dal fuoco anche con temperature di 40° all'ombra;

l'ispettorato Forestale (prima che il servizio passasse al dipartimento sviluppo territorio ed ambiente) si è avvalso di circa 7.000 unità lavorative a tempo determinato (la stragrande maggioranza dei quali 'centunisti' e 'centocinquantunisti');

considerato che come si legge sul quotidiano 'Giornale di Sicilia' del 22 aprile, il 50% dei forestali addetti all'antincendio, cioè 3500 unità, verranno trasferiti al settore manutenzione al fine di risparmiare, attraverso l'abbattimento del costo dei salari, circa 10 milioni di euro;

ritenuto che qualora queste notizie dovessero trovare fondamento, cozzerebbero palesemente con il servizio di difesa dei boschi dagli incendi, in quanto tale abnorme transito di personale specializzato ad altro settore non consentirebbe di organizzare le squadre di intervento con turni di 24 ore e forse nemmeno di 12 ore: i fuochi si spengono da terra, e gran parte di essi, covano nelle ore notturne;

atteso che:

questo transito di unità lavorative consentito dalla legge di stabilità regionale (laddove viene introdotta la graduatoria unica) evidenzia un contesto in cui il lavoro forestale viene inteso quasi come lavoro assistenziale, anziché quale pienamente produttivo, come in effetti è;

i 10 milioni di euro che si potrebbero recuperare attraverso il transito delle unità lavorative in questione, è possibile reperirli, invece, con altre misure nell'ambito dello stesso settore;

per sapere se non ritenga, alla luce della imminente stagione estiva, bloccare il passaggio dei 3500 lavoratori forestali dell'antincendio al servizio di manutenzione in quanto ciò creerebbe grave pregiudizio alla difesa del patrimonio boschivo e forestale siciliano. (1991)

ALONGI - GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel territorio dell'agrigentino e in particolare nel Comune di Ravanusa si trova un importante sito archeologico di origine greca denominato 'Monte Saraceno di Ravanusa';

sulla cima occidentale dello stesso, si estende un altopiano di forma irregolare, il 'pianoro sommitale', in cui sono ancora visibili i resti dell'"acropoli", vale a dire la parte più elevata della città antica in cui si ergevano gli edifici destinati al culto;

in quest'area sacra, nell'area a mezzacosta e nel pianoro meridionale a valle, nei pressi dell'alveo del fiume Salso, sono stati ritrovati vasi decorati a figure nere, pesi da telaio, terrecotte policrome, vasellame da mensa, in particolare un otre fittile a forma di testuggine, due originali sepolture a forma di tempietto dorico, un vaso plastico raffigurante un gruppo dionisiaco di satiro e asino, e addirittura monete nonché due epigrafi che documentano la vitalità e la centralità del sito del 'Monte Saraceno';

considerato che:

di questi antichi fasti resta soltanto un piccolo tesoro custodito nel Museo Archeologico comunale, che può fregiarsi della custodia del vaso del satiro, di cui esistono solo tre esemplari al mondo, delle due sepolture a tempietto, ma anche purtroppo di un sito devastato dall'incuria e dal vandalismo;

nel 2007 erano stati stanziati dalla Regione 1.800.000 euro circa per la riqualificazione del sito con la creazione di un vero e proprio Parco Archeologico, dotato di un percorso turistico con cartelli didattici esplicativi devastati dall'incendio del 2009 per cui oggi l'area è, di fatto, abbandonata a se stessa;

il sito, citato da riviste specialistiche come Kokalos, nonostante il grosso peso storico-archeologico, come documentato anche dalle campagne di scavo del secolo scorso, non compare in nessun itinerario turistico e non è per nulla pubblicizzato;

il 22 ottobre 2013, era stata firmata una 'bozza di intenti' tra l'Assessorato regionale in indirizzo e l'Amministrazione comunale di Ravanusa, riguardo alla gestione e fruizione del Parco Archeologico, che però non ha sortito alcun effetto;

ritenuto che:

il sito è da considerarsi di grande interesse storico e può costituire una grande occasione di sviluppo per il territorio nel quale insiste;

lo stesso potrebbe essere valorizzato dal punto di vista turistico generando ricchezza per il territorio in cui insiste;

per sapere:

quali azioni intendano intraprendere per la tutela e la salvaguardia di questo importante sito archeologico;

se non intendano sollecitare l'Amministrazione Comunale, la Soprintendenza e tutti i soggetti coinvolti, al fine di sanare lo stato di incuria e abbandono in cui versa;

se non intendano mettere in atto tutte quelle iniziative utili alla sua valorizzazione, coinvolgendo anche le associazioni di cittadini che da anni si occupano della tutela del loro territorio;

se non valutino di inserire il sito all'interno di itinerari turistici promossi dalla Regione o all'interno di progetti di riqualificazione che prevedano l'impiego di fondi comunitari». (1993)

CIANCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI- FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-TANCREDI - SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sono 28 in Sicilia i punti nascita che verranno soppressi;

atteso che:

da testate giornalistiche leggiamo di una petizione diretta al Presidente della Repubblica e al Governatore della Sicilia con la quale si chiede la non chiusura del centro nascite che si trova presso l'ospedale Giglio di Cefalù;

già in altri centri della Regione siciliana si riscontra la stessa preoccupazione fra i cittadini;

rilevato che l'accorpamento a cui parrebbe si voglia arrivare non è per gli utenti una via percorribile in considerazione che il sistema viario e le attuali condizioni delle strade siciliane non possono consentire un percorso agevole per raggiungere la struttura alternativa;

considerato che:

sarebbe opportuno rivedere il Piano dei punti nascita redatto dall'Assessorato della Salute affinché lo stesso non si trasformi in uno strumento di penalizzazione e di rischio per le partorienti di un territorio non sicuramente ridotto in termine di estensione;

la Regione non può adottare provvedimenti in pregiudizio del diritto alla salute, costituzionalmente garantito;

per sapere quali urgenti provvedimenti intendano attuare al fine di garantire il diritto alla maternità, adottando criteri di scelta oggettivi in considerazione dei collegamenti stradali non idonei negli spostamenti al punto nascita più vicino». (1997)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE - POGLIESE

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Commissario straordinario della Provincia di Agrigento, con proposta di determinazione n. 2 del 31.01.2014, ha disposto la prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere fino al 31 dicembre 2014, in virtù del comma 4 dell'art. 30 della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5;

contestualmente, lo stesso Commissario ha ritenuto di non potere procedere alla proroga fino al 2016 ai sensi del comma 3 dell'art. 30 della suddetta legge regionale;

considerato che:

la proroga dei contratti limitata al 31 dicembre 2014 preclude la possibilità per il personale interessato di accedere al percorso verso la stabilizzazione così come definito dalla normativa vigente;

nel suddetto provvedimento del Commissario, si sostiene l'impossibilità di procedere alle proroghe oltre il 31 dicembre 2014, per tre distinte motivazioni: 1) l'ente sarebbe assoggettato al divieto di assunzione previsto per le Province dall'art. 16, comma 9, del d.l. 95/2012, convertito con modificazioni dalla l. 135/2012; 2) l'aver dichiarato l'eccedenza di personale per ragioni finanziarie per superamento del limite strutturale di cui all'art. 76, comma 7, del d.l. 112/08; 3) stato di assoluta incertezza derivante dall'istituzione dei Liberi consorzi in sostituzione delle Province regionali, tanto da non potere programmare il fabbisogno di personale per il prossimo triennio;

ritenuto che:

con nota prot. 5500/US1/2014 del 3 febbraio 2014, il Dirigente generale dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha diramato le disposizioni attuative dell'art. 30 della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5;

la stessa nota specifica in modo chiaro ed inequivocabile che 'le norme in esame si applicano anche ai lavoratori attualmente in servizio presso le Province regionali il cui diritto alla stabilizzazione prescinde dal soggetto utilizzatore essendo derivante dall'appartenenza al bacino degli L.S.U. o L.P.U.';

pertanto, le motivazioni addotte dal Commissario straordinario della Provincia di Agrigento appaiono, alla luce delle suddette disposizioni attuative, prive di fondamento;

per sapere se non ritenga opportuno adottare tutti i necessari provvedimenti affinché la ex provincia regionale di Agrigento proceda alla proroga dei contratti anche oltre il limite del 31 dicembre 2014, per consentire l'avvio del percorso di stabilizzazione del personale precario in dotazione». (2000)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la drammatica crisi che si protrae da tempo espone centinaia di migliaia di lavoratori e i loro familiari ad una condizione sempre più difficile;

fra gli altri, i soggetti che hanno perso l'occupazione in un'età matura risentono di un'ulteriore svantaggio nel tentare di reinserirsi attivamente nel mercato del lavoro;

proprio in ragione di quanto sopra rappresentato il legislatore regionale ha previsto l'attivazione di appositi interventi per favorire il reinserimento degli 'over 50', con l'approvazione della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 2;

considerato che:

gli interventi previsti dalla citata l.r. 2/2010 hanno trovato, ad oggi, un'attuazione assai limitata e certamente insufficiente a sovvenire alla drammatica condizione di migliaia e migliaia di disoccupati ultracinquantenni;

nell'ambito delle risorse cui la stessa legge fa riferimento sussisterebbero a tutt'oggi disponibilità finanziarie rilevanti, che andrebbero tempestivamente utilizzate;

per sapere:

quale sia l'effettivo stato di attuazione delle previsioni di cui alla richiamata legge regionale 23 febbraio 2010, n. 2, e quali interventi siano stati, ad oggi, realizzati in attuazione della detta norma, quanti soggetti abbiano effettivamente interessato e quale sia il totale delle risorse impiegate;

quali iniziative s'intendano adottare per dare piena attuazione ai previsti interventi, garantendo un'importante e concreta opportunità ai tanti lavoratori ultracinquantenni in cerca di ricollocazione professionale». (2001)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il settore del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma, anche a causa della inadeguatezza della rete ferrata siciliana risulta essenziale ed insostituibile per garantire il diritto alla mobilità della popolazione siciliana, in particolar modo per le fasce più deboli quali anziani, disabili, studenti, lavoratori pendolari, nonché per tutti gli abitanti dei comuni caratterizzati da marginalità territoriale;

valutato che sebbene il settore sia di importanza strategica nel mondo, in Europa ed in Italia, noi siciliani, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una notevole riduzione degli stanziamenti in bilancio per i corrispettivi dei contratti di affidamento provvisorio.

considerato che:

il capitolo di bilancio n. 476521 che riguarda il trasporto pubblico locale, è stato ridotto da 222 milioni di euro nel 2011 a 177 milioni nel 2012 (- 20%), per ridursi ulteriormente nel bilancio 2014 fino a 166 milioni (- 6%) con una previsione, nel successivo triennato, di arrivare a 160 milioni già nel 2015;

i costi di produzione che (dopo la voce per il personale) incidono maggiormente nella struttura dei costi delle aziende di trasporto (carburante e oli, ricambi, pneumatici, servizi di manutenzione e assicurazione autoparco) hanno fatto registrare negli ultimi anni un trend di crescita notevole ed imprevedibile, determinando un peggioramento delle performance delle aziende del settore;

i contratti di servizio chiamati CAP 'contratti di affidamento provvisorio' sottoscritti nel lontano 2007, scaduti nel 2010 e rinnovati, tal quali, fino al 2015, hanno recepito sostanzialmente il precedente e già vecchio regime concessionale, consegnandoci una superata caratterizzazione dell'offerta di servizi di trasporto che, dopo i decenni trascorsi, non è più conforme alla domanda di trasporto;

verificato che le statistiche recentemente pubblicate nell'annuario statistico regionale dimostrano la debolezza strutturale del Settore del TPL in Sicilia, caratterizzato da elevata età media del parco automezzi, da una troppo elevata numerosità di vettori di piccole e piccolissime dimensioni e dalla forte riduzione dell'utilizzo del mezzo pubblico per la scarsa qualità e dimensione dell'offerta;

accertato che ad oggi, le aziende del settore del TPL non hanno ancora incassato le prime due trimestralità, già liquidabili, che in ossequio all'articolato del contratto di servizio che regola i rapporti tra il vettore e la Regione siciliana devono essere erogate anticipatamente e che questo stato di cose ha avuto effetti pesanti sull'equilibrio finanziario e sulla operatività delle aziende, che per il tramite delle loro associazioni datoriali, hanno già manifestato il pericolo concreto di dover interrompere i servizi e ricorrere a procedure di licenziamento del personale viaggiante;

appreso che la ditta 'V. Cuffaro & C. S.r.l.', una storica azienda del TPL della provincia di Agrigento esercente due linee (San Biagio - Casteltermini - Comitini - Agrigento - Porto Empedocle e (Sant'Angelo - San Biagio - Casteltermini - Stazione Acquaviva - Bivio Tumarrano - Stazione Lercara - Palermo) che collegano importanti comuni montani con Agrigento e Palermo abbia dovuto sospendere i servizi perché economicamente e finanziariamente impossibilitata a sostenere gli oneri operativi, con la immediata conseguenza di lasciare le popolazioni dei comuni interessati dal transito delle due linee e senza alcun servizio pubblico per il collegamento con le città di Agrigento e Palermo dove abitualmente svolgono attività lavorative, frequentano scuole, si recano per le cure o solo per svago;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali, ad oggi, non risultino erogate le somme dovute per i primi due trimestri alle aziende del settore del TPL, contrattualmente da corrispondere in trimestri anticipati;

cosa abbia fatto e intenda fare l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità per ripristinare immediatamente le due linee attualmente sospese dalla 'V. Cuffaro & C. S.r.l.';

quali siano le ragioni per le quali, in un contesto di generalizzato innalzamento dei prezzi dei fattori produttivi e dei costi della produzione delle aziende del TPL, l'Assessorato non abbia provveduto alla verifica dell'adeguatezza dei corrispettivi chilometrici dei contratti di servizio vigenti tra la Regione siciliana e le società esercenti servizi di TPL in Sicilia, in conformità a quanto previsto dal comma 5 dell'art 8 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422, aggiornato con il decreto legislativo n. 400 del 20/9/1999;

infine, quali siano le iniziative che il Governo intenda adottare per riformare il sistema regionale del trasporto pubblico locale nella considerazione della strategicità del settore medesimo e della irrinunciabilità del diritto alla mobilità». (2005)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il duomo di Giarre, imponente edificio neoclassico, a tre navate e a croce latina è dedicato a Sant'Isidoro Agricola, protettore della città. I lavori per la sua costruzione, su progetto di Pietro Valente, ebbero inizio nel 1794, sul luogo di una preesistente chiesa dedicata a Sant'Agata. Venne aperto al culto nel 1818, ma solo settant'anni più tardi, l'opera poté dirsi conclusa. Costruito interamente in pietra bianca di Comiso, il tempio massimo della città di Giarre presenta una facciata, progettata dall'architetto lombardo Carlo Sada, sormontata da due campanili a base quadrata. Al suo interno sono esposte numerose tele di illustri pittori siciliani del Settecento ed Ottocento, fra le quali ne spicca una del grande artista acese Pietro Paolo Vasta, Sull'abside centrale, appena dietro l'altare maggiore, impiantato in una preziosa cantoria lignea, è posto un grandioso organo ottocentesco, opera dei fratelli Serassi da Bergamo, oggi considerato uno dei più grandi esistenti in Sicilia. Da molti anni è in corso un'opera di restauro e di messa in sicurezza affinché il sito archeologico possa divenire accessibile al pubblico e conseguentemente possa contribuire al rilancio turistico-economico della città;

con deliberazione della Giunta regionale n. 128 del 15.05.2010, nell'ambito di un piano di utilizzo economie di fondi ex art 38 dello Statuto - riprogrammazione, è stato ammesso a finanziamento l'intervento di risanamento statico della Chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola nel comune di Giarre (CT), per l'importo di euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 504430, Amministrazione 1, Rubrica 2, esercizio finanziario 2011;

considerato che i lavori di che trattasi sono stati affidati in data 14/01/2013 con verbale di consegna redatto in pari data;

visto che alla data del 29/11/2013 risultano regolarmente effettuati e contabilizzati oltre il 50% delle lavorazioni previste in progetto ed ammontanti ad euro 265.030,81 al netto del ribasso d'asta;

appreso che ad oggi, dopo innumerevoli solleciti e richieste di chiarimenti, il competente Ufficio Tecnico Comunale delegato al pagamento degli stati di avanzamento ha comunicato che il competente Assessorato regionale, quale Ente finanziatore dell'appalto, non ha effettuato nessun accreditamento relativamente alle richieste di spendibilità presentate dall'Ente appaltante nell'anno 2013;

accertato che i lavori all'interno del prezioso edificio sono stati sospesi già a partire dal dicembre 2013 e che con nota del gennaio 2014 l'azienda appaltatrice degli stessi ha comunicato di volersi avvalere della clausola contrattuale di sospensione dei lavori per mancato pagamento del corrispettivo come asseverato dalla legge 6/6/2013, n. 64, di conversione del decreto legge 8/4/2013, n. 35, e come anche riportato all'art. 5 dello Schema di Contratto dei capitolato speciale di appalto a causa della impossibilità a proseguire le lavorazioni rimanenti in quanto non può farvi fronte economicamente, per il mancato pagamento dei lavori già contabilizzati e per la nota difficoltà di accesso al credito che ormai da tempo ha colpito il settore imprenditoriale;

verificato che a seguito della sospensione dei lavori il Duomo si presenta quasi totalmente precluso alla cittadinanza ed alla fruizione turistica a causa delle transenne e dei ponteggi che ne impediscono la agibilità ad esclusione di una sola navata;

ritenuto che quanto sopra riportato è l'ennesima conferma di un atteggiamento scandaloso della pubblica amministrazione regionale che appalta i lavori e non paga i suoi debiti rischiando di far fallire le imprese;

per sapere se non ritengano opportuno attivare urgentemente ogni misura finalizzata al pagamento del debito già contratto con l'azienda appaltatrice dei lavori per il risanamento statico della Chiesa parrocchiale S. Isidoro Agricola nel comune di Giarre (CT) e conseguentemente programmare le fasi successive per la sua messa in sicurezza al fine di garantire al più presto la riapertura alla collettività dell'importante monumento religioso». (2006)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Piana di Catania è una delle zone agricole più importanti della Sicilia conta ben oltre 20 mila ettari di terreni, l'agricoltura prevalente è quella agrumaria con prevalenza quasi assoluta dell'arancio ed in particolare delle arance a polpa rossa un must siciliano conosciuto in tutto il mondo, ma sono presenti anche oliveti e, addentrandosi verso l'interno, anche la coltivazione cerealicola e leguminosa e foraggera;

al termine di un inverno scarso di precipitazioni, il Consorzio di bonifica della Piana di Catania deve far fronte alla pressanti richieste del mondo agricolo di poter disporre di risorse idriche adeguate;

considerato che:

in una recentissima lettera avente per oggetto 'eccezionali criticità per la stagione irrigua 2014', inviata a tutti direttori provinciali dei Consorzi di bonifica, il Commissario straordinario Dott. Giuseppe Di Mino, nello stigmatizzare le 'Le note difficoltà gestionali dei Consorzi di bonifica' si è soffermato sulla diretta ed immediata conseguenza da esse discendenti e cioè la messa a repentaglio della stagione irrigua 2014;

a seguito di queste incertezze finanziarie non possono essere da un canto avviati al lavoro i dipendenti stagionali dei consorzi e dall'altro quelli a tempo indeterminato non ricevono da mesi lo stipendio;

ritenuto che occorre dare una risposta certa a tutti gli agricoltori che si apprestano a pianificare la prossima stagione e che la mancata erogazione dei servizi dei consorzi di bonifica penalizza gravemente le attività agricole delle zone interessate, in un momento già difficile per il settore primario che, tra l'altro, in ogni stagione irrigua vede 'minacciata' la propria attività dalle consuete carenze d'acqua, vitale invece per le produzioni di qualità che il territorio esprime;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare ogni iniziativa utile atta a superare questa delicata fase;

tutelare il lavoro e i lavoratori del Consorzio di bonifica Piana di Catania;

attivare tutti i servizi necessari perché si avvii finalmente la stagione irrigua 2014 già gravemente in ritardo;

innescare le necessarie misure affinché si restituisca fiducia e serenità alla comunità agricola, ma soprattutto assicurare garanzie al futuro dell'agricoltura dei territori interessati». (2007)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con delibera di Giunta n. 402/2009 il Governo della Regione siciliana si era impegnato a rivedere il contratto di affidamento provvisorio dei servizi di TPL, stipulato tra l'allora Assessorato regionale dei trasporti e l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A., ai sensi dell'art. 27, comma VI, della l.r. 19/2005, al fine di ricondurre ad equità il rapporto tra le percorrenze contrattuali ed il corrispettivo erogato all'affidatario;

considerato che:

detta delibera non ha mai avuto applicazione, pur essendosi tenuto in data 27.12.2012 un tavolo di componimento bonario, costituito ai sensi del D.A. 1720/2011 così come modificato dal D.A. 2333/2011, nel quale le parti attestano che la mancata applicazione della predetta delibera di Giunta n. 402/2009 è stata unicamente determinata dal fatto che gli stanziamenti di bilancio non hanno consentito di darne attuazione e che la previsione delle risorse finanziarie nel bilancio della Regione costituisce condizione necessaria;

la l.r. 87/81 obbliga l'AST S.p.A. (unica azienda nel settore) ad emettere, a favore degli anziani aventi diritto, tessere di libera circolazione sui servizi di trasporto extraurbani ed urbani gestiti dalla stessa;

AST S.p.A. ha emesso, per l'anno 2014, oltre 17.000 tessere di libera circolazione per servizi di trasporto urbano ed extraurbano, per un valore complessivo di 2.500.000 circa e che il capitolo 478105 del bilancio della Regione ha stanziato unicamente 800.000, (di cui 228.000 accantonati ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5) determinando, con ciò, che l'Azienda ha limitato in proporzione la validità delle stesse tessere sino al 27 aprile 2014, con grave disagio e penalizzazione di migliaia di anziani a basso reddito;

accertato che in applicazione dell'art. 4, comma 3, della l.r. 5/2014, il contributo di ricapitalizzazione a favore di AST S.p.A. di cui al capitolo 478102, ha subito un accantonamento di euro 8.467.000, pari a circa il 29% dell'intero importo, sebbene la l.r. 76 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 preveda che l'importo del predetto contributo venga iscritto nel bilancio della Regione in funzione delle risultanze del *budget* presentato dall'Azienda alla Giunta di Governo regionale;

per sapere se non ritengano opportuno:

provvedere celermente a dare piena applicazione alla delibera di Giunta n. 402/2009, al fine di ricondurre ad equità il contratto di affidamento provvisorio dei servizi di TPL stipulato con AST S.p.A.;

avviare iniziative normative tendenti ad integrare l'importo del capitolo n. 478105 relativo al finanziamento dei rimborsi delle tessere di libera circolazione degli anziani aventi diritto fino alla somma di euro 2.500.000, onde assicurare il pieno rimborso del valore delle tessere emesse dall'AST S.p.A. per l'intera validità annuale;

avviare infine analoghe iniziative tendenti ad escludere dall'accantonamento di cui all'art. 4, comma 3, della l.r. 5/2014 l'importo del capitolo 478102, relativo al contributo di ricapitalizzazione e a ripristinare il valore di euro 28.800.000, indicato nel *budget* 2014 presentato da AST S.p.A.». (2014)

D'ASERO-ALONGI-CASCIO F.-FONTANA-GERMANA'-VINCIULLO

«Al Presidenza della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha indetto, per giorno 25 maggio c.a., le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e del Sindaco di Pachino, in provincia di Siracusa;

preso atto che ad oggi, continua ad essere omessa l'adozione di tutti i provvedimenti necessari e temporalmente non differibili in materia di delimitazione e di assegnazione di spazi per le affissioni di propaganda elettorale e di calendario dei comizi o di riunioni per la propaganda elettorale, così come previsto dalle norme vigenti in materie di pubblicità elettorale;

visto che come precedentemente evidenziato, il comune di Pachino non ha ancora diramato l'adozione dei provvedimenti di che trattasi;

tenuto conto che tale stato di cose rischia di compromettere, viziare e/o turbare gravemente la regolarità dello svolgimento della campagna elettorale e di ogni iniziativa politica ad essa connessa;

considerato che: l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica ha poteri ispettivi e di vigilanza su ogni azione intrapresa dalle pubbliche amministrazioni in Sicilia;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano improcrastinabile e utile nominare, con l'urgenza del caso, un Commissario ad acta che possa affrontare e risolvere sollecitamente la problematica di cui al presente atto ispettivo». (2015)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidenza della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, in data 9 maggio 2014, si è espresso sul ricorso numero di registro generale 1219 del 2014, proposto da alcune società contro il Consorzio Autostrade Siciliane e nei confronti delle ditte che sono state dichiarate aggiudicatrici definitivamente dei lavori di 'esecuzione opere e forniture necessarie per la costruzione del lotto unico funzionale 6+7 e 8 Ispica - Viadotti Scardina e Salvia Modica II° tronco dell'autostrada Siracusa-Gela';

preso atto che con il ricorso di che trattasi è stato richiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia:

- della deliberazione 3CD del Consiglio Direttivo del CAS dell'11 aprile 2014;
- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;
- della nota prot. N. 5621 del 03/04/2014;
- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;

vista l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dalle società ricorrenti, ai sensi dell'art.56 del codice del processo amministrativo;

considerato che in data 9 maggio 2014, il TAR si è pronunciato sul ricorso de quo, respingendo la richiesta di misure cautelari monocratiche e fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio per il 29 maggio 2014;

tenuto conto che vi è la necessità di completare e collaudare il c.d. 'tratto prioritario' entro e non oltre il 31/12/2015, ciò al fine di non far revocare da parte della Comunità Europea una porzione rilevante del finanziamento dell'opera é a valere sull'utilizzo dei fondi di cui al PO FESR 2007/2013;

visto che il codice dei contratti pubblici, all'art. 11, comma 9 (D.lgs. n.163/2006) prevede la possibilità che la consegna dei lavori possa avvenire in via d'urgenza;

accertato che il legislatore nazionale, attraverso la norma citata, ha previsto, come sopra detto, fra i motivi della consegna sotto riserva di legge le modalità in via d'urgenza, pena il rischio di perdita dei fondi comunitari;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra argomentato e denunciato e di conseguenza quali provvedimenti intendono assumere, nel rispetto della normativa vigente, al fine di impedire la perdita del finanziamento comunitario che porterà peraltro all'assunzione di centinaia di lavoratori per la realizzazione dell'opera». (2016)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

numerose scuole pubbliche statali della Sicilia hanno aderito nello scorso settennio 2007-2013 ai progetti del POR Sicilia a finanziamento UE;

le stesse scuole hanno regolarmente presentato i piani finanziari esecutivi al Dipartimento nelle funzioni di ADG Autorità di Gestione per i fondi UE, rappresentata di volta in volta dai dirigenti pro tempore del dipartimento;

tutti i dirigenti hanno costretto le scuole a rimodulare numerose volte il piano finanziario esecutivo in relazione ai macroscopici malfunzionamenti del sistema informatico 'Caronte';

in tutti i piani finanziari le voci 'tutoraggio' 'coordinamento', 'monitoraggio' sono state calcolate a 30 euro e in tal guisa sempre approvati e validati;

rilevato che:

in sede di revisione contabile dopo che le scuole avevano già concluso i progetti, le stesse sono state sottoposte a visita in loco da parte di una società esterna di revisione, la 'Deloitte & Touche S.p.A';

inspiegabilmente la suddetta società ha cassato tutti gli importi delle voci 'tutoraggio' 'coordinamento' e 'monitoraggio', decurtandone l'importo a 17,50 euro, senza tenere in alcun conto la procedura amministrativa di approvazione degli stessi piani finanziari;

considerato che:

gli incarichi di 'tutoraggio interno', 'coordinamento' e 'monitoraggio' risultano compensati a 30 euro in tutti i progetti PON, POR, CIPE, FP, IFTS, ormai da più di un decennio;

la funzione svolta dai tutor è coerente con quanto espressamente previsto dal Vademecum per l'attuazione del PO SICILIA FSE 2007-2013, versione del 23 giugno 2011, che a pag. 85 prevede 'al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica (...) è ammessa la figura del tutor';

la funzione svolta dai tutor è, altresì, perfettamente in linea con quanto da sempre indicato dalla Regione siciliana. Al riguardo, vedasi Circolare 1/F.P. dell'8 marzo 2000, pagg. 21 e 22;

L'attività didattica svolta dai tutor, così come sopra delineata, non può essere remunerata con il compenso orario di 17,50, nella considerazione che il CCNL scuola non riserva tale trattamento alle attività svolte in aula alla presenza degli allievi ma alle cosiddette 'attività aggiuntive funzionali all'insegnamento' così definite e regolate dall'art. 29 del CCNL che, ai commi 1 e 2, così recita: '1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi. 2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie...';

si aggiunga che nel CCNL Scuola in nessuna parte è rinvenibile il termine e/o la descrizione della specifica figura del tutor né, di conseguenza, che l'attività del tutor debba essere retribuita con una quota oraria di 17,50;

la scuola, per i tutor didattici impegnati nel progetto, ha correttamente previsto un compenso orario di euro 30,00, perché in analogia a quanto prescritto dal Programma Operativo Nazionale Scuola (FSE 'Competenze per lo sviluppo'), il riferimento al massimale di 30,00, già esistente anche per le attività di tutoring, svolte nella programmazione 2000-2006, viene contemplato dalle 'Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013' ediz. 2009. Tali disposizioni, in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente, stabiliscono (cap. 2 par. 9.3 pag. 168) un costo orario onnicomprensivo di 30,00 (tale importo viene indicato espressamente negli avvisi di presentazione dei progetti del Piano Integrato e nei relativi formulari);

le stesse Disposizioni (al cap.2 par.7.6 pag. 150) stabiliscono che per i costi ammissibili delle ore di docenza e di tutor occorre fare riferimento alla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, specificatamente nella parte riguardante la ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, dove, a pag.17, si legge che per le attività corsuali del tutor venga riconosciuto un massimale di costo orario pari a euro 30,00;

su questa linea, i Vademecum dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013, nel fare riferimento al Vademecum nazionale delle spese ammissibili FSE 2007/13, approvato dal Coordinamento tecnico della Commissione IX della Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province, richiamano il massimale di costo orario di euro 30,00, applicato dai Dirigenti scolastici per lo svolgimento delle attività formative dei tutor;

il riconoscimento del compenso di euro 30,00 per i tutor scolastici trova ulteriore conferma nelle recenti disposizioni impartite dal MIUR per l'attuazione dei POR delle Regioni Convergenza nell'ambito del Piano d'Azione Coesione. Al riguardo vedasi la Circolare n. 6693 del 18-04-2012 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 e C5 - Competenze per lo Sviluppo FSE, dove (pag. 17) viene precisato che 'Il compenso per i tutor che operano in co-presenza in aula con l'esperto è di 30,00' e nelle schede finanziarie (pagg. 34 e 35) viene riportato il compenso di 30,00 espressamente prestabilito per i tutor scolastici da impiegare nei progetti;

L'Avviso per 'Sostenere Azioni Educative e di Promozione della Legalità e Cittadinanza Attiva', a pag 16 recita: 'Per tutor collaboratori il costo massimo orario ammissibile è di euro 30,00 (trenta,00) al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Per il

compenso del personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL di riferimento';

il CCNL del Comparto Scuola, all'art. 88 - indennità e compensi a carico del fondo d'istituto, prevede due tipologie di retribuzione per il personale docente impegnato in attività aggiuntive per le ore eccedenti prestate in attività frontale con gli alunni, per le quali è previsto un compenso orario di euro 35,00;

le stesse Disposizioni 2009, a pag. 168, stabiliscono per i tutor interni un massimale orario di euro 30,00;

atteso che:

il Formulario per la presentazione di Progetti per sostenere azioni educative e di promozione della legalità e cittadinanza attiva, presentato dalle Istituzioni Scolastiche per la richiesta di finanziamento del progetto in oggetto, nella sez. G - risorse umane - prevedeva per i tutor un costo orario di euro 30,00;

la circolare del MIUR Prot.n. AOODGAI/6693 del 18 aprile 2012 Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 'Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave', a pag. 17, punto 1.5 'Disposizioni di attuazione specifiche per le due azioni C1 e C5' specifica espressamente che 'Il compenso per i tutor che operano in co-presenza in aula con l'esperto è di 30,00 ora.';

per sapere:

le motivazioni che abbiano indotto ad affidare a società esterna un servizio di monitoraggio condotto sino al 2010 dalle risorse interne al Dipartimento regionale competente;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di revocare i verbali di contestazione della società 'Deloitte' nella parte in cui non riconoscono come ammissibili i valori imputati dalle scuole nelle voci relative a 'tutoraggio', 'coordinamento' e 'monitoraggio' come stabilito;

se intentano istituire un tavolo tecnico, formato da personale del Dipartimento, al fine di verificare le contestazioni formulate da parte della suddetta società;

con l'urgenza del caso, quali provvedimenti intendano adottare al fine di adempiere a quanto stabilito dalle varie disposizioni e circolari diramate dal Dipartimento regionale competente». (2017)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

POGLIESE - FALCONE - ASSENZA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con riferimento all'appalto dei lavori relativi ai Lotti 6-7-8 'Rosolini-Modica' (autostrada SR GELA) devo segnalare un continuo ritardo nella consegna dei lavori;

é appena il caso di ricordare che non è possibile continuare a perdere ulteriore tempo in considerazione che l'opera in questione debba essere completata e collaudata in tempi brevi, pena la perdita del finanziamento concesso dall'Unione europea;

la Regione può intervenire direttamente per sollecitare in questo senso i vertici del Consorzio Autostradale (CAS);

non ci si può più limitare a generiche rassicurazioni: la Siracusa-Gela, è stata definita 'autostrada fantasma', non è stata ancora completata dopo 40 anni dalla sua progettazione e la provincia di Ragusa, fino ad oggi, non dispone neppure di un metro di autostrada;

per sapere quali azioni intenda attuare al fine di intervenire presso il Consorzio Autostrade Siciliane per trovare soluzioni urgenti in questo senso». (2018)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAGUSA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Commissario straordinario della Provincia di Trapani ha disposto la prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere fino al 31 dicembre 2014, in virtù del comma 4 dell'art. 30 della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5;

contestualmente, lo stesso Commissario ha ritenuto di non potere procedere alla proroga fino al 2016 ai sensi del comma 3 dell'art. 4 della suddetta legge regionale;

considerato che:

la proroga dei contratti limitata al 31 dicembre 2014 preclude la possibilità per il personale interessato di accedere al percorso verso la stabilizzazione così come definito dalla normativa vigente;

nel provvedimento del Commissario si sostiene l'impossibilità di procedere alle proroghe oltre il 31 dicembre 2014, perché l'ente sarebbe assoggettato al divieto di assunzione previsto per le Province dall'art. 16, comma 9 del d.l. 95/2012, conv. con modificazioni dalla l. 135/2012, nonché a causa dello stato di assoluta incertezza derivante dall'istituzione dei Liberi consorzi in sostituzione delle Province regionali, tanto da non potere programmare il fabbisogno di personale per il prossimo triennio;

ritenuto che:

con nota prot. 5500/US1/2014 del 3 febbraio 2014, il Dirigente generale dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha diramato le disposizioni attuative dell'art. 30 della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5;

la stessa nota specifica in modo chiaro ed inequivocabile che 'le norme in esame si applicano anche ai lavoratori attualmente in servizio presso le Province regionali il cui diritto alla

stabilizzazione prescinde dal soggetto utilizzatore essendo derivante dall'appartenenza al bacino degli L.S.U. o L.P.U.';

pertanto, le motivazioni addotte dal Commissario straordinario della Provincia di Trapani appaiono, alla luce delle suddette disposizioni attuative, prive di fondamento;

per sapere se non ritenga opportuno adottare tutti i necessari provvedimenti affinché il libero Consorzio comunale di Trapani proceda alla proroga dei contratti anche oltre il limite del 31 dicembre 2014, per consentire l'avvio del percorso di stabilizzazione del personale precario in dotazione». (2019)

MILAZZO A. - GUCCIARDI

«Al Presidenza della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 7 aprile 2014 il commissario straordinario e liquidatore dell'ATO Idrico 8 di Siracusa, dott. Ferdinando Buceti, ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni dall'incarico fino ad allora ricoperto;

preso atto che ad oggi, il Presidente della Regione non ha provveduto a nominare il nuovo commissario straordinario e liquidatore, aggravando ulteriormente la difficilissima situazione in cui versa la provincia di Siracusa in seguito al fallimento della società SAI 8 che gestiva il servizio idrico integrato;

tenuto conto che la Curatela Fallimentare, che sta amministrando, con enorme difficoltà, la difficilissima situazione in cui versa il servizio idrico integrato in provincia di Siracusa, è ulteriormente gravata dall'assenza del legale rappresentante dell'Ambito Territoriale Ottimale di Siracusa;

accertato che nonostante alcuni miei interventi in Aula, tendenti a chiedere e perorare la nomina di detto commissario, non è ancora pervenuta la designazione da parte del Presidente della Regione;

considerato che la legge istitutiva degli ATO prevedeva che a svolgere le funzioni di presidente fosse il legale rappresentante della provincia regionale di riferimento;

valutato che si potrebbe nominare il commissario del libero consorzio comunale, già provincia regionale, quale commissario dell'ATO in esame;

preso atto che non è più possibile che perduri, anche in considerazione della particolare emergenza che vive l'ambito territoriale di Siracusa, la mancata nomina del commissario straordinario e liquidatore dell'ATO;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra evidenziato;

non ritengano necessario intervenire, con la dovuta tempestività che fino ad oggi non vi è stata, alla nomina del commissario straordinario e liquidatore, scegliendo quale commissario colui che attualmente riveste le stesse funzioni presso il libero Consorzio comunale di Siracusa, al fine di un

migliore coordinamento delle risposte da dare nel solco della normativa istitutiva degli ATO». (2020)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che l'Assemblea regionale in data 2 agosto 2013, ha approvato la legge regionale n. 11 'Norme per il riconoscimento dell'albergo diffuso in Sicilia';

considerato che l'art. 3 comma 6 della predetta legge regionale così recita: 'Entro 60 giorni dalla di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 12 dello Statuto speciale della Regione, sono disciplinate le modalità di attuazione della presente legge';

atteso che l'art. 12 dello Statuto speciale della Regione siciliana al comma 4, così dispone: 'I regolamenti per l'esecuzione delle leggi formate dall'Assemblea regionale sono emanati dal Governo regionale';

per sapere i motivi per cui, a distanza di ben 9 mesi, il Governo non abbia ancora predisposto il regolamento per l'attuazione dell'art. 3, comma 6, della legge regionale 2 agosto 2013 n. 11, 'Norme per il riconoscimento dell'albergo diffuso in Sicilia'. (2022)

FERRANDELLI - PANEPINTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto del 2 settembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 4 ottobre 2013, l'Assessore regionale per la Salute ha stabilito la compartecipazione dei Comuni al costo delle rette giornaliere per le prestazioni sociosanitarie riabilitative dei soggetti ricoverati in regime semiresidenziale e residenziale;

preso atto che il decreto de quo comporta per i Comuni una compartecipazione del 40% alle spese sanitarie riabilitative, prima sostenute interamente dalla Regione;

considerato che tale situazione arreca un considerevole danno alla già precaria situazione economico-finanziaria dei Comuni, compromettendo seriamente l'erogazione dei servizi alle comunità;

accertato che:

secondo quanto stabilito dal decreto, per gli ospiti residenziali, la compartecipazione dei comuni è di 34 euro (su una spesa complessiva di 113 euro al giorno) e di 40 euro (su un totale di 148 euro al giorno) in caso di disabilità grave, mentre per gli ospiti semiresidenziali la compartecipazione è di 20 euro a carico dei comuni (su un totale di 68 euro al giorno) e di 27 euro (su un totale di 90 euro al giorno) in caso di disabilità grave;

se consideriamo i 390 comuni dell'Isola, i costi nel loro insieme ammonteranno a decine di milioni di euro, difficilmente sostenibili dalle casse comunali, anche a seguito dei tagli ai trasferimenti regionali recentemente disposti dal Governo;

visto che sono molti i Comuni che, non avendo né letto il Decreto in Gazzetta né ricevuto alcuna nota da parte dell'Assessorato regionale, seppur senza alcuna giustificazione di fronte alla legge, sono venuti a conoscenza del nuovo regime di spesa solo a seguito del ricevimento delle fatture da parte dell'ASP di appartenenza;

tenuto conto che:

per molti Enti, la scoperta improvvisa e inaspettata del nuovo regime di spesa genererà inevitabilmente un debito fuori bilancio per l'anno 2013, a causa della mancata previsione dei relativi oneri in fase di bilancio preventivo;

avendo già molti Comuni manifestato l'impossibilità di coprire i costi richiesti loro dalle ASP per il 2013, pur trattandosi di soli tre mesi, difficilmente potranno riuscire a coprire l'intera annualità 2014;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto esposto:

non ritengano che tale regime avrà serie e complicate ripercussioni soprattutto sui servizi alle comunità;

non ritengano necessario valutare la possibilità di revocare la compartecipazione da parte dei Comuni al costo delle rette giornaliere delle prestazioni socio-sanitarie riabilitative dei soggetti ricoverati in regime semiresidenziale e residenziale, visto che i continui tagli disposti ai trasferimenti regionali da parte del Governo non consentono minimamente ai Comuni di compartecipare a tali spese». (2025)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per la salute, premesso che:

per i malati affetti da fibromialgia in Italia non esiste alcun tipo di aiuto dallo Stato;

tale patologia è gravemente invalidante, compromettendo seriamente la qualità della vita sul piano psico-fisico e riducendo drasticamente la sfera relazionale per pazienti e famigliari relegandoli in situazioni di marginalità;

tale patologia provoca stanchezza costante con pesanti ricadute sul lavoro e incertezze sul futuro dei pazienti che ne sono affetti;

per le famiglie dei pazienti è difficile sostenere per sempre il costo delle medicine e le visite mediche;

rilevato che in assenza di riconoscimento, sono assenti protocolli diagnostici adeguati, cosa che costringe pazienti e familiari ad un nomadismo diagnostico che, oltre ad essere devastante per chi già soffre, appesantisce i costi di sistema, con duplicazione di esami e analisi spesso inutili;

considerato che:

la Commissione Europea, in risposta alla domanda parlamentare E-3734/2009, ha affermato che la versione attuale della classificazione internazionale delle malattie (ICD-10) dell'Organizzazione mondiale della salute include la fibromialgia (codice M79.7) e questa dovrebbe essere riconosciuta in tutti gli Stati membri;

la Regione ha la possibilità di riconoscere autonomamente ulteriori patologie rispetto a quelle inserite nell'Allegato 1 al DM 279/2001, a prescindere dalla ridefinizione dei LEA;

per sapere:

quali misure intenda adottare perché l'organizzazione dei servizi sanitari e di assistenza medica possano mettere in pratica la diagnosi, il trattamento, la cura e le misure psico-sociali complementari nel caso della fibromialgia;

se non ritengano opportuno assumere iniziative presso il Governo nazionale affinché adotti qualche criterio di rispetto dei diritti dei fibromialgici, ad oggi ignorati». (1974)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

FERRANDELLI

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con provvedimento dell'Autorità per l'energia è stato stabilito anche per la Sicilia il rimborso ai consumatori delle quote inserite in bolletta dagli Ato che non si erano adeguati al decurtamento dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito per i sei mesi successivi al referendum del 2011 fino all'entrata in vigore del metodo tariffario transitorio;

secondo l'Autorità, le società di gestione dovranno accreditare l'importo da restituire agli utenti già dalla prossima bolletta dei consumi idrici;

considerato che in Sicilia sarebbero ancora da quantificare le somme dovute dall'Ato di Enna, Caltanissetta e Siracusa, mentre per l'Ato di Palermo, Messina, Ragusa e Trapani la quota oggetto del rimborso sarebbe quantificata forfettariamente in 4,92 euro per utente (ai sensi del punto 4 della deliberazione 561/2013/R/Idr.), mentre nulla sarebbe dovuto dall'Ato di Catania e da quello di Agrigento in quanto non è stata mai inserita in tariffa la remunerazione del capitale investito;

rilevato che per l'ambito di Siracusa, essendo la società di gestione in procedura fallimentare e avendo ceduto ad altra società privata il ramo d'azienda che assicura il servizio d'erogazione dell'acqua, c'è il timore che la procedura di rimborso possa incappare in resistenze o rinvii che di fatto eluderebbero il tassativo obbligo a un ristoro tempestivo e, quindi, porterebbero a un mancato rispetto dei diritti del cittadino utente;

per sapere:

quali misure intenda adottare per verificare la pronta attuazione in Sicilia del provvedimento dell'Autorità per l'energia per il rimborso agli utenti del servizio idrico delle quote relative alla 'remunerazione del capitale investito';

come ritenga d'intervenire nello specifico ambito di Siracusa per assicurare gli utenti circa il rispetto, anche in presenza di procedure fallimentari, del suddetto provvedimento dell'Autorità per l'energia». (1975)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

«All'Assessore per la salute, premesso che secondo le più recenti rilevazioni del Ministero della salute, i ginecologi che in Sicilia esercitano il diritto all'obiezione di coscienza rispetto all'aborto è pari all'84,6 per cento, gli anestesisti sono al 64,7 per cento e il personale non medico al 69,3 per cento;

rilevato che tali percentuali rendono complessa, precaria e in qualche caso addirittura inapplicabile la legge sulla tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza (Ivg), costringendo molte donne a migrare da una struttura ospedaliera a un'altra o a rinunciare al servizio pubblico, con il rischio del ricorso alla pratica della clandestinità e al mercato ad esso connesso;

considerato che la tutela della salute della donna e il diritto all'Ivg, sanciti dalla legge 194/78 e confermati da referendum non possono essere negati;

visto che anche dal Comitato Europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa arriva l'allarme circa la violazione dei diritti delle donne in Italia per la ridotta o negata assistenza a quelle che scelgono di sottoporsi a intervento di Ivig;

per sapere se:

e con quali piani i distretti sociosanitari in Sicilia predispongano i servizi in modo da garantire l'attuazione della legge 194/78 anche in presenza delle rilevanti percentuali di medici obiettori segnalate;

e attraverso quali modalità le ASP curino l'integrazione con il servizio dei consultori familiari per rafforzare l'educazione alla sessualità e alla maternità consapevoli;

e presso quali strutture e attraverso quali modalità si garantisca in Sicilia, in sostituzione del metodo chirurgico per aspirazione, la somministrazione ospedaliera della pillola RU-486». (1983)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con la circolare n. 4435 del 30.01.2014 l'Assessorato infrastrutture e mobilità - Dipartimento Infr. Mob. e Trasp. - Servizio Provinciale Motorizzazione Civile, nel recepire quanto disposto dal D.Lgs. 18 aprile 2011, n. 59, avente per oggetto 'Attuazione delle direttive 2006/126/CE e 2009/113/CE' e finalizzato alla omogeneizzazione della normativa comunitaria e nazionale dei tempi previsti per sostenere le prove pratiche per l'ottenimento delle patenti di guida, ha anche rimodulato il numero dei veicoli revisionabili per singola seduta presso i centri '870';

rilevato che il provvedimento dispone che il numero massimo di veicoli prenotabili per una seduta antimeridiana di revisione debba essere ridotto a 20 mentre quello per la seduta pomeridiana non possa superare i 12 mezzi;

considerato che a seguito di tale atto, i centri di revisione privati subiranno una drastica riduzione delle entrate mentre le imprese di trasporto rischiano di dover sopportare un aumento dei costi e di veder prolungare i tempi di revisione con conseguente riduzione di mezzi disponibili;

visto che:

per di più, in Sicilia, la nuova regolamentazione del settore è profondamente differente da quella che disciplina la materia nelle altre regioni del Paese per cui, a parità di costi da sopportare, gli introiti sono ridotti e in alcuni casi dimezzati;

inoltre, gli uffici della Motorizzazione Civile di Catania per la revisione dei veicoli presso la propria sede impediscono di variare la data di revisione a seguito di urgenti necessità legate all'attività delle aziende, prevedendo una richiesta di autorizzazione scritta e un versamento di 22,50 alla Regione siciliana, salvo poi negare il servizio per mancanza di posti disponibili e costringendo le imprese di trasporto a non poter utilizzare tali veicoli con ulteriori danni economici;

la Motorizzazione Civile di Catania attualmente non sta neanche esitando le prenotazioni ordinarie delle revisioni costringendo le aziende di autotrasporto a rivolgersi agli uffici delle altre province e ai centri privati, con un ennesimo ingiusto aggravio dei costi;

per sapere se non ritenga opportuno predisporre un sollecito intervento al fine di ripristinare condizioni eque di concorrenza e di evitare ulteriori e ingiusti danni alle imprese siciliane». (1998)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che molte scuole siciliane hanno partecipato al bando prot. N. AOODGAI/1621 del 5 luglio 2012 PON FESR Ambienti per l'apprendimento FESR 2007IT161PO004 Annualità 2012-2013 e 2014 - Attuazione dell'Agenda digitale, e hanno ottenuto l'autorizzazione alla realizzazione di detti progetti per una somma pro capite di circa 75.000;

rilevato che a seguito delle autorizzazioni le scuole hanno provveduto a indire bandi pubblici di gara per l'acquisizione delle attrezzature previste, adottando quale criterio di scelta del contraente quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

considerato che non essendo previsti, tra le spese ammissibili del progetto, i compensi per i componenti il seggio di gara, le istituzioni scolastiche, nel comporre tale seggio, hanno applicato l'art. 84 del D. Lgs. 163/2006 (che prevede al comma 8 la selezione dei commissari tra i funzionari delle stazioni appaltanti) e non l'art. 8 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, della Regione siciliana (prevede che in caso di criterio di scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i commissari, diversi dal presidente, vengano scelti mediante sorteggio pubblico tra gli iscritti all'albo regionale UREGA);

visto che:

in fase di comparazione dei preventivi sono stati sollevati vizi di legittimità riguardanti la composizione del seggio di gara;

a seguito di ciò, le scuole hanno chiesto chiarimenti alla Dirigente dell'autorità di gestione presso il MIUR, la quale ha provveduto a chiarire alla Regione siciliana affinché in queste circostanze ritenesse le scuole non amministrazioni periferiche bensì amministrazioni centrali e, in quanto tali, non tenute all'applicazione dell'art. 8 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, della Regione siciliana;

ad oggi la Regione siciliana non ha fornito alcuna risposta e le scuole, tenute a rendicontare entro il 31 maggio 2014 le somme effettivamente impegnate, rischiano di perdere i finanziamenti e quindi l'opportunità di ampliare le proprie dotazioni tecnologiche per la didattica;

per sapere se non ritengano opportuno recepire tempestivamente le indicazioni avanzate dalla Dirigente dell'Autorità di Gestione presso il Miur». (2002)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

MARZIANO - CIRONE

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con Decreto assessoriale n. 1373 del 25 maggio 2010, recante 'Riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna', emanato conseguentemente alla riforma del sistema sanitario regionale disposto dalla legge regionale n. 5/2009, si stabiliva che presso il P.O. C. Basilotta di Nicosia si attivasse un reparto di Anestesia e Rianimazione, dotandolo di n. 4 posti letto;

il reparto suddetto non veniva attivato negli anni seguenti;

in data 5 agosto 2013 una donna di Gangi ricoverata d'urgenza all'ospedale di Nicosia per un parto cesareo, moriva a causa della mancanza nell'ospedale di un reparto di rianimazione;

in data 7 agosto 2013, con deliberazione n. 285, la Giunta di Governo, probabilmente scossa dall'eclatante fatto di cronaca, cercava di porre rimedio, tardivo, alla mancata attivazione del reparto di rianimazione del P.O. di Nicosia e dava mandato all'Assessore regionale per la salute, tra l'altro, di 'disporre che le aziende sanitarie attivino i posti letto di rianimazione previsti dalla programmazione regionale e non attivati, anche mediante rimodulazione dei piani di spesa aziendali';

nell'ottobre del 2013 si costituiva a Nicosia un comitato per l'attivazione immediata della Rianimazione nell'Ospedale, promosso dall'associazione 'Nicosia Domani' e presieduto dal cardiologo Antonio Casale;

si apprende da organi d'informazione locale che il Sindaco del Comune di Nicosia, dopo ripetute sollecitazioni agli organi dirigenti dell'ASP di Enna e al Governo della Regione, ha recentemente informato delle carenze e criticità dell'ospedale 'C. Basilotta' la Procura della Repubblica di Enna;

nonostante il grave e luttuoso fatto accaduto, la mobilitazione delle comunità interessate e il formale atto di indirizzo assunto dalla Giunta regionale, ad oggi il reparto di Rianimazione del P.O. di Nicosia non è stato ancora attivato. I motivi ostativi risiedono nella insufficienza del personale medico, infermieristico e ausiliario in servizio e il cui aumento si rende indispensabile per potere dare continuità al servizio nelle 24 ore giornaliere, e la mancata attivazione dei posti letto previsti dal 'Piano della Rete Ospedaliera' approvato con il citato D.A. n. 1373/2010;

considerato che:

la mancata attivazione del reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Nicosia è un fatto di persistente gravità in quanto lede inequivocabilmente il 'diritto alla salute' delle comunità servite dal quel nosocomio;

la programmazione in materia di sanità e la conseguente allocazione delle risorse deve assolutamente perseguire il diritto alla salute di tutti i cittadini e, in tale ottica, considerare la natura e le peculiarità dei territori, evitando di penalizzare, fra questi, quelli che presentino gravi criticità in materia di viabilità, trasporto e vicinanza a centri più adeguatamente attrezzati. A ragione di ciò, basti avere memoria del decesso della signora, causato sia dalla mancanza di un reparto di

rianimazione nell'ospedale di Nicosia che dal ritardo con cui la stessa è stata trasferita presso un altro nosocomio;

per sapere quali:

siano i motivi che abbiano, ad oggi, impedito l'attivazione del reparto di Rianimazione del Presidio Ospedaliero 'Carlo Basilotta' di Nicosia;

urgenti, seppur gravemente tardivi, provvedimenti intenda assumere il Governo della Regione per attivare il reparto di Rianimazione del Presidio Ospedaliero 'Carlo Basilotta' di Nicosia, dando attuazione al D.A. n. 1373/2010 che ha disposto il riordino della rete ospedaliera nella provincia di Enna e alla deliberazione di Giunta regionale n. 285 del 7 agosto 2013». (1972)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e alla formazione professionale, premesso che:

la formazione professionale in Sicilia risulta disciplinata dalla l.r. n. 24/1976 e s.m.i., in coerenza con la legge quadro n. 845/1978;

l'art. 5, primo comma, della l. r. 24/76 impone l'obbligo, in capo all'Assessore competente, di emanare ogni anno, nei termini di cui all'art. 34 della l.r. n. 15/2004 il Piano dell'offerta formativa;

l'art. 6 l.r. n. 24/76 prevede che il piano annuale deve indicare i finanziamenti disponibili, ripartiti per rami di attività, per province e per tipo di iniziative;

considerato che:

la l.r. 24/76 non ha finanziato attività formativa già dal 2011/2012, eludendo quanto stabilito dalla costituzione;

è stato emanato un avviso pubblico (Avviso n.20/2011) nel quale in Provincia di Caltanissetta sono stati esclusi diversi enti, Ecap, EnAIP, GeoInformatica e Irfap, causando una sospensione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

a causa della riduzione del finanziamento della 2ª annualità e l'incertezza del finanziamento della 3ª annualità dell'Avviso n.20/2011, ora Piano Giovani, del mancato finanziamento degli ex Sportelli Multifunzionali, nonché della continua riduzione dei finanziamenti dei corsi ex O.I.F. (obbligo formativo) molti Enti di Formazione in provincia di Caltanissetta, hanno aperto le procedure di licenziamento collettivo ex legge 223/91 e s.m.i. per complessivi n.130 unità;

L'Amministrazione non ha dato specifici chiarimenti sulla possibilità di tutela degli operatori della formazione professionale iscritti all'Albo di cui all'art.14 l.r. n. 24/76, così come richiamato negli art. 2 comma 1 e art. 2 bis della legge regionale n. 25/1993, e ss.mm.ii, un tempo sostenuti dal finanziamento del Fondo di Garanzia;

appare quanto mai opportuno porsi a tutela e salvaguardia dei diritti acquisiti dal personale del comparto della formazione professionale;

per sapere se:

intendano, ciascuno per gli adempimenti di propria competenza, voler porre in essere atti ed adempimenti consequenziali in ordine alla diramazione di una normativa che chiarisca le modalità di tutela del personale a tempo indeterminato ex l.r. n. 24 del 6 marzo 1976, interessato da licenziamenti collettivi ai sensi della legge 223/91, in forza ad enti senza fini di lucro, con unico committente la Regione siciliana e che non ricevono finanziamenti e/o saldi di attività precedenti con conseguenti difficoltà finanziarie;

siano a conoscenza di quanto rappresentato e conseguentemente intendano attivare iniziative per trovare una soluzione tesa ad integrare e riavviare le procedure di erogazione dei finanziamenti dovuti al fine di scongiurare i licenziamenti nei suddetti Enti di formazione». (1976)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MICCICHE'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Associazione Servizi Sanitari Pro Nicholas Onlus, operante nel settore 'trasporto pazienti mediante ambulanze e servizi trasporto connessi', è un'associazione specializzata nel settore dei servizi sanitari in emergenza e non, trasporto neonatale con termoculla, trasporto sangue, plasma ed emoderivati;

per l'espletamento dei servizi nella quale è specializzata, l'Associazione Pro Nicholas ha a disposizione un parco macchine formato da autoambulanze di rianimazione, da autoveicoli speciali per il trasporto di sangue, plasma ed emoderivati, con personale specificamente adibito a questo tipo di servizio, nonché è dotata di autoveicoli speciali altamente efficienti e tecnologicamente avanzati poiché forniti di presidi sanitari ed attrezzature di ultima generazione e con caratteristiche altamente sofisticate installate all'interno degli stessi;

il personale (autista soccorritore) abilitato, qualificato e tecnicamente preparato, con esperienza nel settore dell'emergenza-urgenza, è altresì munito di specifici corsi di formazione primo soccorso, BLSD, autorizzati all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico (BLSD) e seguono un costante aggiornamento continuo (training);

rilevato che:

con circolare prot. n. 3878 del 16/01/2014 dell'Assessorato della Salute - Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica Servizio 4 - Programmazione Ospedaliera, avente ad oggetto 'Trasporto pazienti emodializzati' si è data disposizione a tutte le Aziende Ospedaliere provinciali di verificare le convenzioni sottoscritte e le assegnazioni degli emodializzati poste in essere con i vari Enti iscritti all'Albo regionale degli Enti legittimati a svolgere il servizio di trasporto degli emodializzati;

tale verifica da parte delle AASSPP dovrebbe tenere conto di un'interpretazione delle norme disciplinanti la materia contenuta nella circolare suddetta. Nello specifico, secondo la lettura data dall'Assessorato, il combinato disposto degli articoli 1 e 2 del Regolamento Servizio Trasporto emodializzati allegato al D.A. 1993 del 13 ottobre 2011, comporterebbe che 'ogni Ente che abbia stipulato una convenzione non può stipularne nessun'altra né con la stessa ASP né con altre AASSPP della Regione', ferma restando l'eccezione contenuta dall'art. 27 del medesimo Regolamento;

in ottemperanza alle disposizioni dell'Assessorato della Salute, l'ASP 7 Ragusa, con Nota Prot. U - 0006357 del 25/03/2014 ha comunicato all'Associazione Pro Nicholas la risoluzione immediata del rapporto convenzionale, motivata dall'emersione, in seguito a verifica, delle due convenzioni che l'Associazione Pro Nicholas aveva rispettivamente con l'Asp Catania e con l'Asp Ragusa;

a seguito della risoluzione della convenzione, l'ASP 7 Ragusa procedeva alla riassegnazione dei pazienti seguiti da anni dal personale dell'Associazione Pro Nicholas - e coi quali si era creato un rapporto non solo professionale ma soprattutto di fiducia e umano - ad altri Enti, che, data l'eccezionale e del tutto inaspettata situazione, risultavano sprovvisti di mezzi e di personale adeguato al delicato compito assegnatogli;

considerato che da un'attenta e approfondita lettura degli articoli di riferimento del Regolamento allegato al D.A. n. 1993 del 19.10.2011 emerge chiaramente sì il divieto per gli Enti di cumulare più convenzioni, ma solo ed esclusivamente 'in ambito provinciale'. Così infatti il tenore letterale delle norme di cui si controverte: Art. 1 '[...] Il singolo ente senza finalità di lucro non può cumulare più Convenzioni, in ambito provinciale, per l'esercizio del servizio di trasporto degli emodializzati'; Art. 2 '[...] Inoltre il Legale rappresentante dell'ente senza finalità di lucro deve possedere i seguenti requisiti:

essere cittadino italiano, ovvero di uno Stato dell'Unione Europea, in tali casi gli interessati dovranno dimostrare di possedere un'adeguata conoscenza della lingua e delle leggi italiane;

essere residente nella Regione siciliana;

non essere titolare contemporaneamente, in prima persona o tramite parenti o affini entro il terzo grado, di altra Convenzione avente come oggetto la stessa natura del servizio';

risulta evidente pertanto come l'interpretazione fornita dall'Assessorato sia errata oltre che sensibilmente restrittiva. Il limite del non essere titolare contemporaneamente di altra convenzione avente la stessa natura del servizio va inserito infatti nel contesto individuato dall'art. 1 del Regolamento, ovvero nell'ambito provinciale;

visto che l'Associazione Pro Nicholas ha svolto la sua preziosa opera a servizio dei pazienti delle province di Catania e di Ragusa in base alle convenzioni stipulate con l'Asp di Catania e con l'Asp di Ragusa, e dunque in ambito extraprovinciale;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare l'erronea interpretazione del criterio utilizzato dall'Assessorato della salute con la circolare prot. 3878 del 16/01/2014;

se non intendano, nell'ambito delle loro competenze, intervenire sull'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa perché sospenda l'adozione e/o l'efficacia della risoluzione del rapporto convenzionale con l'Associazione Pro Nicholas e dei provvedimenti conseguenti, nelle more di un pieno e definitivo chiarimento, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento del servizio;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per assicurare che i pazienti emodializzati già in carico alla Associazione siano, nelle more, adeguatamente assistiti e non affidati ad Enti ed operatori improvvisati all'occorrenza». (1977)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI-ZITO-TRIZZINO-CANCELLERI-PALMERI-CIACCIO-MANGIACAVALLLO-ZAFARANA-CAPPELLO-FOTI-LA ROCCA-CIANCIO-SIRAGUSA-TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la distilleria Bertolino è un'industria insalubre di prima classe ubicata in pieno centro abitato all'interno del Comune di Partinico (PA);

la distilleria Bertolino S.p.a., a seguito di ampliamenti iniziati a partire dagli anni '80, si è sviluppata su un'estensione di oltre sette ettari all'interno del perimetro urbano di Partinico;

l'area su cui insiste lo stabilimento è destinata urbanisticamente ad ospitare industrie non nocive ed attività artigianali ed infatti l'assessorato in indirizzo, già nel 1994 riconosceva che tutte le concessioni edilizie rilasciate dal comune di Partinico alla distilleria Bertolino erano illegittime ed invitava pertanto, senza ottenere risultati, il Sindaco a revocarle;

la distilleria Bertolino ha nel tempo arrecato danno al territorio partinicese, in particolare: ha lavorato senza impianto di depurazione fino al giugno del 1993, quando è stata bloccata a seguito di numerosi interventi da parte della magistratura, realizzando poi un impianto di depurazione ed ha ripreso quindi a lavorare da settembre 1996; il torrente Puddastri, affluente del Nocella, dove l'industria scarica il proprio effluente in uscita ha subito un pesante processo di inquinamento proprio a causa degli scarichi della distilleria nel corso degli anni passati e per questo motivo è stato istruito un processo che ha portato alla condanna definitiva nel 1999 a dieci mesi della titolare della distilleria per inquinamento delle acque (e prescrizione di altri nove reati), con conseguente sentenza di primo grado di riconoscimento al risarcimento del danno a favore del Comune di Partinico nel 2011;

negli anni duemila la distilleria ha subito diversi sequestri da parte della magistratura e un altro processo per diversi capi di imputazione finiti in prescrizione a causa delle esalazioni moleste emesse in atmosfera che hanno provocato le reazioni della popolazione;

rilevato che:

la distilleria Bertolino S.p.A. alla data odierna risulta essere in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.A. 134/17 del 11/09/1995 e con D.D.G. n. 1140 del 04/11/2004;

ai sensi del comma 1, art. 281 del D.Lgs. n. 152/2006, i gestori degli impianti autorizzati con D.P.R. 24/05/1988 n. 203 e s.m.i. avevano l'obbligo di presentare la domanda di autorizzazione entro il 31/12/2011 e che vige la tempistica prevista dall'art. 269, comma 3;

la distilleria Bertolino S.p.A., con nota prot. n. 404/2012 del 02.01.2012, ha chiesto, per il tramite del S.U.A.P. del Comune di Partinico, il rinnovo dell'autorizzazione;

il Comune di Partinico con diverse note inviate al Servizio 2 dell'A.R.T.A sollecita l'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della distilleria Bertolino;

l'A.R.T.A. ai sensi dell'art. 269, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 doveva pronunciarsi entro 120 giorni dalla ricezione della domanda di rinnovo (o 150 giorni nel caso di richiesta d'integrazione) e non risulta che l'abbia fatto;

considerato che:

l'A.R.P.A. con nota prot. 9986494 del 21/12/2009 rappresenta all'ARTA ed al Comune di Partinico l'utilità di una nuova campagna di monitoraggio al fine di ottenere utili indicatori per l'eventuale inserimento di un limite per gli odori con modifica dei decreti autorizzativi';

nella Conferenza di servizi del 26/02/2010 l'A.R.P.A. ribadisce la necessità di definire 'limiti specifici espressi in unità odorimetriche per il controllo dell'inquinamento olfattivo';

in sede di Conferenza di servizi convocata dal Comune di Partinico in data 27/04/2012, il direttore pro-tempore dell'A.R.P.A. Sicilia, Dott. Librici, dichiara che 'gli odori che si propagano nella città, a distanza della Distilleria, provengono essenzialmente dal camino dell'impianto di essiccamento delle vinacce in relazione ai venti prevalenti, mentre gli odori nelle vicinanze della distilleria sono originati dall'emissione diffusa dalle aree di stoccaggio e trattamento aperti';

l'A.R.P.A. Sicilia con nota prot. 27611 del 24/04/2013, in relazione ai rapporti di prova eseguiti per conto della stessa ditta Bertolino dalla società Progress s.r.l. di Milano, attesta che l'aria intono allo stabilimento è interessata da immissioni significative provenienti principalmente dalle aree di trattamento e di stoccaggio scoperte dell'attività produttiva. L'area urbana, invece, a parere della scrivente Struttura Territoriale, risente delle ricadute derivanti dal cospicuo valore di portata di odore per secondo emessa dal camino E8 (280.000 OUE/s). Tale valore di portata in particolari condizioni meteo climatiche determina il superamento della soglia di contestazione (soglia di concentrazione alla quale un odore inizia a provocare una sensazione di fastidio)';

con la stessa nota l'A.R.P.A. invita gli enti in indirizzo a 'promuovere una revisione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi che tenga conto delle criticità relativa alla problematica degli odori';

visto che l'A.R.P.A., dopo aver analizzato dei campioni prelevati nei giorni 25 e 26 ottobre 2013 insieme alle P.M. dei Comuni di Trappeto e Partinico, con nota del 10 dicembre 2013 a firma del Direttore, Dott. L. Librici e del Responsabile dell'U.O. Controlli, Dott. G. Abbate, accertava la colorazione anomala e l'inquinamento della foce del Nocella, affermando che 'dall'esame dei parametri determinati si rileva in tutti i campioni una significativa presenza di escherichia coli derivante, ovviamente, dallo scarico acque reflue urbane da impianti di depurazione non strutturati per l'idoneo abbattimento dell'aria batterica. Tuttavia la colorazione anomala delle acque alla foce del fiume Nocella ed anche alla confluenza del torrente Puddastri con esso non è strettamente

correlabile agli scarichi suddetti che notoriamente sono permanentemente attivi, bensì a particolari lavorazioni industriali, i cui scarichi, in determinati periodi, arrivano direttamente od indirettamente nei due corpi idrici. Nel caso specifico le lavorazioni tipiche e più importanti del periodo, ricadenti nel bacino dei suddetti corpi idrici, sono quelle vinicole ed olivicole, alle quali sarebbe riconducibile l'aumento nelle acque della concentrazione di potassio [...] in considerazione proprio dell'elevata presenza di potassio sia nelle fecce sia nelle acque di vegetazione';

per sapere:

le ragioni per cui l'Assessorato non abbia completato l'iter autorizzativo nei confronti dell'industria insalubre di prima classe 'Distilleria Bertolino s.p.a.' ai sensi delle nuove normative in materia ambientale e accogliendo le osservazioni e i consigli dell'A.R.P.A.;

se la Giunta regionale, alla luce di quanto sopra esposto, intenda intraprendere azioni a tutela della salute e della vivibilità del territorio partinicese (riguardo le presenti molestie olfattive) e dell'intero golfo di Castellammare (per quanto attiene allo stato di inquinamento presente alla foce del fiume Nocella nella località marina di c.da San Cataldo);

se il Governo non ritenga opportuno definire con precisione ed esattezza i limiti specifici espressi in unità odorimetriche per il controllo dell'inquinamento olfattivo, a beneficio di tutte le situazioni affini a quella in oggetto che si verificano nel territorio regionale;

quale sia la fonte idrica di approvvigionamento della distilleria Bertolino S.p.A.». (1978)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il molo di Punta Celesi, molo per piccole imbarcazioni da diporto all'estremità est della spiaggia palermitana, ubicato fra gli storici Circoli Lauria e Vela Sicilia, è estremamente pericoloso per le piccole imbarcazioni che vi ormeggiano e per chi vi cammina;

la carenza di manutenzione, le mareggiate e la scarsa protezione durante i giochi pirotecnici, sono le principali cause che hanno ridotto il molo in condizioni pessime oltre che rischiose per il pubblico;

la Protezione Civile ha accertato che l'attracco pubblico dell'estremità est del golfo di Mondello, 'Il Moletto', versa in condizioni di forte degrado;

considerato che:

il 25 gennaio 2011 è stata effettuata la consegna dei lavori all'impresa 'Sicilsaldo' di Gela alla presenza del Presidente della Provincia Giovanni Avanti e dell'assessore all'ambiente Vito Di Marco, con i tecnici dell'Amministrazione di Palazzo Comitini, del Direttore dell'assessorato regionale alle infrastrutture e mobilità Vincenzo Falgares e del Comandante della Capitaneria di Porto Francesco Carpinteri;

la Regione ha finanziato l'intervento con una perizia di un importo complessivo di oltre 862 mila euro;

i lavori, sotto la direzione dell'ingegnere Francesco Speciale della Provincia con l'architetto della Regione Giovanni Lo Cascio Responsabile unico del procedimento, dovevano concludersi, come da contratto, entro un anno;

rilevato che da allora il molo di Punta Celesi non è stato oggetto né di consolidamento né di riqualificazione ambientale, continuando a essere fonte di gravi rischi per l'incolumità di chi vi passeggia;

per sapere:

quali azioni intenda adottare il Governo per eliminare al più presto la situazione di pericolo per le piccole imbarcazioni che ormeggiano presso il molo di Mondello Valdesi e per chi vi cammina;

quali misure intendano intraprendere per velocizzare l'iter di ristrutturazione del molo così da consentirne la pubblica fruizione». (1980)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-CIACCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in seguito ad una segnalazione effettuata da un privato cittadino, avente ad oggetto il reparto di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone nel quale si riscontrano anomalie di natura igienico-sanitaria, dovute al fatto che alcune stanze di degenza, e precisamente numero 4 stanze per un totale di 8 posti letto, sono completamente prive di servizi igienici, e cosa ancor più grave, con i lavabi inutilizzabili a causa dello scarico chiuso, costringendo le puerpere ad uscire dalla stanza per usufruire dell'unico servizio igienico presente per le ricoverate;

lo stesso servizio igienico usufruito è in realtà adibito ai pazienti affetti da disabilità e risulta privo di bidet, indispensabile per l'igiene delle parti intime, a maggior ragione trattandosi di un reparto di ginecologia;

il reparto, posto al 4° piano ala est, è in condizioni pessime e non consone al servizio per il quale è adibito, in quanto in molte stanze sono presenti incrostazioni dovute ad infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto, visto che si tratta di un reparto posto all'ultimo piano, il che obbliga il personale infermieristico, nell'eventualità che vi siano precipitazioni, ad adoperarsi con l'utilizzo di contenitori per raccogliere lo stillicidio di acque; nelle stanze di degenza, vicino ai condizionatori, vi sono macchie di muffa che determinano distaccamento dell'intonaco, lo stesso dicasi all'interno dei servizi igienici, il tutto rende l'ambiente malsano ed inidoneo, soprattutto in ragione dell'utenza che ospita;

per sapere quali iniziative intendano promuovere per risolvere questo grave stato di cose ovvero se intendano operare il trasferimento di un reparto così delicato presso l'ala di nuova costruzione del Presidio». (1981)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI- LA ROCCA-MANGIACAVALLLO-
PALMERI-TANCREDI-SIRAGUSA- TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in seguito ad una segnalazione effettuata dal sindacato delle professioni infermieristiche, NurSind, si denuncia che i locali assegnati al servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Presidio Gravina di Caltagirone non sono assolutamente idonei ad ospitare degenti affetti da patologie psichiatriche, dato che, presumibilmente tali spazi erano destinati ab origine ad ambulatori, e non a reparti di degenza;

considerato che la delibera del Consiglio regionale del Piemonte gennaio 1997 n. 357 - 1370 prevede degli standard strutturali e organizzativi del dipartimento di salute mentale, mentre nel reparto questi stessi mancano in riferimento alla destinazione dello stesso a ricovero;

evidenziate gravi anomalie nelle camere di degenza dove alle finestre sono poste delle grate di ferro, fissate con viti e tasselli, dove non è presente il servizio igienico come invece richiede la delibera del consiglio regionale che prevede 'camere di degenza con servizio igienico uno ogni 2 p.l. (per l'esistente almeno uno ogni 4 p.l.)' costringendo gli utenti ad usufruire invece dei servizi igienici situati nel corridoio, dove sono assenti i comandi per la chiamata acustico/luminosa del personale di assistenza;

riscontrato che la porta munita di maniglia antipánico che conduce alla scala antincendio da utilizzare in caso di emergenza è chiusa con un lucchetto e che la scala antincendio è sprovvista di illuminazione di sicurezza, che l'infermeria è ubicata in un locale angusto, la cucinetta di reparto è scarsamente attrezzata per l'uso per cui è preposta, che il locale dove è installato un 'vuotatoio' è sfornito di lava padelle, di lavandino per il lavaggio asettico delle mani ed è utilizzato anche impropriamente per deposito di attrezzature necessarie alla pulizia del reparto;

per sapere quali iniziative intendano promuovere per risolvere questo grave stato di cose e se non intendano, per quanto di competenza, operare il trasferimento di un reparto così delicato in locali idonei al ricovero di questo tipo di pazienti affetti da disturbi psichiatrici». (1982)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI- LA ROCCA-MANGIACAVALLLO-
PALMERI-TANCREDI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che ancora una volta la recente cronaca è stata segnata da un grave incidente nella strada statale che collega Catania con Ragusa, allo svincolo per Francofonte, per la morte di una giovane donna carabiniere di venticinque anni;

rilevato che, da anni, le Amministrazioni e le comunità interessate attendono che sia realizzato l'asse stradale che colleghi le tre province di Siracusa, Ragusa e Catania;

considerato che i fondi sono stati appostati e i progetti elaborati;

visto che non vi sono dubbi sull'utilità e necessità economica e sociale di tale strategica infrastruttura, anche in vista degli sviluppi legati alla costituzione del Distretto del Sud-Est;

per sapere:

a che punto sia giunto il procedimento per la realizzazione dell'opera;

in attesa, quali altre misure di sicurezza per il traffico e di miglioramento dei collegamenti esistenti tra Catania e Ragusa siano state adottate dall'Anas per contenere o eliminare i rischi per gli automobilisti che giornalmente debbano fare uso delle strade statali 194 e 514». (1984)

CIRONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca costituisce la struttura ospedaliera di riferimento per un vasto bacino d'utenza, comprendente l'intera parte occidentale della provincia di Agrigento e parte delle province di Trapani e Palermo;

presso il citato Ospedale insiste un'Unità Operativa di Oncologia, unico presidio di tale specialistica nel territorio sopra richiamato, che ha peraltro raggiunto nel tempo importanti e significativi risultati in termini di quantità e qualità delle prestazioni erogate;

l'UOS saccense assicura quotidianamente prestazioni di assistenza a tantissimi pazienti oncologici che, in mancanza, sarebbero costretti a rivolgersi a strutture site a centinaia di chilometri di distanza, con le comprensibili difficoltà per soggetti già provati dalla patologia e per le loro famiglie;

considerato che:

lo staff dell'U.O. Oncologia di Sciacca è costituito in significativa parte da medici con contratti a tempo determinato che recentissimamente, giunti alla scadenza, non sono stati rinnovati;

il mancato rinnovo degli incarichi sta comportando, di tutta evidenza, pesantissime ricadute sulla funzionalità del servizio che, verosimilmente, dovrà cessare la propria attività;

atteso che:

la cessazione o il drastico ridimensionamento dei livelli di servizio dell'UOS di Oncologia di Sciacca comporterebbe un drammatico pregiudizio per l'utenza, incidendo sui livelli essenziali dell'assistenza ed intaccando in maniera evidente, grave ed irrimediabile l'accesso al diritto costituzionalmente sancito alla salute;

appare opportuno ed urgente un intervento nei confronti dell'ASP di Agrigento affinché proceda, senza alcun indugio, al rinnovo degli incarichi, assicurando la funzionalità e la continuità del servizio;

appare egualmente opportuno un intervento affinché si possa, in tempi ragionevoli, superare l'attuale condizione di precarietà del personale medico, assicurando così l'ottimale e stabile funzionamento della struttura;

per sapere:

quale sia l'attuale situazione dell'U.O.S. di Oncologia e se, ed eventualmente come, la competente ASP intenda intervenire per assicurare la continuità del servizio;

se sussistano criticità e limitazioni di ordine giuridico o finanziario al rinnovo degli incarichi e, eventualmente, quali iniziative s'intenda assumere per superare le stesse;

quali interventi s'intendano complessivamente adottare per assicurare la piena continuità delle prestazioni assicurate dall'U.O.S. di Oncologia dell'Ospedale di Siacca, garantendo un servizio essenziale all'utenza». (1985)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CASCIO S.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il Museo del Papiro di Siracusa, per il tramite dell'Istituto Internazionale del Papiro, da cui è stato creato e gestito, ha presentato istanza per manifestare interesse alla concessione del contributo ai sensi dell'art.128 della l.r. 11/2010 di cui all'Avviso pubblico oggetto del decreto del 28 agosto 2013, pubblicato in G.U.R.S. Il 6 settembre 2013;

rilevato che con D.D.G. n.4322 del 31/12/2013, l'Assessorato regionale Beni culturali e dell'identità siciliana, Dipartimento Regionale, Servizio Valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato, ha approvato il piano di ripartizione e di assegnazione delle somme sul capitolo del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013;

l'ente anzidetto e' rientrato nel piano di ripartizione di cui al D.D.G. N. 4322 come da Allegato A dello stesso, tra i soggetti prioritari, perchè già destinatari di precedenti norme regionali di riconoscimento di specifici contributi, precisamente, riconosciuto meritevole di sostegno economico annuale con l'emanazione della legge regionale 51/95;

considerato che il Museo del Papiro, struttura aperta al pubblico dal 1987, oggetto di documentata stima ed apprezzamento di eminenti personalità del mondo universitario e museale internazionale, opera da anni nel settore della ricerca: dal recupero di reperti papiracei e manufatti alla documentazione sull'uso della pianta del papiro nelle diverse culture, dagli studi sull'origine del papiro in Sicilia alla salvaguardia dell'ambiente fluviale del Ciane, dalle ricerche sulle antiche tecniche di manifattura della carta di papiro al restauro dei papiri antichi; come tale, questo sito rappresenta un'importante risorsa del patrimonio culturale della Sicilia, oltre che un valido indotto turistico, e per la Regione e' importante dare risalto all'uno e all'altro nella prospettiva di incentivare una forma di turismo che sia anche culturale;

visto che sono state espletate tutte le formalità necessarie alla erogazione del contributo ai sensi all' art.128 della l.r. 12 maggio 2010 n.11 e s.m.i di cui all'Avviso pubblico oggetto del decreto del 28 agosto 2013 ed il Museo a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna somma e versa in una situazione di notevole difficoltà economica;

per sapere che tipo di risposta sia in grado di dare rispetto all'erogazione del contributo ai sensi dell'art.128 della l.r. 12 maggio 2010 n.11 e s.m.i di cui all'Avviso pubblico oggetto del richiamato decreto 28 agosto 2013 (GURS,p.I, n. 41, del 6 settembre 2013)». (1986)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

mediante il FSE (Fondo Sociale Europeo, la Commissione Europea finanzia, sulla base di Programmi Operativi Nazionali (PON)), tramite i Ministeri dell'Istruzione e della Università e Ricerca, le Regioni e gli Istituti scolastici provvedono alla redazione e attuazione di progetti finalizzati allo sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione nelle regioni del Mezzogiorno;

per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud, i progetti dell'Azione 3 'Contrasto alla dispersione scolastica' del 'Piano d'Azione e Coesione', sono destinati alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo precoce all'interno di contesti territoriali a più elevato rischio di dispersione scolastica;

numerosi Istituti scolastici della Sicilia, avendo presentato e svolto i progetti PON, regolarmente ammessi a finanziamento per l'anno scolastico 2012/2013 e 2013/2014, non hanno ancora ricevuto dall' O.I. MIUR i relativi stanziamenti;

considerato che in conseguenza di quanto sopra premesso, nè i fornitori esterni di beni e servizi né il personale interno degli Istituti scolastici, impegnati nella realizzazione dei progetti PON, hanno ancora ricevuto gli emolumenti dovuti;

considerato ancora che:

il Piano di Azione e Coesione ha promosso la riprogrammazione delle risorse attribuite alla Regione siciliana dai fondi strutturali europei;

nella riprogrammazione delle risorse è stata affidata al MIUR, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione di parte dei fondi di competenza dei P.O.R.;

a seguito della conclusione della verifica dell'ammissibilità dei progetti esecutivi sono stati autorizzati con nota MIUR - Direzione per gli Affari Internazionali - Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale - prot. n. AOODGAI-3918 del 04/04/2013 progetti per un importo complessivo di euro 14.359.182,05;

il MIUR non può effettuare i pagamenti, neanche a titolo di acconto, dei progetti autorizzati perché la Regione siciliana non trasferisce le risorse del POR FSE 2007/2013 riprogrammate con il PAC;

per sapere:

per quale motivo le risorse riprogrammate del POR FSE 2007/2013 in oggetto non vengano doverosamente trasferite, almeno inizialmente in quota acconto, all'O.I. MIUR;

quale urgente iniziativa intenda assumere il Governo della Regione affinché le somme stanziare siano erogate al più presto, in modo da non arrecare ulteriori e gravi danni agli Istituti scolastici soggetti a procedure di messa in mora da parte dei creditori con addebito di relativi interessi legali per ritardato pagamento di quanto dovuto». (1987)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI-FOTI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI- TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 115 della legge regionale 12 maggio 2010 n.11 ha disposto che l'IRCAC è autorizzato a destinare un importo complessivo pari a 3 mila migliaia di euro del Fondo a gestione separata unificato ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, per concedere contributi in conto interesse al fine di promuovere e sostenere le attività delle cooperative aventi sede in Sicilia e loro consorzi;

l'art. 7 della legge n. 25/2011 ha concesso in favore delle cooperative e delle imprese agricole, anche operanti nel settore dell'agriturismo, contributi in conto interessi su finanziamenti per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali;

l'art. 9 della legge regionale n. 26/2012 (legge Finanziaria regionale) contenente aiuti alle cooperative operanti nel settore socio assistenziale, ha disposto che l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) è autorizzato ad intervenire, in qualità di cessionario, in operazioni di cessione irrevocabile del credito, pro-soluto, derivante da fatture, emesse da cooperative e consorzi;

considerato che:

sono state ampliate le competenze e gli ambiti di intervento in favore dell'Ircac;

a fronte di tali succitate norme, l'Ircac può intervenire per favorire la costituzione di nuove cooperative agricole e di pesca e di nuovi consorzi di cooperative attraverso finanziamenti per la capitalizzazione societaria;

nel corso dell'audizione tenutasi in Commissione Bilancio il 13.11.2013 il commissario straordinario dell'Ircac ha sottolineato che tutti gli anzidetti interventi varati dal Parlamento in materia non possono essere realizzati a causa della mancata emanazione, da parte del Governo regionale, dei rispettivi decreti di attuazione;

per sapere:

come mai non abbiano ancora emanato gli opportuni e conseguenti decreti assessoriali;

se intendano nel più breve tempo possibile emettere i decreti attuativi necessari per favorire la cooperazione;

se siano ancora disponibili le risorse stanziare per le richiamate norme regionali». (1989)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-PALMERI-FOTI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASP di Caltanissetta n. 49 del 17 gennaio 2014 veniva indetto avviso interno, per soli titoli, per il conferimento dell'incarico di sostituzione del Dirigente di Struttura Complessa dell'U.O.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero S. Elia di Caltanissetta;

la sostituzione si rendeva necessaria, come riportato nella parte motiva della suddetta deliberazione, in virtù dell'esigenza di assicurare la continuità nella gestione della U.O. interessata';

l'atto deliberativo suddetto veniva dichiarato immediatamente esecutivo, avendo l'organo deliberante riconosciuto la sussistenza degli elementi di urgenza, oltre che di necessità come sopra richiamato, di dovere provvedere alla sostituzione del Dirigente dell'U.O.C. di Radiologia;

con nota n. 6499 del 23 gennaio 2014, indirizzata ai commissari straordinari delle Aziende Sanitarie, l'Assessore regionale della salute, richiamando il contenuto delle precedenti note n. 53928 del 28 giugno 2013, 67855 del 3 settembre 2013 e 95680 del 19 dicembre 2013 in materia di rapporti di lavoro, disponeva di non procedere al conferimento di incarichi temporanei se non 'esclusivamente a seguito di preventiva espressa formale approvazione da parte di questo Assessorato, qualora l'azienda rappresenti la sussistenza di adeguata motivazione circa la indifferibilità ed urgenza dell'incarico stesso in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza';

in seguito alla disposizione assessoriale di cui sopra, con deliberazione n. 163 del 31 gennaio 2014, il commissario straordinario dell'ASP di Caltanissetta revocava la precedente deliberazione n. 49 del 17/01/2014;

considerato che:

la disposizione assessoriale n. 6499 del 23 gennaio 2014 appare ineccepibile e opportuna sul piano formale e sostanziale in quanto, conseguentemente a precise disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa sanitaria, mira a limitare il conferimento di incarichi temporanei solo a quei casi in cui sia rappresentata 'la sussistenza di adeguata motivazione circa la indifferibilità ed urgenza dell'incarico stesso in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza';

la condotta della dirigenza dell'ASP di Caltanissetta appare contraddittoria e opaca in quanto in un primo tempo si afferma di ritenere necessario e urgente (si presume, nell'interesse pubblico di garantire adeguati livelli di assistenza sanitaria) il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'U.O.C. di Radiologia, mentre a distanza di soli quattordici giorni, con l'adozione della citata deliberazione n. 163/2014, si afferma implicitamente l'esatto contrario;

sarebbe stato opportuno e più aderente ai principi di trasparenza e imparzialità della condotta amministrativa, che la Dirigenza dell'ASP di Caltanissetta avesse provveduto a chiedere l'autorizzazione all'Assessorato regionale della salute per il conferimento dell'incarico temporaneo, relazionando lo stesso circa i requisiti di necessità e urgenza esistenti, in coerenza con quanto richiesto dalla disposizione assessoriale n. 6499/2014 e come peraltro riconosciuto dalla stessa dirigenza dell'ASP di Caltanissetta con la deliberazione n. 49/2014;

per sapere:

se non ritengano necessario avviare un'ispezione presso l'ASP di Caltanissetta, atta a verificare se sussistono i presupposti di indifferibilità e urgenza di conferimento dell'incarico temporaneo di Dirigente di Struttura Complessa dell'UOC di Radiologia del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza, come riconosciuto dalla stessa dirigenza dell'ASP di Caltanissetta con l'adozione della Deliberazione n. 49/2014 e, in tal verificato caso, se dovessero ritenere necessario disporre la revoca della contraddittoria Deliberazione n. 163/2014». (1992)

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che i laboratori di analisi cliniche in Sicilia impiegano al loro interno moltissimi professionisti;

considerato che il settore attraversa un momento estremamente difficile, soprattutto in relazione all'entrata in vigore del nuovo tariffario

Balduzzi che taglia del 40% la remunerazione delle prestazioni delle strutture convenzionate;

preso atto che il settore in questione ha già visto numerosi casi di licenziamento e di riduzione di orario e rischia di perdere ancora molti posti di lavoro;

per sapere:

da quali risorse abbia attinto o intenda attingere il Governo per il finanziamento all'Humanitas;

da quali risorse intenda attingere il Governo regionale le risorse richieste dal Governo nazionale;

quali garanzie intendano attribuire alla categoria dei laboratori, affinché i fondi attualmente non utilizzati per l'irrazionale applicazione del tariffario 'Balduzzi' *sic et simpliciter* non vengano utilizzati per altri scopi;

quali garanzie si proponga di offrire il Governo alla categoria dei laboratori affinché l'attuale (e solo momentanea) ridotta utilizzazione dei fondi a disposizione per la branca dei laboratori, non porti il Governo stesso a ridurre inopportuno il tetto dell'aggregato di spesa di 115 milioni di euro (tetto stabilito dal piano di rientro ed ormai standardizzato nel corso degli ultimi sei anni) ancorandolo all'utilizzo attuale e falsato dal tariffario 'Balduzzi'». (1994)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la legge regionale n. 15 del 2005 prevede, all'art. 4, la necessità per i Comuni costieri di approvare Piani di utilizzo del Demanio Marittimo entro 180 giorni dall'emanazione di apposito decreto assessoriale;

tale decreto assessoriale contenente le linee guida per la predisposizione del P.U.D.M. è stato emanato il 25 maggio 2006;

visto che:

secondo quanto stabilito nel predetto decreto, il P.U.D.M. avrebbe dovuto essere presentato all'ARTA dal comune territorialmente interessato, e l'Assessorato in indirizzo, dopo una preliminare valutazione, avrebbe dovuto provvedere, prima dell'approvazione, alla convocazione di conferenze di servizio ai sensi della legge n. 241/90;

malgrado i termini iniziali di cui sopra, lo stesso Assessorato con Decreto pubblicato sulla GURS n. 35 del 19/08/2011 ha indicato nuove linee guida da seguire per la predisposizione e successiva approvazione del P.U.D.M.;

con circolare del Dipartimento dell' Ambiente del 03/10/2011 si è stabilito che il Dipartimento, prima ancora di verificare i contenuti del piano e la compatibilità dello stesso con le nuove linee guida, accertasse il requisito della condivisione da parte dell'organo consiliare del Comune interessato;

preso atto che:

il Comune di Giardini Naxos ha acquisito il predetto P.U.D.M., presentato dal progettista incaricato in data 30/12/2011 con deliberazione del 4 luglio 2012, prot. n. 287;

la valutazione d'impatto ambientale strategica relativa al predetto piano era stata acquisita al protocollo dell'Ente in data 30/12/2011 con il n. 28698;

ulteriori relazioni tecniche richieste dalle linee guida erano state acquisite al prot. dell'Ente al n. 8521 del 18/04/2012 ed al n. 9329 del 02/05/2012;

il P.U.D.M. acquisito dal Comune di Giardini Naxos presenta tutte le caratteristiche formali e sostanziali prescritte dalle linee guida regionali;

gli elaborati relativi al P.U.D.M. sono stati pubblicati, secondo le procedure di legge, all'albo online del Comune di Giardini Naxos, dal 10 febbraio 2012 al 10 marzo 2012;

rilevato che il suddetto piano conferma le aree di demanio marittimo già oggetto di concessioni da parte degli Organi regionali, prevedendo nuove locazioni di lotti per spiagge riservate in favore di nuove attrezzature stagionali da assoggettare anch'esse al rilascio preventivo di specifiche e puntuali concessioni demaniali, a cura dell'ARTA;

dato atto che il P.U.D.M. ha validità per un periodo di sei anni dalla data di approvazione dell'A.R.T.A., salve eventuali proroghe e/o modifiche da richiedere al medesimo Organo, così come indicato nelle succitate 'Linee Guida';

ritenuto di doversi determinare in merito, preliminarmente alla definitiva approvazione da parte dell'Organo regionale competente (ARTA);

per sapere:

quali siano le motivazioni della mancata approvazione del P.U.D.M del Comune di Giardini Naxos da parte della Regione siciliana;

quando si preveda si provvederà in merito all'approvazione dello stesso». (1995)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLLO-PALMERI - SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nell'ambito delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale per il risanamento della finanza pubblica ed il contenimento della spesa, si possono annoverare, come dichiarato nel 'Manuale per il risparmio energetico in ufficio' dall'Assessorato dell'Economia - Ufficio speciale per gli interventi in materia dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia - le azioni volte alla riduzione degli sprechi nel consumo di energia nell'Amministrazione regionale;

sul consumo di energia elettrica, l'Amministrazione regionale, intesa come insieme degli Assessorati e dei Dipartimenti regionali, è intestataria di circa n. 750 utenze;

la maggior parte delle predette utenze sono attivate con la società Enel Energia S.p.A., e fanno eccezione le utenze attivate con la società Metaenergia S.p.A. a seguito del contratto sottoscritto dal Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana;

con DDG n. 1207 del 9 maggio 2013, l'Assessorato regionale beni culturali e identità siciliana, Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana, ha approvato l'accordo-quadro per la fornitura di energia elettrica per le sedi centrali e periferiche del Dipartimento, sottoscritto, appunto, con la Metaenergia S.p.A. per il periodo 1 giugno 2013 - 31 maggio 2017;

appreso che l'accordo-quadro relativo alla Metaenergia S.p.A., costituisce, come riportato da organi di stampa, il primo esempio di contenimento della spesa sulla fornitura di energia elettrica promossa da un assessorato regionale; ciò in quanto, l'assessorato regionale beni culturali e identità siciliana, a seguito del passaggio dal precedente gestore, Enel Energia S.p.A., al nuovo operatore economico, ha risparmiato sulla spesa annua di energia elettrica l'importo di 400.000,00. Ed infatti, con la sottoscrizione del nuovo contratto l'assessorato regionale beni culturali e identità siciliana è passato da una spesa annua di circa 2.200.000,00 ad una di 1.800.000,00;

visto che:

il comma 1 dell'art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, dispone che 'i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa';

il comma 13 dell'art. 1 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, dispone che 'Le amministrazioni pubbliche hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non

inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488';

il comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, prevede che 'al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e di servizi per l'amministrazione regionale, il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale avvia le procedure per pervenire alla gestione centralizzata delle utenze di energia elettrica e di telecomunicazioni, utilizzate dagli uffici regionali per esigenze di funzionamento e a tal fine provvede, con il supporto degli attuali titolari, alla trasformazione dei relativi rapporti in contratti stipulati mediante procedure di evidenza pubblica, adesione a convenzioni o ad accordi quadro';

considerato che pertanto, dapprima con l'accordo-quadro per la fornitura di energia elettrica, approvato con DDG n. 1207 del 9 maggio 2013 dall'Assessorato regionale beni culturali ed identità siciliana, e successivamente con l'emanazione della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, la Regione siciliana è intervenuta nell'amministrazione dei consumi nel settore dell'energia elettrica, compiendo un contenimento della spesa ed una razionalizzazione della gestione delle utenze;

appreso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia del ritardo della Regione siciliana nei pagamenti delle fatture emesse dalla Metaenergia S.p.A. per la fornitura di energia elettrica nelle sedi centrali e periferiche del dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana;

la Metaenergia S.p.A., per il grave ritardo nel pagamento delle predette fatture, ad oggi stimato in oltre 8 mesi, ha intimato il pagamento dell'insoluto, minacciando la sospensione del servizio e la migrazione al mercato di salvaguardia, molto più oneroso per la Pubblica Amministrazione;

tenuto conto che:

la Metaenergia S.p.A. fornisce l'energia elettrica non solo agli uffici del Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana, ma anche a siti sensibili di importanza archeologica;

la Metaenergia S.p.A., è, inoltre, l'unica società ad aver partecipato alla gara indetta dall'Assessorato beni culturali e identità siciliana, presentando un'offerta di fornitura ad una tariffa al di sotto dei limiti fissati dalla tabella Consip e facendosi carico, per di più, dell'esecuzione di servizi aggiuntivi rispetto al precedente contratto stipulato con il precedente operatore economico;

la risoluzione del contratto che potrebbe derivare dall'inadempimento dell'Assessorato, provocherebbe un grave danno per l'Amministrazione pubblica, non solo per le eventuali clausole/penali presenti nel contratto de quo, ma anche per l'incertezza che sussiste in merito alla possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto di fornitura elettrica ad una tariffa altrettanto vantaggiosa, oltre che per gli ulteriori maggiori oneri connessi alla migrazione al mercato di salvaguardia;

tenuto conto, altresì, che:

con la nota, prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, allegata alla Deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 9 ottobre 2013, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica rappresentava al Governo la definizione del censimento delle utenze di energia elettrica in dotazione a tutti i dipartimenti regionali e la ricognizione totale del debito della Regione verso i fornitori alla data del 31.12.2012 al fine di poter procedere al pagamento del debito contratto con la Società Enel Energia S.p.A., la quale, in più occasioni, aveva sollecito e diffidato i diversi dipartimenti regionali;

nella nota summenzionata l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica comunicava, inoltre, che proprio la Società Enel Energia S.p.A., in data 17.09.2013, aveva trasmesso una proposta di estinzione del credito insoluto al 31.12.2012 che prevedeva 'a fronte di un credito vantato, accertato e condiviso dai dipartimenti al tavolo tecnico di 3.562.000,00, il pagamento in un'unica soluzione di 3.262.000,00 con un abbuono pari ad 300.000.000,00 e la rinuncia agli interessi maturati pari ad 200.000,00';.

L'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sempre nella nota de qua, a fronte della proposta transattiva formulata dalla Società Enel Energia S.p.A., ha rassegnato le seguenti conclusioni: l'ipotesi transattiva comporterebbe però un inevitabile allungamento dei tempi, in quanto la transazione deve necessariamente seguire un iter più complesso e deve essere supportata dal parere dell'Avvocatura e ciò porterebbe a rischio di interruzione del servizio. In alternativa, si propone, così come indicato dall'Assessore all'economia, che tutti i Dipartimenti debbano procedere nell'immediato al pagamento delle fatture scadute, utilizzando le risorse dei relativi capitoli, in modo da scongiurare il rischio di interruzioni dei servizi, già sottolineato come imminente da parte di Enel';

il Governo della Regione, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 9 ottobre 2013, ha dato mandato ai Dipartimenti regionali di procedere con immediatezza al pagamento delle fatture scadute, utilizzando le risorse dei relativi capitoli in modo da scongiurare il rischio di interruzione dei servizi soltanto per le forniture rese da Enel Energia S.p.A. e non anche dei servizi di fornitura elettrica resi dalla Metaenergia S.p.A.;

le motivazioni formulate nella richiamata nota, prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica in merito all'opportunità di provvedere all'immediato pagamento delle fatture insolute risultano insoddisfacenti alla luce della necessità di contenere la spesa pubblica nel settore dell'energia elettrica fatta propria dalla Regione attraverso l'emanazione del comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9;

per sapere:

quali azioni siano state poste, ovvero intendano porre in essere l'Assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica e l'Assessorato beni culturali e identità siciliana, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, per provvedere al celere pagamento delle fatture emesse dalla Metaenergia S.p.A. al fine di scongiurare la migrazione al mercato di salvaguardia minacciato dalla predetta società che comporterebbe grave nocumento alla stessa Amministrazione regionale;

in che termini, oltre in quelli riassunti nella nota prot. n. 133255/Gab del 9 ottobre 2013, la Enel Energia S.p.A. aveva formulato la proposta transattiva e quali valutazioni sul rischio di interruzione del servizio da parte di Enel Energia S.p.A. siano state effettuate dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica per poter considerare non perseguibile la strada dell'accordo

formulato dalla medesima società creditrice che avrebbe comportato per l'Amministrazione regionale un risparmio dichiarato dallo stesso Assessorato competente, nella citata nota, nell'ordine di 500.000,00;

nel dettaglio l'attività valutativa svolta dall'Assessorato dell'economia che ha fornito all'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica l'indicazione di opportunità dell'immediato pagamento delle fatture scadute, non accogliendo la proposta transattiva summenzionata;

se i contratti attualmente in essere con la fornitrice Enel Energia S.p.A. o comunque con altri operatori economici nel settore dell'energia elettrica rispettino i parametri e le soglie definite nel listino prezzi Consip e sia stato rilevato, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, l'eventuale danno erariale derivante da una eventuale maggiore tariffa;

quali siano gli atti amministrativi posti in essere per dare esecuzione prima al disposto del comma 13 dell'art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente al comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, e se è intenzione dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica aderire all'accordo-quadro approvato dall'Assessorato dei beni culturali e identità siciliana al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa». (1996)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella città di Messina insistono due importanti strutture sanitarie, nello specifico l'AOOR Papardo - Piemonte e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Martino': inoltre, sono altresì presenti sul territorio decine di cliniche private convenzionate che offrono i relativi servizi sanitari all'utenza di un'area metropolitana di circa 250.000 abitanti;

in provincia di Messina, un'ampia porzione del territorio dei Nebrodi conta una popolazione di circa 80.000 residenti, la stessa in determinati periodi dell'anno, grazie ai flussi turistici, supera le 100.000 unità;

l'unico presidio sanitario, a servizio della popolazione di cui sopra, è rappresentato dall'ex Presidio Ospedaliero di Sant'Agata Militello declassato a Stabilimento Ospedaliero, pertanto, tale piccola struttura dovrebbe sostenere, almeno nell'emergenza, tutte le patologie urgenti mediche e chirurgiche che quotidianamente colpiscono parte della popolazione;

considerato che alla luce di quanto sopra, la popolazione residente nella vasta porzione di territorio dei Nebrodi, paragonabile per numero a quella di una grande città, non può di fatto contare su un Presidio Ospedaliero di qualità, in grado di garantire almeno le urgenze/emergenze, a titolo di esempio, la mancanza di posti di rianimazione impedisce al reparto di Chirurgia di poter effettuare interventi urgenti e/o delicati, che potrebbero necessitare di terapia intensiva post-operatoria; lo stesso vale per il reparto di ginecologia ed ortopedia;

ritenuto che:

una condizione paradossale interessa anche il reparto di Cardiologia, infatti tale reparto è stato sì riconosciuto come Unità Operativa Complessa, senza però avere assegnata l'UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica), il reparto dunque, non può ricoverare pazienti con Sindrome Coronarica Acuta (infarto del miocardio) né pazienti critici (scompensi acuti, edemi polmonari acuti, blocchi cardiaci); inoltre, altre rimanenti patologie cardiologiche di apparente minore impegno, come l'ipertensione arteriosa e la cardiopatia ipertensiva, le sincopi, i disturbi del ritmo, i disturbi della conduzione, le arteriopatie, secondo le ultime normative sono considerate 'ricoveri impropri';

sia un precipuo dovere delle Istituzioni garantire in modo equo l'erogazione di tutti i servizi alla popolazione, e che pertanto sia indifferibile il miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari per la popolazione residente nell'area dei Nebrodi;

i servizi sanitari erogati alla suddetta popolazione, potrebbero essere migliorati attraverso una riqualificazione del presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello, con una spesa non particolarmente esosa in quanto il personale, anche per nuovi servizi, è già presente nella struttura;

per sapere se si intenda migliorare la qualità dell'offerta sanitaria nei confronti della popolazione residente nel territorio dei Nebrodi, attraverso la riqualificazione e la riconferma del rango di 'Presidio Ospedaliero' dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME), prevedendo l'istituzione dell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica». (1999)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la discarica comprensoriale dei rifiuti solidi urbani sita in C.da Pozzo Bollente, a Vittoria (Rg), nata nel 1995 e di proprietà del Comune, pensata come una discarica a piano di campagna, è stata chiusa nel 2010 per mancanza di capacità ricettiva, dopo essere giunta agli attuali 12 - 13 metri fuori suolo;

con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque del 30 dicembre 2003, pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana 27 febbraio 2004 n. 9, sono state determinate le tariffe di smaltimento dei rifiuti non pericolosi in discariche pubbliche finanziate dal Commissario delegato, tra cui quelle per la gestione *post mortem* della discarica;

nel 2006 è stato concordato tra il Comune di Vittoria e l'ATO Ragusa Ambiente spa, attualmente in liquidazione, che la discarica venisse gestita esclusivamente dall'ATO, gestione iniziata nei primi mesi del 2007. Di conseguenza, per tre anni le fatturazioni sono state emesse con il relativo accantonamento delle risorse per il *post mortem* e la messa in sicurezza;

rilevato che:

dal momento della chiusura si è posto il problema della messa in sicurezza del sito, rilevate le gravi omissioni dell'ente gestore che mai si è adoperato a tal fine, né predisponendo un adeguato

progetto di bonifica dopo la chiusura della discarica né rispettando le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale emessa dall'Assessorato territorio e ambiente durante la gestione;

data l'inerzia dell'ente gestore ATO Ragusa Ambiente spa in liquidazione a predisporre un qualsiasi progetto di messa in sicurezza del sito che risultasse almeno in parte idoneo, anche il Comune di Vittoria, in via residuale, in quanto soggetto proprietario della discarica, è impossibilitato a intervenire;

L'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, chiamato a dirimere la vicenda, si è più volte espresso affermando di non avere i fondi per sostituirsi agli enti (per mettere in sicurezza la discarica si stima una cifra di circa 6/7 milioni di euro), e che i fondi medesimi andrebbero ricercati nelle cifre fatturate dall'ATO Ragusa Ambiente spa a tutti i Comuni che conferivano i rifiuti solidi urbani nella discarica;

considerato che:

a prescindere dalle responsabilità sulla mancata bonifica della discarica comprensoriale di Pozzo Bollente oltre che da ogni valutazione giuridico - legale sugli obblighi di legge in merito alle procedure di avviamento per il risanamento e la messa in sicurezza della discarica, rimane il fatto che un'intera comunità di cittadini, da anni, è costretta a vivere in condizioni di pericolo e di estremo disagio ambientale, all'ombra di una montagna di rifiuti affioranti in superficie alta circa 12 metri, a soli 400 metri di distanza dalle attività produttive, commerciali ed artigianali della città;

i recenti sopralluoghi delle autorità e degli addetti ai lavori al sito hanno fatto gridare al disastro ecologico e all'orrore ambientale, poiché a tutt'oggi non si è proceduto alla messa in sicurezza degli ultimi due lotti della discarica, per come si evince dai rifiuti affioranti in superficie, né il telo impermeabilizzante di chiusura della parte superiore è stato saldato a quello di fondo vasca, consentendo, così, alle acque piovane di infiltrarsi fra i rifiuti e causando una produzione eccessiva del percolato che dovrà essere in ogni caso smaltito per evitare l'inquinamento della falda acquifera sottostante;

il centro di raccolta ingombranti è stracolmo di vari materiali che non vengono smaltiti, ivi comprese diverse tonnellate di copertoni, lastre di amianto, oli esausti, monitor, tv e frigoriferi;

il centro per il trattamento della frazione dell'umido risulta incompleto e abbandonato con all'interno attrezzature per svariati milioni di euro, tanto da subire atti vandalici pur essendoci un servizio di guardiania;

visto che:

le condizioni ambientali, di sicurezza dell'igiene pubblica e l'integrità della falda acquifera dell'intera area sono a rischio di forte inquinamento se non si interviene con tempestività;

L'ATO Ragusa Ambiente S.p.A è stata posta in liquidazione con legge regionale e le nuove società d'ambito (S.R.R.) stentano a decollare;

per sapere se:

non ritengano opportuno accertarsi dove siano affluite le somme che sarebbero dovute essere accantonate per il *post mortem* della discarica, sia dall'ATO ambiente spa sia dal Comune di Vittoria, e se non ritengano di dover riferire questi dati alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica;

non s'intendano indagare i motivi per cui la discarica non sia stata messa ancora in sicurezza, e, nelle more, valutare se il biogas e il percolato vengano attualmente smaltiti regolarmente secondo i piani di post-operatività, e se le analisi alle acque dei pozzi vengano effettuate regolarmente e con quale risultato;

non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica e la messa in sicurezza della discarica». (2003)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI-ZITO-TRIZZINO-CANCELLERI-PALMERI-CIACCIO-MANGIACAVALLLO-ZAFARANA-
CAPPELLO-FOTI-LA ROCCA-CIANCIO-SIRAGUSA-TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il prezzo di vendita delle aree industriali nell'ambito degli agglomerati di pertinenza dei Consorzi per le zone di sviluppo industriale statali e regionali e presso il Polo di Larderia nel comune di Messina, fissato con decreto n. 55/Gab del 30 aprile 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, del 14 agosto 2009, risulta essere di 252 euro al mq;

da un rapido confronto con le tariffe applicate agli agglomerati industriali delle altre province siciliane si evince che i prezzi fissati vanno da un minimo di 7 euro al mq (per l'agglomerato di Lercara Friddi e Ciminna Mezzojuso) ed un massimo di 70 (Consorzio Asi del Comune di Palermo);

per le altre aree presenti nella provincia di Messina (Milazzo, Giammoro, Patti, Mistretta, Villafranca Tirrena etc.) il prezzo è di 20/22 euro al mq;

considerato che secondo quanto stabilito dall'art. 25 della legge regionale di riferimento del 4 gennaio 1984 n. 1, 'Disciplina dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia', l'Assessore regionale per l'industria ha il compito di determinare annualmente, su delibera della Giunta Regionale, i prezzi di vendita di terreni ricadenti nelle suddette aree, ma l'ultima determina ufficiale in merito è quella adottata con il decreto Gab. del 30 aprile 2009 cui si è accennato in precedenza;

ritenuto che l'evidente sproporzione fra il prezzo di vendita delle aree ricadenti nelle altre zone industriali regionali e statali e nel polo industriale di Larderia, e quello fissato per quelle presenti nel resto della provincia di Messina e nelle altre province siciliane crea sicuramente un notevole disagio sia ai proprietari interessati che ai potenziali acquirenti, di fatto ostacolando il pieno dispiegarsi della vocazione produttiva del contesto interessato;

per sapere se:

l'indicazione del prezzo assolutamente sproporzionato di 252 euro al mq per le aree ricadenti nel polo industriale di Larderia sia frutto o meno di un errore materiale;

esistano motivazioni tali da giustificare l'imposizione di un prezzo di vendita così elevato per le predette aree;

intendano procedere, così come fissato dalla legge regionale n. 1/1984, all'emanazione di un nuovo decreto di definizione dei prezzi di vendita che elimini l'evidente disparità fatta rilevare in questa sede ai danni del Comune di Messina». (2004)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con accordo interdipartimentale stipulato in data 15.03.2012 tra il Dipartimento della Formazione professionale ed il Dipartimento Lavoro ha previsto l'istituzione presso le strutture periferiche del Dipartimento lavoro quali uffici provinciali del lavoro, ispettorati del lavoro e centri per l'impiego, di unità operative periferiche (UOP) al fine di 'provvedere ad effettuare le attività di controllo documentale desk e di controllo di primo livello in loco.';

i dirigenti provinciali del lavoro, anziché, dare seguito all'istituzione delle sopra indicate UOP, con selezione del personale attraverso un atto di interpello come previsto dall'accordo medesimo, secondo quanto ci è stato riferito, hanno provveduto ad indicare discrezionalmente il personale chiamato a provvedere alle attività previste dall'accordo;

tale illegittima condotta ha portato ad una coincidenza fra controllore e controllato; l'intervento provvidenziale della magistratura in questo delicato settore ha dimostrato pienamente come il sistema di controllo e rendicontazione non ha funzionato;

anche quando il Servizio VIII - Rendicontazione del dipartimento regionale della formazione professionale - ha sollevato qualche rilievo come nel caso della nota n.2447 del 08.07.2011 nessun provvedimento è stato assunto nei confronti degli agenti contabili responsabili dei rendiconti medesimi; nessun provvedimento dall'attuale assessore regionale è stato assunto nei confronti dei dirigenti regionali come pure dei promotori di tale illecita condotta;

nonostante i proclami del Governo non si ha ancora alcuna conoscenza di attività ispettiva interna all'Amministrazione regionale centrale né nelle sue articolazioni periferiche con specifico riferimento alle province di Catania e Messina, teatro dei maggiori eventi giudiziari;

non si ha conoscenza di alcuna indagine amministrativa avviata dal presente Governo nei confronti dei dirigenti e dei funzionari direttivi che hanno provveduto e continuano a provvedere alla rendicontazione degli oneri sopportati dagli enti di formazione;

per sapere:

in che modo il Governo intenda fare luce sulla mancata applicazione dell'accordo interdipartimentale sopra indicato e sulle eventuali responsabilità dei dirigenti e dei funzionari degli uffici che si occupino a vario titolo di rendicontazione, in relazione alla poca trasparenza riscontrata

nella procedura di nomina di detto personale e per le perplessità sorte circa l'attività di rendicontazione;

se intendano porre in essere quanto statuito nel predetto accordo interdipartimentale costituendo le previste UOP e procedendo alla immediata rimozione in tutti i casi di ravvisata incompatibilità tra soggetto controllore e controllato». (2008)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO-FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO-PALMERI – TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che è istituito presso l'Assessorato in indirizzo un apposito albo di persone da cui l'assessore ha il dovere di attingere per provvedere alla nomina di commissari straordinari presso le IPAB;

considerato che nonostante la numerosa sfilza di nominativi degli iscritti al detto albo non sono chiare quali siano le modalità di scelta dei predetti, atteso che la nomina ricade quasi sempre o sulle stesse persone ovvero su nominativi aventi titoli inferiori a quelli degli altri iscritti, di fatto esclusi a causa di tali scelte, ovvero su persone aventi evidenti legami politici;

per sapere quali siano i criteri di scelta utilizzati dal Governo nella designazione dei commissari straordinari delle IPAB ed in che modo intendano agevolare la rotazione fra tutti gli iscritti all'albo regionale dei commissari straordinari provveditori e ad acta delle Ipab». (2009)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO-FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con interrogazione n. 1811 presentata il 19 febbraio 2014 - che risulta ancora pendente e della quale si intendono richiamate le premesse, le considerazioni e i quesiti posti - sono stati richiesti chiarimenti in merito alle attività di verifica, da parte dell'Amministrazione competente, del rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Decreto del Responsabile del Servizio n. 693 del 18 luglio 2008, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente 'Cementeria di Isola delle Femmine' sito nel Comune di Isola delle Femmine;

l'impianto esistente - per il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale nel mese di luglio del 2008 - è stato realizzato negli anni 60', ed opera senza essere stato mai sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale;

il gestore della Cementeria ha presentato, nel novembre del 2006, un progetto di modifica sostanziale dell'impianto esistente, con l'introduzione di un nuovo processo di produzione del klinker per via secca, che tra i suoi elaborati conteneva anche una valutazione di incidenza e una valutazione di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

il competente Servizio dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione siciliana ha ritenuto, alla luce del progetto presentato e della documentazione allegata, che il progetto di ammodernamento dovesse essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale, e che dovesse essere effettuata una valutazione d'incidenza, sentiti gli enti gestori del SIC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine Capo Gallo, del ZPS ITA020023 Raffo Rosso Monte Cuccio e Vallone Sagana, dell'IBA155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina 8;

anche in relazione a quanto esposto nel punto precedente, il gestore del Cementificio, nella Conferenza di Servizi del 31 gennaio 2008, ha chiesto di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale esclusivamente per l'impianto esistente, includendo tra il coke di petrolio tra i combustibili autorizzati, escludendo il citato progetto di modifica sostanziale dell'impianto presentato nel novembre del 2006;

considerato che:

ad oggi, l'Amministrazione competente non ha confermato il tempestivo adempimento - da parte del gestore della Cementeria di Isola delle Femmine - di tutte le prescrizioni al rispetto delle quali era subordinata l'autorizzazione integrata ambientale che è stata rilasciata per l'impianto esistente;

l'articolo 3 del Decreto 693/2008 stabilisce che l'autorizzazione integrata ambientale ha validità sei anni, con decorrenza a partire dalla data di emissione del presente provvedimento. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima della scadenza;

il termine per la presentazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione risulta essere già decorso;

la mancata ottemperanza alle prescrizioni fissate nel provvedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale - e in particolare a quella concernente l'obbligo di adeguamento tecnologico dell'impianto esistente - costituisce una grave minaccia per l'ambiente, e per la salute pubblica stante la stessa collocazione dell'impianto rispetto ai centri abitati circostanti;

per sapere:

se il gestore della Cementeria abbia presentato, ai competenti servizi regionali, istanza per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente rilasciata con il Decreto 693/2008;

con quali tempi e modalità l'autorità competente - in occasione dell'esame dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione eventualmente presentata - intenda procedere a una verifica dell'effettivo rispetto di tutte le condizioni e le prescrizioni autorizzative stabilite nel Decreto 693/2008 e, in caso di accertata inottemperanza, procedere alla revoca dell'autorizzazione;

se intendano - in ogni caso - richiedere al gestore la presentazione di un progetto di ammodernamento tecnologico e dunque di modifica sostanziale dell'impianto esistente, con l'obbligo di assoggettare detto progetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza rispetto ai siti di importanza comunitaria e alle zone di protezione speciale elencati in premessa, nel rispetto della normativa vigente». 82010)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI - SIRAGUSA-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la SAI8 è una spa che gestiva l'acqua in molti comuni della provincia di Siracusa;

il 12 e 13 giugno del 2011 il 95% degli italiani partecipanti al voto, manifestando il loro Sì ai due referendum per l'acqua bene comune, si sono implicitamente espressi anche per la liberazione dell'acqua da una logica di mercato e di profitto;

recentemente la Corte costituzionale ha giustamente bloccato i tentativi dei governi Berlusconi e Monti di vanificare il risultato referendario;

il DDL per la ripubblicizzazione dell'acqua del Forum regionale per l'acqua ed i beni comuni è stato sottoscritto e sostenuto anche da oltre 140 Consigli comunali e da qualche Consiglio provinciale;

rilevato che:

il procedimento di gara finalizzato all'affidamento del SII in provincia di Siracusa è risultato inequivocabilmente illegittimo in base alla sentenza del CGA n. 290 /11 del 15 dicembre 2010, depositata il 30 marzo 2011;

la citata sentenza, tra altre considerazioni condivisibilissime in merito alla perniciosità di un affidamento che non garantisce affatto la parte pubblica, lasciando a carico della stessa l'alea della gestione economico-finanziaria, afferma che, nel caso in specie, l'annullabilità non può dissociarsi dalla riconosciuta e sentenziata illegittimità, in quanto - citazione letterale - 'La valutazione dell'assetto degli interessi pubblici da perseguire rimonta infatti al Legislatore, il quale ha ammesso la possibilità di una scissione tra illegittimità e annullabilità soltanto nelle circoscritte ipotesi delle illegittimità non invalidanti (di cui all'art. 21-octies della L. n. 241/1990), i cui presupposti certamente non ricorrono nel caso di specie';

la successiva sentenza ad ottemperando (n. 19/12, del 18 ottobre 2011, depositata il 2 gennaio 2012), inesplicabilmente, dissocia dalla precedente, sopra citata, la necessaria ed ineludibile conseguenza della caducazione del contratto, citando fonti normative non nuove ma già in vigore al momento della formulazione della prima sentenza;

la società di gestione SAI8 non ha prodotto nei quattro mesi graziosamente concessi dall'ATO la prescritta fidejussione per 14 milioni di euro, inottemperanza contrattuale foriera di necessarie conseguenze risolutorie per responsabilità esclusive del concessionario secondo quanto indicato espressamente all'art. 7 del contratto di affidamento;

il presidente della Provincia di Siracusa, Nicola Bono, colpito da dure accuse da parte di SAI8 e raggiunto da informazione di garanzia subito dopo la sua decisione di spiccare contro il gestore la diffida finalizzata all'avvio dell'azione risolutoria, si autosospese con il conseguente commissariamento dell'ATO;

l'ex commissario regionale, dott. Gustavo Cardaci, subito dopo il suo insediamento, non diede seguito alla delibera dell'Assemblea dei sindaci che aveva dato mandato al CdA di approntare gli atti finalizzati alla risoluzione del contratto di affidamento;

i sindaci dei Comuni iblei non hanno consegnato gli impianti idrici al gestore, dopo che questi (pur avendo partecipato alla gara per l'affidamento del servizio in tutti i comuni dell'ATO e/o della Provincia) si dichiarò non in grado di assumere da subito il controllo dell'intera gestione e chiese (ed ottenne graziosamente) di poter prendere in consegna gli impianti nell'arco di un triennio in tre tranche successive;

tale mancata consegna (richiesta dal gestore incapace di gestire) diede l'opportunità ai sindaci, che poi avrebbero giustamente opposto resistenza alla consegna, di constatare gli innumerevoli inconvenienti emersi nei Comuni gestiti sin dal primo anno, prendendo atto delle gravi inadempienze contrattuali (fidejussione e mancato pagamento del canone di gestione), e apprendendo che nei Comuni passati sotto il controllo della società SAI8 la stessa percepiva le tariffe senza pagare l'energia elettrica consumata per il pompaggio dell'acqua dai pozzi trivellati, ancora sino ad oggi rimasta a carico dei Comuni stessi (e cioè dei cittadini, che in tal modo pagano l'acqua due volte) malgrado i provvedimenti legali di riscossione coatta da questi avviati, senza esito, nei confronti di SAI8;

la magistratura amministrativa ha valutato positivamente le ragioni dei sindaci resistenti;

la volontà dei cittadini, la negativa esperienza delle privatizzazioni già effettuate e delle angherie e dei disservizi subiti, l'indignazione generale contro le innumerevoli illegittimità e gli abusi perpetrati dai gestori, impongono un deciso e immediato cambiamento di rotta rispetto al passato;

considerato che:

la concessione del servizio idrico a SAI8 sembrerebbe non essere sub judice in quanto è stata revocata con la delibera n. 12/2013, firmata dal dott. Buceti, che contestualmente annulla o dichiara caducato il contratto di cui la concessione costituiva l'oggetto;

il TAR di Catania si è già pronunciato in merito alla validità di tale delibera con la sentenza N. 01921/2013 REG.RIC.;

contro le decisioni di Buceti, contro l'ATO, contro i Sindaci dei vari Comuni e contro la Provincia di SR, la SAI8 ha presentato il ricorso segnato col numero 1921/2013, successivamente integrato da motivi aggiunti, per l'annullamento degli atti deliberativi emessi dal Commissario straordinario e liquidatore del Consorzio, tra cui figura citata la deliberazione n. 12/2013 ovvero quella che revoca la concessione e annulla il contratto;

il TAR, in data 25 settembre 2013, ha ritenuto di dover limitare l'esame dell'istanza cautelare alle sole questioni poste col ricorso introduttivo, non anche a quelle proposte col ricorso per motivi aggiunti, che del resto sembra concernere la domanda di indennizzo ex art. 158 D.Lgs. n. 163/2006. E sulle questioni di tale ricorso introduttivo ha già espresso delle valutazioni;

il TAR ha precisato che le questioni cui si riferisce preliminarmente parte ricorrente, tanto quelle relative alla natura ordinatoria del termine, quanto quelle concernenti l'ampiezza dei poteri del Commissario straordinario in relazione alla perdurante efficacia del contratto (Cga sentt. n. 290/2011

e n. 19/2012), sono state negativamente deliberate dal TAR Sicilia, sede di Palermo, con ordinanza n. 607 del 24.9.2013 che questo Collegio condivide';

il TAR ha rilevato che l'impostazione da cui muove la parte ricorrente, incentrata su di una visione puramente contrattualistica della vicenda, sembra trascurare gli aspetti connessi alla 'concessione' del servizio di che trattasi e quindi ai poteri autoritativi dell'ente concedente, poteri a fronte dei quali si svalutano notevolmente le pur abili argomentazioni svolte in ricorso, sia sotto il profilo dei parziali inadempimenti imputabili all'ATO, o ai Comuni interessati, sia sotto il profilo della contraddittorietà delle determinazioni assunte dai Commissari straordinari succedutesi nel tempo circa l'esercizio o meno della facoltà di avvalersi delle clausole risolutive espresse contenute nel contratto';

pare vi siano stati inadempimenti anche da parte dell'ATO (mancata consegna degli impianti di alcuni Comuni resistenti) e non conta che i precedenti commissari abbiano assunto posizioni contraddittorie e non si siano avvalsi delle clausole risolutive espresse il commissario Buceti ha esercitato legittimamente i poteri dell'ente concedente;

il TAR ha ritenuto, in ultimo, 'che resta impregiudicata ogni valutazione in ordine alla domanda di indennizzo ex art. 158 D.Lgs. 163/2006, formulata nel ricorso per motivi aggiunti di cui sopra'. Ed ha così sentenziato: 'per questi motivi il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia sezione staccata di Catania (Sezione Terza) rigetta la domanda cautelare proposta con il ricorso in epigrafe';

ha quindi rinviato la questione della definizione delle spese al momento della sentenza definitiva, ma non ha affatto anticipato che tale sentenza definitiva sarà emessa a distanza di oltre un anno.

il TAR ha sostanzialmente prospettato che le questioni già poste dalla ricorrente SAI8 circa i poteri del Commissario in relazione alla revoca del contratto di concessione sono state già risolte dal TAR Sicilia, sede di Palermo, 'con ordinanza n. 607 del 24.9.2013 che questo Collegio condivide'; in sostanza il TAR di Catania ha già, in sede di esame dell'istanza cautelare, dato ragione a Buceti e confermato una sentenza del TAR Sicilia (PA) sulle questioni di fondo, lasciando aperta solo la questione concernente eventuali indennizzi dovuti alla parte ricorrente.

visto che:

il DDL 'disciplina in materia di risorse idriche' n. 455 è stato trasmesso all'esame della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana;

il DDL 'Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato' (n. 693/A) finalmente è approdato in Aula in data 23/04/2014 e in data 6/05/2014 è stato approvato all'unanimità;

per sapere:

se, dopo l'approvazione del DDL 'Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato', nella competente sede della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, farà in suo potere per sostenere da subito l'esame del disegno di legge, recante 'disciplina in materia di risorse idriche', (n. 455) per la ripubblicizzazione del servizio idrico;

come intendano vigilare sia per l'applicazione della legge richiamata sia per le procedure riguardanti il passaggio della gestione idrica dalla SAI8 ai comuni aretusei». (2011)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dalla lettura di alcuni siti web e articoli di giornali on line si è appreso della nomina del Dr. Mario Ortello a Commissario straordinario della Provincia di Siracusa. Si tratta della nomina a Commissario straordinario di un ex colonnello della Guardia di Finanza, collocatosi in quiescenza dal servizio nel 2009 e ad oggi impegnato ad intraprendere la libera professione (nella specie, ricopre il ruolo di dottore commercialista in uno studio legale e commerciale a Milano);

gli artt. 55 e 145 Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana (O.R.E.L.), approvato con decreto del Presidente della Regione siciliana 29 ottobre 1955, n. 6 e legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, nel testo da ultimo modificato dalla legge regionale n. 22 del 2008, disciplinano la nomina del commissario straordinario rispettivamente in caso di decadenza o scioglimento del consiglio comunale, ovvero in caso di scioglimento dei consigli provinciali. In particolare, l'art. 145 stabilisce che possono essere nominati commissari straordinari delle province i funzionari direttivi in servizio presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni, o i dirigenti della Regione o dello Stato in servizio o in quiescenza, ovvero ancora i segretari comunali o provinciali con qualifica dirigenziale;

visto che:

la Guardia di Finanza è qualificata come forza di polizia ad ordinamento militare;

il Dr. Ortello possedeva la qualifica di colonnello della G.d.F., mentre, ad oggi svolge l'attività di commercialista in uno studio privato, assistendo società di vario tipo;

per sapere se non ritengano opportuno:

accertare un'eventuale incompatibilità dell'ex colonnello Mario Ortello a svolgere l'incarico dirigenziale di Commissario straordinario del libero Consorzio di Siracusa, adottando ogni eventuale provvedimento che si dovesse ritenere necessario.

chiarire come mai, anche per un contenimento della spesa pubblica, non sia stato rispettato l'art. 145 dell'OREL nominando come commissario straordinario un funzionario direttivo in servizio presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica che abbia svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni, o i dirigenti della Regione o dello Stato in servizio». (2012)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da circa 2 anni non vengono utilizzate consistenti risorse comunitarie, circa 47 milioni di euro (sovvenzione globale 'Sicilia Futuro') destinate a sostenere l'ingresso di giovani ricercatori nel sistema universitario e della ricerca siciliano;

considerato che:

gli investimenti previsti riguardavano il finanziamento di borse di ricerca applicata misura n.1(M1), contributi per il rientro in Sicilia di ricercatori(M2), l'inserimento di dottorandi e dottori di ricerca (M3), finanziamento di borse di studio per l'alta formazione, stage e/o tirocini presso imprese, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e agenzie di sviluppo (M5), finanziamenti di borse di studio e ricerca in Sicilia per giovani laureati e dottori di ricerca di nazionalità straniera(M6);

la misura n. 4 che finanzia master prestigiosi all'estero banditi nel 2012 è stata sospesa;

gli interventi predetti costituirebbero una boccata di ossigeno per gli atenei siciliani penalizzati dalla diminuzione dei fondi nazionali per la ricerca e soprattutto offrirebbe una prospettiva a tanti giovani ricercatori siciliani;

i ritardi incomprensibili nell'utilizzazione delle predette risorse hanno determinato giustificato allarme tra gli enti interessati e vibrato proteste dei tanti giovani qualificati che aspirano a lavorare in questo settore;

la preoccupazione è aggravata dall'assenza di notizie sul bando finanziato con l'avviso 1/2012 (circa 8 milioni), pubblicato nel febbraio 2012 e finalizzato a rafforzare l'occupabilità nel sistema della ricerca e sviluppo (R&S) e a stimolare la nascita di spin-off di ricerca in Sicilia;

anche del bando finanziato con l'avviso 4/2011 'beni in comune' (3 milioni) e pubblicato nel marzo 2011 non si hanno notizie;

il predetto bando era finalizzato alla formazione e all'accompagnamento del personale degli enti territoriali siciliani (Comuni, Province, Regione) in materia di gestione dei beni confiscati, tema di scottante attualità;

i predetti ritardi mettono a rischio la possibilità di utilizzare i fondi entro le scadenze previste dall'Unione Europea e comunque segnalano perduranti difficoltà nella tempestiva utilizzazione dei fondi comunitari;

la mancata realizzazione dei predetti interventi, nei tempi previsti, alimenta l'opinione di una perdurante incapacità della Sicilia di spendere tempestivamente ed efficacemente le risorse anche in settori dove sono forti la domanda, come nel campo della promozione e dell'impiego dei giovani ricercatori;

l'inaccettabile situazione descritta contraddice, platealmente, l'obiettivo di creare nuova occupazione tra i giovani e di sostenere la ricerca, strumento essenziale per promuovere lo sviluppo;

per sapere:

quali impedimenti abbiano determinato ritardi così gravi nell'attivazione delle risorse previste da 'Sicilia Futuro' e dagli altri avvisi sopra richiamati;

se non valutino necessario procedere urgentemente alla definizione di tutti gli atti utili a realizzare gli interventi previsti al fine di evitare il rischio di definanziamento, di fornire una risposta positiva alle legittime aspettative degli enti e dei giovani interessati, dimostrando in tal modo attenzione al mondo dell'università e della ricerca ed, insieme, volontà e capacità di utilizzare efficacemente i fondi comunitari». (2013)

PANARELLO

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

è di questi giorni la notizia circa la paventata chiusura dello sportello bancario di Erice del Gruppo UNICREDIT;

trattasi dell'unica presenza di istituto creditizio allo stato esistente nella storica cittadina medievale, afflitta da anni da un progressivo spopolamento;

la scomparsa di un servizio essenziale come quello in questione renderebbe ancora più difficile la vita dei cittadini ericini e nuocerebbe ai flussi turistici che interessano la comunità;

per sapere se:

sia a conoscenza della volontà di chiusura dello sportello bancario Unicredit di Erice;

non ritenga di dover intervenire con urgenza presso i vertici aziendali del gruppo bancario anche nella qualità di azionista Gruppo UNICREDIT della Regione, al fine di scongiurare una decisione che avrebbe un impatto sociale ed economico assai grave in una cittadina che rimane uno degli esempi meglio conservati della cultura siciliana e che deve mantenere margini di vivibilità per i propri residenti». (2021)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito dell'approvazione della legge di riordino del servizio sanitario regionale, n. 5/2009, si è proceduto alla soppressione dell'unità operativa di cardiologia dell'ospedale di Petralia Sottana;

i cardiologi in servizio presso quell'unità operativa sono stati trasferiti e/o assegnati presso la medicina complessa del medesimo ospedale, andandosi ad aggiungere ai colleghi di medicina preesistenti, per un totale di sei unità;

sottolineato che:

l'Asp di Palermo, nel 2010, ha bandito un concorso per un posto di cardiologo e che l'unico ospedale che è risultato avere disponibilità, per carenze d'organico per tale figura, era quello di Petralia Sottana;

il cardiologo vincitore del predetto concorso, piuttosto che essere assegnato presso il nosocomio di Petralia, unica sede con posto disponibile, è invece stato assegnato presso la cardiologia dell'ospedale Ingrassia di Palermo, nonostante non vi fosse disponibilità di posti;

successivamente, attraverso una disposizione di servizio, un cardiologo dell'UOC dell'ospedale Ingrassia è stato assegnato al nosocomio di Termini Imerese, con incarico bisettimanale, presso il nosocomio di Petralia sottana;

considerato che, con disposizione del direttore generale dell'Asp di Palermo, datata 2 maggio 2014, a far data dal giorno 5 dello stesso mese, il richiamato cardiologo viene riassegnato al nosocomio di Termini Imerese, lasciando l'incarico bisettimanale presso Petralia;

ritenuto che:

le procedure di trasferimento/assegnazione ivi descritte siano lo specchio di una farraginosità che si scontra con la necessità di garantire un servizio efficiente di cardiologia a tutela della popolazione madonita, che quattro anni or sono si è vista sottrarre un punto di riferimento essenziale di cura, a servizio di un'utenza di circa 28 mila abitanti;

la risposta fornita dall'Azienda sanitaria, alle domande formulate dall'Amministrazione di Petralia, rispetto al ripristino dell'unità di cardiologia ospedaliera, si è limitata ad assicurare il mero potenziamento orario del servizio ambulatoriale di cardiologia sul territorio, ma che come è evidente non soddisfa i bisogni della vasta utenza e che non serve a supplire l'efficacia delle cure ospedaliere rese dalla presenza di una unità operativa cardiologica;

per sapere se:

sia in linea al principio del diritto alla salute quanto sin qui operato poiché è impensabile assicurare le dovute cure, in particolare nelle emergenze, senza un servizio di cardiologia a pieno regime;

le procedure intraprese per operare trasferimenti, incarichi e sostituzioni, coinvolgendo ben tre cardiologie dei nosocomi di Petralia Sottana, Termini Imerese e Ingrassia di Palermo, siano state poste in essere nel pieno rispetto delle norme vigenti e in considerazione delle esigenze di tutela della salute della popolazione interessata;

vi siano costi sostenuti dall'Azienda sanitaria a supporto delle disposizioni di servizio e del bando di concorso espletato dopo la chiusura dell'unità operativa semplice di cardiologia dell'ospedale di Petralia Sottana e se a distanza di quattro anni vi sia l'evidenza di un risparmio per le casse della sanità siciliana;

non reputino necessario ripristinare l'unità operativa semplice di cardiologia presso il presidio ospedaliero di Petralia». (2023)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CORDARO - GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in una regione ricca di testimonianze storiche di grande rilievo come la Sicilia, i siti d'interesse storico-architettonico sono talmente numerosi da costituire un polo d'attrazione unico per agenzie di viaggi e tour operator;

in quest'ottica la professione di guida turistica va considerata non solo sotto l'aspetto economico, ma anche e soprattutto per il suo valore di difesa e mantenimento della memoria culturale della nostra regione;

considerato che:

la professione di guida turistica ha subito in questi ultimi anni una vera e propria rivoluzione dovuta in primis alla legge comunitaria n. 97/2013 che ha di fatto reso applicabile il principio della libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea, consentendo alle guide turistiche anche abilitate in altri Stati membri di operare in regime di libera prestazione dei servizi su tutto il territorio nazionale, salvo specifiche deroghe da prevedersi da parte del Ministero per i beni e le attività culturali;

l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, prima della redazione della predetta legge, con nota n. 24102 dell'11/07/2012 aveva già rilevato la sussistenza di un crescente fenomeno di abusivismo, invitando gli enti d'indirizzo predisposti al controllo ex art. 11 legge regionale n. 8/2004 a porre in essere idonee iniziative di vigilanza sanzionatorie volte a verificare il possesso del tesserino di riconoscimento ai sensi dello stesso art. 11 l. r. 8/2004;

con la stessa nota, l'Assessorato aveva chiesto agli stessi enti di fornire gli esiti dei controlli effettuati e delle sanzioni irrogate;

rilevato che:

il tesserino di riconoscimento ad oggi rilasciato ai possessori del titolo di guida turistica è su supporto cartaceo, con dati scritti a penna, e risulta per questo motivo facilmente duplicabile con mezzi informatici di facile reperimento;

i lavoratori della categoria sono costretti giornalmente a far fronte oltre che alla precarietà ed alle mancate tutele cui una normativa in materia spesso lacunosa e contraddittoria, li ha esposti, anche a fenomeni di abusivismo che oltre a danneggiare economicamente gli operatori recano un danno rilevante alla collettività, inficiando la qualità del servizio fornito;

con l'applicazione dell'art. 3 legge comunitaria, la disapplicazione delle norme regionali (D.A. 47/2011 e D.D.G. 1880/2011) cassate da ordinanze del TAR, dà adito a un'obiettiva situazione di confusione e incertezza del diritto;

per sapere se:

intendano modificare le modalità di rilascio del tesserino di riconoscimento, per esempio attraverso la redazione in formato plastificato dello stesso con inserimento di microchip, anche al fine di scongiurare qualsiasi esercizio abusivo della professione di guida turistica;

abbiano avuto notizia dagli organi d'indirizzo del numero delle violazioni accertate e della consistenza delle sanzioni irrogate nei confronti degli operatori abusivi». (2024)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nella contrada Vaccarizzo, territorio del comune di Catania, negli ultimi anni si è sviluppato un notevole insediamento urbano con più di cinquemila abitanti;

nella zona non esiste alcun edificio destinato ad accogliere gli alunni della scuola dell'obbligo che, nel corso degli anni, sono andati sempre più aumentando;

considerato che:

attualmente, più di 170 alunni delle classi materne, elementari e medie, frequentano i locali, fatiscenti ed inadeguati, dell'ex caserma dei carabinieri;

nell'area in questione vi è un terreno di proprietà del Comune di Catania che i residenti della Contrada Vaccarizzo chiedono sia destinato alla costruzione di un edificio scolastico, soddisfacendo in questo modo il diritto allo studio dei loro figli;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga opportuno inserire, con priorità un congruo stanziamento per realizzare a Vaccarizzo, territorio del comune di Catania, interventi urgenti per l'edilizia scolastica nella zona, considerato anche il recente avviso pubblico della Regione per l'assegnazione dei relativi fondi ai Comuni in ordine agli edifici, sede di scuole materne, medie ed elementari». (2026)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - BANDIERA - MILAZZO G. - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Psr 2007/2013 si avvia alla conclusione;

la Regione siciliana ha il vincolo di certificazione delle spese entro il 31/12/2015 (n+2, ossia 2013 + 2 anni) e, dalla data odierna, rimangono pertanto pochi mesi per ultimare tutto il processo;

è opportuno verificare la fattibilità dei progetti che teoricamente sono finanziati in quanto inseriti nel decreto di concessione, ma praticamente non realizzati nei previsti interventi, per vari motivi, tra cui la carenza di liquidità, in modo da evitare alla fine l'incapacità di spesa dei fondi a disposizione;

una soluzione utile è quella di procedere alla verifica delle misure e ad un aumento delle dotazioni finanziarie dei bandi già attivi, che hanno un impatto positivo sul territorio regionale e ad un conseguente scorrimento delle varie graduatorie;

tenuto conto:

dell'interesse manifestato verso le misure 311 'agriturismo' e 312 'microimpresa';

dell'impatto sul territorio regionale di iniziative imprenditoriali cantierabili e realizzabili in tempi brevi;

per sapere se non ritengano di dover procedere ad una verifica concreta dell'avanzamento di spesa dei diversi bandi, con la possibilità di un incremento dei fondi nelle predette misure, garantendo un celere monitoraggio per disporre gli scorrimenti delle graduatorie dei progetti che abbiano i requisiti di cantierabilità tecnica e bancaria». (2027)

RAGUSA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

fenomeni franosi molto consistenti hanno coinvolto negli ultimi mesi il centro storico del Comune di Naso (ME) rendendo necessaria l'evacuazione degli uffici comunali e di tutte le strutture che insistono sul medesimo costone soggetto a dissesto idrogeologico;

già nell'anno 2010, a seguito di eventi atmosferici di particolare intensità, alcune aree del Comune di Naso erano state oggetto di evacuazione per interventi di consolidamento che, ad oggi, risultano essere stati non sufficienti a garantire la sicurezza del territorio considerato;

considerato che:

in data 24 gennaio 2014 nella zona interessata del Comune di Naso si è svolta una conferenza dei servizi con la partecipazione del personale tecnico del Genio civile, della Protezione civile di Messina, del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina e dello stesso Comune, che ha accertato la gravità dei fenomeni franosi di cui sopra;

sulla base delle risultanze della predetta Conferenza, il sindaco ha redatto l'ordinanza n. 4/2014 di sgombero dell'area occupata dalla sede comunale;

la Giunta municipale con delibera n. 29/2014 ha autorizzato il sindaco a richiedere il riconoscimento agli organi competenti dello stato di calamità ex l. 185/12 per il Comune di Naso, 'conseguente ai gravi danni causati da eventi atmosferici avversi, di rilevante portata, succedutisi a cadenza consecutiva costante, e registratisi nel territorio del comune dal mese di febbraio dell'anno 2010 sino ad oggi', i quali hanno condotto il territorio del comune in avanzato stato di dissesto idrogeologico;

preso atto che:

nelle more dell'iter necessario per tale riconoscimento, i cittadini del comune siciliano riferiscono di uno stato di dissesto in costante peggioramento, con pericolo di smottamento e di fenomeni franosi che coinvolgono le principali arterie di collegamento e un progressivo e costante scivolamento del terreno verso valle;

l'attuale stato di dissesto idrogeologico rischia di far collassare l'intero centro storico del Comune di Naso, la cui fondazione viene fatta risalire all'epoca greca, con perdita di un patrimonio storico e culturale di fondamentale importanza per la presenza di numerose edificazioni che vanno dall'alto medioevo fino all'epoca barocca, nonché di opere artistiche e monumentali di rilevante interesse;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali urgenti iniziative intendano assumere per garantire la messa in sicurezza del territorio del Comune di Naso, nonché la necessaria tutela dei suoi cittadini, anche in ottemperanza del riconoscimento dello stato di calamità naturale così come richiesto dagli organi comunali;

se, al fine di fronteggiare l'attuale emergenza idrogeologica, di concerto con il personale tecnico della Protezione Civile nonché di tutte le Autorità competenti in materia, intendano predisporre un piano organico di intervento, impedendo così il definitivo collasso del territorio comunale di Naso e di tutte le strutture presenti». (179)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che nella seduta d'Aula n. 103 del 3 dicembre 2013, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il disegno di legge n. 304, divenuto legge della Regione n. 24 del 28 dicembre 2013, avente per titolo: 'Norme per la promozione ed il sostegno alle imprese dell'informazione locale';

preso atto che:

tale legge è nata dalla necessità urgente ed improcrastinabile di '... attivare strumenti che permettano ai media locali sia di superare le obiettive difficoltà contingenti sia di programmare nuovi investimenti, garantendo l'innovazione tecnologica e di prodotto, l'aggiornamento del personale ed il complessivo rafforzamento del sistema';

appare quindi evidente che la piena ed immediata attuazione della suddetta legge è fondamentale per rilanciare l'intero mondo dell'editoria regionale;

visto che:

nonostante l'urgenza, dopo cinque mesi dall'approvazione della suddetta legge, il Governo regionale non ha attivato nessuna procedura per la piena attuazione degli interventi previsti;

i decreti presidenziali previsti dal comma 4 dell'art. 6 e dal comma 2 dell'art. 7 'Con decreto del Presidente della Regione... sono disciplinate le modalità di erogazione dei contributi...', non sono mai stati emanati;

il regolamento sulle comunicazioni istituzionali, previsto dal comma 2 dell'art. 9 'I contenuti dei programmi informativi... sono disciplinati con regolamento predisposto dalla Presidenza della Regione sul cui rispetto interviene, nell'ambito delle proprie competenze di organo di vigilanza, il Comitato regionale per le comunicazioni Sicilia (CORECOM Sicilia)', non è stato mai pubblicato;

sembra che nessuna convenzione con istituti finanziari e di credito sia stata ancora autorizzata, nonostante sia previsto dal comma 1 dell'art. 13 'Per le finalità di cui agli articoli 6, 7 e 12 è autorizzata la stipula di convenzioni con istituti finanziarie di credito in possesso dei requisiti prescritti dalla vigente disciplina statale';

considerato che questo immotivato ritardo nell'emanazione dei decreti attuativi della legge regionale 24/2013 non solo ritarda l'erogazione di contributi all'editoria regionale, attualmente in grosse difficoltà per la crisi che non ha risparmiato tale settore, ma mette in seria discussione il già critico rapporto tra Parlamento regionale e Governo, tra chi legifera e chi deve attuare quanto legiferato;

per conoscere:

quali siano i motivi che hanno bloccato l'emanazione dei decreti attuativi della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 24;

se non ritengano urgentissimo provvedere a quanto necessario per la piena attuazione della suddetta legge, fortemente voluta ed attesa da tutto il settore dell'informazione e dell'editoria siciliana». (180)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - IOPPOLO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, a seguito del significativo crollo della domanda di cementi, in Sicilia l'Italcementi ha in corso un piano di ristrutturazione che prevede il ridimensionamento dell'impianto di Porto Empedocle, con un esubero di 53 unità di personale e serie difficoltà di approvvigionamento di materiale per lo stabilimento di Isola delle Femmine a seguito del mancato rinnovo al momento dell'autorizzazione alla coltivazione della cava di Pian dell'Aia;

VISTO che dal 9 settembre 2014 per tale personale scadranno gli ammortizzatori sociali;

CONSIDERATO che:

l'Italcementi dichiara di volere cedere il proprio sito di Porto Empedocle a imprenditori che si impegnino a mantenere gli attuali livelli occupazionali;

l'Italkali, nell'ambito di un suo progetto per il rilancio della produzione di kainite nella miniera di Realmonte (AG), è fortemente interessata a rilevare il sito Italcementi di Porto Empedocle per svolgere alcune attività impossibili da realizzare nel sito di Realmonte;

RILEVATO che, nonostante un preaccordo fra le due società, il socio di minoranza dell'Italkali considera impossibile concludere tale accordo per la incompiuta definizione dell'assetto societario dell'Italkali, essendo ancora pendente il processo di dismissione delle quote azionarie della Regione siciliana, che si sarebbe dovuto concludere entro il 2010,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per l'economia

a procedere alla dismissione immediata delle quote azionarie dell'Italkali ancora in testa alla Regione siciliana, consentendo all'Italkali di procedere a investimenti significativi, tra i quali quelli necessari al rilancio della coltivazione della kainite della miniera di Realmonte e all'utilizzo dello stabilimento Italcementi di Porto Empedocle, con la salvaguardia del personale attualmente in esubero presso quell'impianto industriale». (304)

MARZIANO - LA ROCCA RUVOLO - FIRETTO – PANEPINTO - MANGIACAVALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTI:

l'art. 2 del Trattato sull'Unione europea che sancisce lo sviluppo sostenibile come uno dei principali obiettivi dell'Unione europea;

il Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007, ed in particolare, l'Asse 3, l'Obiettivo Specifico 3.2, l'Obiettivo Operativo 3.2.2.;

CONSIDERATO che:

al fine di rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo, l'Obiettivo Operativo 3.2.2 era finalizzato a sviluppare il tessuto imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, in coerenza con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000 parchi e riserve;

per il perseguimento del predetto obiettivo operativo, come indicato nel decreto assessoriale 48/Gab. Registrato dalla Corte dei Conti il 10.05.2011, Reg. n. 1 Fg n. 40, con cui sono state approvate le direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle piccole e medie imprese ricadenti nella RES, le risorse destinate alle agevolazioni per gli aiuti di cui alla linea di intervento 3.2.2.4 erano pari a euro 31.311.629,00 e agli investimenti di cui alle linee di intervento 3.2.2.1, 3.2.2.3, 3.2.2.5 erano pari a euro 20.177.462,00, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 6.03.2009;

a seguito della riduzione del programma operativo e dell'Asse 3, le linee di intervento 3.2.2.1, 3.2.2.3, 3.2.2.4, 3.2.2.5 sono state aggregate in un'unica Linea di intervento la 3.2.2A (c) e l'obiettivo operativo di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale che opera nel settore di valorizzazione dei beni ambientali e naturalistico, è stato attivato attraverso un'unica linea d'intervento, la ex linea 3.2.2.4;

per l'adesione da parte delle Regione siciliana al PAC, la dotazione finanziaria precedentemente apposta è stata ridotta del 56%. Pertanto le risorse disponibili a valere sull'obiettivo risultavano pari a 30.000.000,00;

il bando pubblico di attuazione della ex linea di intervento 3.2.2.4 'Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete ecologica siciliana', approvato con D.D.G. n. 83 del 10.02.2012, prevede una disponibilità di risorse finanziaria pari a euro 27.000.000,00;

in ragione della disponibilità finanziaria summenzionata, sebbene le domande di partecipazione ammissibili alle agevolazioni siano 979, si possono ritenere finanziabili solo le istanze dal numero 1 al numero 143 integralmente e la 144 parzialmente dell'allegato 2, giusta D.D.G. n. 807 del 31.10.2013 con cui è stata approvata la graduatoria provvisoria del bando;

TENUTO CONTO che:

l'obiettivo globale del Programma Operativo Fesr 2007-2013, adottato con la decisione della Commissione europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007, era quello di 'innalzare e stabilizzare il tasso di crescita medio dell'economia regionale, attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività di contesto e della competitività di sistema delle attività produttive, in un quadro di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale';

inoltre, i decreti di pagamento relativi alle 144 istanze finanziabili a valere sulla disponibilità finanziaria di euro 27.000.000,00, indicata nel bando pubblico approvato con D.D.G. n. 83 del 10.02.2012, devono essere emanati entro e non oltre il mese di giugno 2014 per consentire la relativa certificazione entro il 2015 ed in tal modo evitare il disimpegno della predetta dotazione finanziaria;

l'esiguità della dotazione finanziaria di cui al bando predetto si riverbera sulle imprese che hanno speso il proprio tempo e le proprie risorse per partecipare al bando de quo, presentando progetti tanto validi da essere meritevoli di accoglimento e finanziabili ma di fatto non finanziati, e tutto ciò a danno della tanto acclamata promozione imprenditoriale attraverso uno sviluppo sostenibile che sul territorio della Regione siciliana stenta a decollare,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per il territorio e l'ambiente

a provvedere entro e non oltre il mese di giugno 2014 all'emanazione dei decreti di pagamento relativi alle 144 istanze indicate dal D.D.G. n. 807 del 31.10.2013 come finanziabili;

a dare le opportune direttive agli uffici competenti al fine di rinvenire risorse finanziarie che possano rimpinguare la dotazione del bando approvato con D.D.G. n. 83 del 10.02.2012 nell'ambito di eventuali linee dell'Asse 3 del P.O. Fesr 2007-2013, per le quali si riscontrino difficoltà di spesa, ovvero nell'ambito delle risorse destinate al PAC». (305)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO – PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità nazionale per l'anno 2014), all'art. 1, commi da 563 a 567, che testualmente recita:

'COMMA 563. Le società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, o dai loro enti strumentali, ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e delle società dalle stesse controllate, anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 31 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, possono, sulla base di un accordo tra di esse, realizzare, senza necessità del consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale anche in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, in relazione al proprio fabbisogno e per le finalità dei commi 564 e 565, previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo dalla stessa applicato, in coerenza con il rispettivo ordinamento professionale e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Si applicano i commi primo e terzo dell'articolo 2112 del codice civile. La mobilità non può comunque avvenire tra le società di cui al presente comma e le pubbliche amministrazioni.

COMMA 564. Gli enti che controllano le società di cui al comma 563 adottano, in relazione ad esigenze di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati, nonché di razionalizzazione delle spese e di risanamento economico-finanziario secondo appositi piani industriali, atti di indirizzo volti a favorire, prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società, l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità di cui al medesimo comma 563.

COMMA 565. Le società di cui al comma 563, che rilevino eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o ai casi di cui al comma 564, nonché nell'ipotesi in cui l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti, inviano alle rappresentanze sindacali operanti presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo dalla stessa applicato un'informativa preventiva in cui sono individuati il numero,

la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica. Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione di personale neanche mediante nuove assunzioni. Si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

COMMA 566. Entro dieci giorni dal ricevimento dell'informativa di cui al comma 565, si procede, a cura dell'ente controllante, alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali con le modalità previste dal comma 563. Si applica l'articolo 3, comma 19, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni.

COMMA 567. Per la gestione delle eccedenze di cui al comma 566, gli enti controllanti e le società partecipate di cui al comma 563 possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative finalizzati alla realizzazione, ai sensi del medesimo comma 563, di forme di trasferimento in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società dello stesso tipo operanti anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.';

RILEVATO che la normativa regionale che aveva tentato di disciplinare la materia (legge di stabilità regionale, art. 23) è stata impugnata dal Commissario dello Stato, dott. Aronica, per asserito contrasto con gli artt. 3 e 97 Cost.;

CONSIDERATO che l'art. 23, comma 6 bis, della legge di stabilità regionale così testualmente recitava: 'Il personale che presta servizio presso le società di cui al comma 1 a totale partecipazione pubblica, compatibilmente con i rispettivi fabbisogni di personale e con i profili professionali di inquadramento dei lavoratori interessati, può transitare per mobilità tra le società previo accordo tra le stesse da sottoporre all'approvazione dell'Assessorato regionale dell'economia e previa delibera della Giunta regionale. Tali disposizioni si applicano anche per la mobilità di personale dalle società partecipate della Regione nonché degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modifiche ed integrazioni all'ARPA';

VISTO che la Regione siciliana, la quale si è vista censurare 33 articoli su 48 complessivi della legge di stabilità, all'art. 23, comma 6 bis, aveva tenta di introdurre, seppure con formulazione 'diversa', il concetto di mobilità tra lavoratori delle partecipate facendo, tra le altre, esclusivo riferimento alle partecipate regionali, tagliando fuori il cosmo di quelle degli enti locali, stesso tema dunque sostanziale disciplinato nella legge di stabilità nazionale (commi dal 563 al 567 sopra citati), ma in forma ritenuta incostituzionale dal Commissario dello Stato, dott. Aronica, con la conseguente mancata promulgazione del testo,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la famiglia,
le politiche sociali e il lavoro

ad adoperarsi con somma urgenza in tutte le sedi per l'introduzione, nell'ordinamento siciliano, di un sistema di mobilità per i dipendenti delle società partecipate regionali, sì da assicurare la continuità dei livelli occupazionali dei lavoratori del settore, sulla scia di quanto fatto a livello nazionale». (306)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, sottoscritta il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, ha lo scopo di fornire un codice etico per sancire i diritti che spettano ad ogni animale e stabilisce: che ogni animale ha dei diritti; il disconoscimento e il disprezzo di questi diritti hanno portato e continuano a portare l'uomo a commettere crimini contro la natura e contro gli animali; il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza delle specie nel mondo; che il rispetto degli animali da parte degli uomini è legato al rispetto degli uomini tra loro;

TENUTO CONTO che la legge n. 281/91 e la legge n. 189/2004 hanno fissato principi di grande valore etico, quali il dovere dello Stato di tutelare gli animali d'affezione, il riconoscimento dei reati di maltrattamento (art. 544 ter c.p.) e uccisione degli animali (art. 544 bis c.p.) se compiuti per crudeltà e senza necessità, punendo chiunque maltratti gli animali, anche contravvenendo alle loro caratteristiche etologiche; per tale via sono state poste le basi per il riconoscimento giuridico degli animali in quanto esseri senzienti e non più 'res';

ATTESO che:

la legge regionale 3 luglio 2000, n.15, promuove la protezione degli animali con particolare riguardo alle condizioni di vita di quelli domestici e di affezione, l'educazione al rispetto degli stessi e sostiene gli interventi finalizzati alla tutela della salute umana ed animale, alla salvaguardia del territorio, al riequilibrio ambientale ed alla prevenzione del randagismo;

l'art. 10 della sopra citata legge stabilisce che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore, è istituita una Commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione e sulle materie oggetto della legge;

tale Commissione è stata istituita con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 9/serv. 1° S.G. del 12 gennaio 2005, per la durata di quattro anni;

la Commissione veniva così composta: l'Assessore per la Sanità o suo delegato, alla presidenza; un funzionario amministrativo dell'Assessorato regionale della Sanità con funzioni di segretario; l'ispettore veterinario in servizio presso il gruppo dell'Ispettorato regionale veterinario preposto alla trattazione delle materie inerenti la legge regionale n. 15/2000; i rappresentanti delle aree di sanità pubblica veterinaria delle aziende unità sanitarie; un rappresentante designato dall'Ordine dei Medici Veterinari della Sicilia; il Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Catania; infine dai rappresentanti delle Associazioni protezionistiche o animaliste quali l'Associazione animalista Arrone Onlus di Agrigento; l'Associazione Nova E.N.T.R.A. di Catania; e dalla Lega nazionale per la difesa del cane - sezione di Palermo;

APPRESO che:

i fatti di cronaca hanno portato all'attenzione mediatica l'Associazione Nova E.N.T.R.A. sopra citata, già membro della Commissione per i diritti degli animali e ricompresa nell'Elenco regionale dei rifugi sanitari e per il ricovero, controllo e prevenzione del randagismo, regolarmente autorizzata

ed iscritta, la quale gestiva due canili, in convenzione con i Comuni di Catania, Adrano, Biancavilla, Misterbianco e Santa Maria di Licodia;

i canili sopra menzionati, all'interno dei quali vivevano quasi mille cani, la maggior parte dei quali malati, sono stati sequestrati su provvedimento disposto dalla Procura della Repubblica, a seguito di un'ispezione della task force del Ministero della Salute, a causa delle pessime condizioni igienico sanitarie riscontrate, del sovraffollamento e delle carenze strutturali,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

affinché si proceda alla cancellazione dell'associazione Nova E.N.T.R.A. dall'Elenco regionale dei rifugi sanitari e per il ricovero, controllo e prevenzione del randagismo, Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico, presso l'Assessorato Salute e, al contempo, alla nomina di una nuova Commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione e sulle materie oggetto della legge n. 15 del 2000». (307)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che i lavoratori delle aziende sanitarie provinciali, gli operatori dei tribunali e della scuola che, per motivi di servizio, devono raggiungere le isole minori, da tempo lamentano condizioni di disagio nei trasporti da e per le isole minori relativamente ai costi che sono costretti a sostenere ogniquale volta vanno o vengono dalle isole medesime;

CONSIDERATO che le isole minori della Sicilia hanno superficie limitata, scarsa popolazione, poche infrastrutture e hanno bisogno di un sostegno sociale e professionale che non può essere adeguatamente sviluppato nelle isole medesime in mancanza di un numero sufficiente di persone qualificate tra la popolazione residente;

RILEVATO che:

i costi di trasporto da e per le isole minori sostenuti dai dipendenti delle aziende sanitarie provinciali rappresentano un ulteriore aggravio di spesa che gli stessi affrontano per adempiere alla loro attività lavorativa, oltre a dovere affrontare il pregiudizio dovuto all'insularità e alla lontananza dal loro posto di lavoro, sia esso occasionale o permanente;

è, pertanto, opportuno compensare il disagio subito da questi ultimi ed evitare un aggravio delle già precarie condizioni sociali ed economiche che interessano solo i suddetti lavoratori;

VISTO che le isole minori della Sicilia rientrano nelle fattispecie previste dall'art. 107, paragrafo 3, lettera a, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per il territorio e l'ambiente
e l'Assessore per la salute

ad attivarsi, nella fase di contrattazione di servizio con le compagnie di navigazione, per l'introduzione di tariffe agevolate nei collegamenti marittimi da e per le isole minori della Sicilia per i sanitari delle aziende sanitarie provinciali, gli operatori dei tribunali e della scuola e per tutti coloro

XVI LEGISLATURA

157ª SEDUTA

27 maggio 2014

i quali svolgono un pubblico servizio, che non sono residenti nelle medesime e che, per ragioni di servizio, devono quotidianamente recarsi presso le stesse». (308)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI